



Unione Europea



Documento di orientamento strategico

D.O.S.

Autorità Urbana di Avellino

**aggiornato agli esiti del Tavolo Città del 06/02/2019 e della Nota AdG
Regione Campania PG/2019/0193191 del 26/03/2019**

Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020

Programma Integrato Città Sostenibile

AVELLINO SMART

per una città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PREFETTO DOTT. GIUSEPPE PRIOLO

AUTORITA' DI GESTIONE
ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA
RESPONSABILE DEL "SERVIZIO STRATEGICO EUROPA"

SERVIZIO STRATEGICO EUROPA

ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA

ARCH. SIMONA FILIPPUZZI

ARCH. DONATELLA ROMANO

ING. PASQUALE DRAGONETTI

DOTT.SSA BARBARA AURIEMMA

DOTT.SSA LORENA BATTISTA

GEOM. ANTONIO CATUOGNO

GEOM. CARMELO GALAZZO

INDICE

PREMESSA.....	4
1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI	7
1.1 Descrizione del contesto di riferimento del Programma.....	7
1.2 Analisi di contesto di riferimento	18
1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto.....	28
2 LA PROPOSTA STRATEGICA	33
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale	33
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa	58
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici	60
2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli.....	63
2.5 Obiettivi specifici del Programma	74
2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi	80
2.7 Risorse finanziarie impiegate.....	92
2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato ⁹⁴	
2.9 Cronoprogramma.....	106
2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico	109
3 LA GESTIONE	116
3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo.....	116
3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio	123

PREMESSA

Il presente atto, Documento di Orientamento Strategico (DOS), traccia la strategia di azione dell'Autorità Urbana di Avellino, in aderenza alle indicazioni sullo Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014-2020 e alle Linee guida per l'attuazione dell'Asse X, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017, pubblicata sul BURC n. 49 del 17 giugno 2017.

Tale strategia è stata opportunamente elaborata sulla scorta dei bisogni emersi nella fase di ascolto e delle conclusioni dell'analisi di contesto, in piena coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione strategica, i programmi di mandato dell'amministrazione ed ogni altro strumento che preveda una visione a medio - lungo periodo dello sviluppo della città.

L'Asse X è riservato alle 19 Città Medie campane, con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti che hanno già svolto nel precedente ciclo di programmazione il ruolo di Organismo Intermedio realizzando i Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). Tale scelta regionale di riservare un asse dedicato alle Città medie è stata dettata dal duplice intento di dare continuità agli sforzi effettuati nei suddetti ambiti urbani e nel contempo concentrare ed integrare gli interventi nella logica della trasversalità delle azioni tematiche, ma con un unico e partecipato modello di *governance* che permetta agli Organismi Intermedi di potenziare la loro *capacity bulding*, definendo nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, a partire dalla individuazione di ambiti rilevanti per la città stessa e i cittadini.

Nella succitata Delibera Regionale 314/2017, alle Città Medie è riconosciuto *“un ruolo di traino nello sviluppo per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete per il raggiungimento di obiettivi e valori per le aree urbane, congiuntamente alla valorizzazione dell'approccio territoriale per affrontare le sfide economiche e sociali finalizzate al miglioramento della qualità della vita”*.

Il PO FESR 2014-2020 individua quali temi da affrontare quelli relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana. In tali ambiti le Autorità Cittadine devono elaborare un Programma Integrato di azioni improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale.

Nell'atto deliberativo di indirizzo la Giunta Regionale della Campania chiarisce che *“nella definizione della strategia integrata urbana, le Città possono prevedere la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale, e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Saranno possibili interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, anche di quelli confiscati, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di illuminazione pubblica”*.

Il DOS (Documento di Orientamento Strategico) inquadra, attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità, le scelte che verranno effettuate dall'Autorità Cittadina in attuazione dell'Asse X. Il contesto è quello di una più ampia strategia integrata, con il chiaro scopo di creare una risposta coerente ed efficace alle criticità dell'area urbana interessata.

Con questo documento viene, dunque, fornita l'esplicitazione della strategia che la città di Avellino intende proporre, illustrato l'approccio strategico ed il quadro d'insieme che farà da cornice ai progetti affinché si evidenzii la coerenza e la centralità delle scelte, oltre alle indicazioni sulla gestione definendone i contenuti richiesti.

Con la redazione del presente elaborato si intende, dunque, esplicitare quanto sarà implementato dall'Autorità Urbana che è chiamata a:

- svolgere la funzione di Organismo Intermedio per la successiva selezione delle operazioni in attuazione delle attività dell'Asse X del PO FESR Regione Campania 2014-2020;
- avviare la Fase di concertazione con il partenariato istituzionale, sociale ed economico, per l'identificazione della progettualità locale;
- individuare gli ambiti tematici in cui agire, tra quelli considerati di rilevanza strategica per la città ed in coerenza con la strategia regionale e con i cittadini, a seguito delle proposte e delle osservazioni pervenute attraverso la fase di consultazione pubblica;
- elaborare il DOS (documento dal carattere programmatico e strategico) e successivamente il PICS Programma di Sviluppo sostenibile che contiene analisi di contesto, azioni e verifica di coerenza con gli obiettivi PO FESR;
- condividere il DOS ed il PICS al Tavolo Città, deputato alla condivisione e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane, in collaborazione con l'Autorità di Gestione;
- adottare un adeguato sistema di monitoraggio dell'avanzamento del programma secondo il *performance framework* che riporta, associati a ciascun obiettivo, gli indicatori di risultato e di realizzazione che misurano l'attuazione del programma, confrontando i valori base dell'area PICS rispetto ai target finali al 2023;
- approvare il DOS ed il PICS negli organi competenti;
- condividere il PICS in Cabina di regia;
- sottoscrivere l'Accordo di Programma e il Provvedimento di Delega, con cui si definiscono impegni, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Urbana.

Gli atti amministrativi ad oggi adottati dalla Regione Campania e dal Comune di Avellino che dovranno condurre all'approvazione del PICS, alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ed al conseguente Atto di Delega, *elencati in ordine cronologico*, sono i seguenti:

- Delibera di **Giunta Regionale** n. 720 del 16 dicembre 2015, pubblicata sul BURC n. 79 del 28 dicembre 2015, con cui la Regione Campania ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione. Rispetto allo stesso la dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile è attualmente pari a € 286.030.268,00;
- Delibera di **Giunta Regionale** n. 758 del 20 dicembre 2016, *di rettifica delle DDGGRR n. 228/2016 e n. 278/2016*, pubblicata sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016, con cui la Regione Campania ha confermato i 19 Organismi Intermedi individuati nel PO FESR 2014/2020 subordinandone la delega alla verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno svolto il ruolo di OI nel precedente ciclo di programmazione 2007/2013;
- Delibera di **Giunta Regionale** n. 314 del 31 maggio 2017, pubblicata sul BURC n. 49 del 17 giugno 2017, con cui sono state approvate le "Linee guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X", corredata dell'Allegato A di descrizione dell'*"iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie"* e dell'Allegato B contenente gli *"elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS)"*;
- Decreto Dirigenziale DG3 **Giunta Regionale** della Campania n. 28 del 07 luglio 2017, con cui sono state disposte le modalità per il ricorso all'*"Assistenza Tecnica e Comunicazione da parte delle*

Città ed Organismi Intermedi - Ammissione a finanziamento Approvazione Linee Guida e modalità operative per la programmazione degli interventi”;

- Delibera di **Giunta Regionale** n. 41 del 29 gennaio 2018 - PO FESR Campania 2014/2020 *"Approvazione schema di ripartizione delle risorse e anticipazione per l'attuazione dell'ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020. Programmi Integrati Città Sostenibile"*, pubblicata sul BURC n. 10 del 05/02/2018, in esecuzione della DGR n. 314 del 31/05/2017 *"Linee Guida sullo Sviluppo Urbano"* con cui è stato assegnato al Comune di Avellino per l'attuazione del P.I.C.S. un importo complessivo pari a € 17.930.688,74;
- Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 27 febbraio 2018 PO FESR CAMPANIA 2014/2020 con cui sono stati approvati gli schemi di "Provvedimento di delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile -PICS", "Accordo di Programma" e "Procedure per il funzionamento della Cabina di Regia del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS", in esecuzione delle precedenti DD.GG.RR. n. 314 del 31/05/2017 e n. 41 del 29/01/2018;
- Determina Dirigenziale n. 2510 del 20 settembre 2017 del Comune di Avellino con cui è stato approvato il Bando per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico "Programma Integrato Città' Sostenibile (PICS) POR CAMPANIA 2014-2020 ASSE X Citta' Medie", pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Avellino;
- Delibera di G.C. n. 103 del 20/04/2018 con cui è stato approvato il documento di sintesi della "Manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS) per il Programma Integrato Città Sostenibile - P.I.C.S.";
- Delibera di G.C. n. 122 del 16/05/2018 con cui è stato approvato il documento "Definizione dei criteri di selezione e di priorità dell'Asse 10 Sviluppo Urbano Sostenibile";
- Delibera di C.C. n. 61 del 09/05/2018 con cui è stato approvato il "Documento di orientamento strategico D.O.S. Autorità Urbana di Avellino - Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile - PO FESR 2014-2020 - Programma Integrato Città Sostenibile P.I.C.S.";
- Delibera di G.C. n°57 del 06 marzo 2018 con cui l'Autorità Urbana di Avellino si è dotata di un Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) degli interventi di sviluppo urbano sostenibile, nel rispetto dei requisiti richiesti dai nuovi Regolamenti (UE) n.1303/2013, n. 1301/2013 e n. 1011/2014;
- Delibera di G.C. n°84 del 06 aprile 2018, con cui è stato modificato il Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) in particolare l'Unità di Controllo di I livello;
- Determina Dirigenziale n. 1098 del 20 settembre 2018 del Comune di Avellino in attuazione delle delibere di G.C. n°57/2018 e n°84/2018;
- Nota del R.O.S. del 17/04/2018, inoltrata via pec, *"Verifica persistenza dei requisiti minimi richiesti del Sistema di Gestione e Controllo - Si.Ge.Co. dell'Autorità Urbana di Avellino"*;
- D.G.C. n. 226 del 21/09/2018 e determinazione dirigenziale n. 2938 del 16/10/2018, con cui sono stati sostituiti il Dirigente Responsabile dell'Unità di Controllo di I livello e alcuni componenti di unità;
- Nota del R.O.S. del 08/03/2019, inoltrata via pec, *"Verifica persistenza dei requisiti minimi richiesti del Sistema di Gestione e Controllo - Si.Ge.Co. dell'Autorità Urbana di Avellino"*.
- Tavolo Città del 06/02/2019 e nota prot. n. 193191 del 26/03/2019 della Regione Campania, in cui è stata stabilita la rimodulazione della dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Asse 10, causata dal mancato raggiungimento del target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse 10 al 2018 (€ 15.423.165,48 per la Città di Avellino).

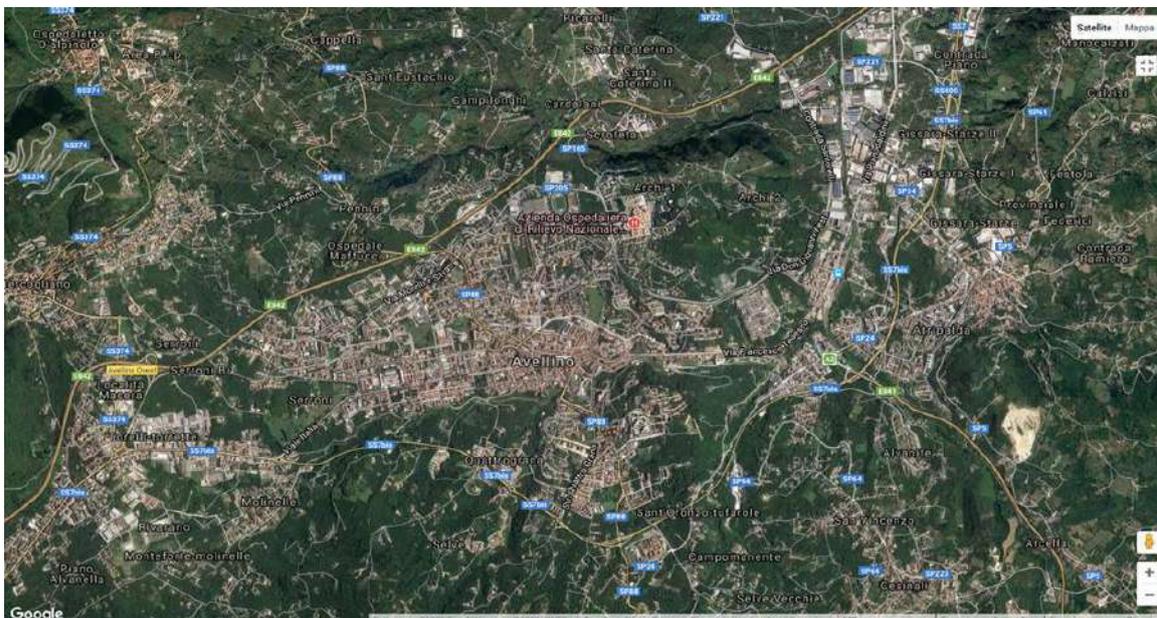
1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

Questa sezione descrive il contesto sociale, economico ed ambientale della città, con particolare riferimento, tra l'altro, al sistema produttivo, alle principali dinamiche demografiche e del mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali, ovvero alle cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento CE 1303/13.

Descrizione del contesto di riferimento del Programma

La sub-sezione riporta una descrizione puntuale delle informazioni relative al contesto sociale, economico ed ambientale dell'Autorità Urbana proponente con particolare riferimento, tra l'altro, al sistema produttivo, alle principali dinamiche demografiche e del mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali che evidenzia le caratteristiche e le prospettive di sviluppo del territorio a seguito della implementazione del PICS

La città di Avellino, capoluogo dell'Irpinia, sorge nella suggestiva Valle del fiume Sabato, in una conca dell'Appennino campano, circondata da pendii boscosi e catene montuose. L'agglomerato urbano è situato nella parte più pianeggiante della cosiddetta *conca avellinese*, una grande valle di origine vulcanica dell'Appennino Campano, circondata ad est dal Monte Tuoro (situato nel territorio del Comune di Chiusano di San Domenico), a sud-est dalla catena montuosa dei Picentini (nei pressi di Serino) e a nord-ovest dal maestoso massiccio del Montevergine o Monte Partenio che con i suoi 1.493 metri di altitudine sovrasta i comuni di Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo e Summonte. La catena appenninica prosegue verso occidente con altitudini inferiori (Monte Esca 872 m nel comune di Monteforte Irpino e Monte Faliesi 955 m nel comune di Contrada), fino a raggiungere altezze collinari nel versante sud (il confine qui è rappresentato dalla collina sulla quale sorge Aiello del Sabato, 425 m).



La città è attraversata da alcuni corsi d'acqua quali il Rigatore, il San Francesco ed il Fenestrelle, affluenti del Fiume Sabato, che oggi si presentano molto impoveriti ed in parte interrati. Il fondovalle Fenestrelle, percorso da quest'ultimo, ricco di verdeggiante vegetazione, è stato sede naturale di numerose industrie.

Le floride campagne circostanti l'area urbana sono coltivate a nocioleti e vigneti, dai quali provengono le pregiate nocciole "avellane" e le note uve di vini eccellenti come il Fiano di Avellino e il greco di Tufo tanto che Avellino è sede di una moderna Scuola di Enologia, l'Istituto Agrario De Sanctis, fiore all'occhiello della città.

La fertilità della terra, ricca soprattutto di ortaggi e frutta, si deve alla salubrità del clima e all'abbondanza delle precipitazioni che sono frequenti nel corso dell'anno.

L'area cittadina si estende su una superficie territoriale pari a circa 30 Km² (30,55 Km²) ed è posta in una posizione decentrata rispetto all'intero territorio provinciale, sebbene costituisca nodo centrale nell'incrocio di importanti vie di comunicazione che congiungono l'Adriatico al Tirreno, oltre a collegare, su scala regionale, l'area beneventana e quella salernitana, quest'ultima attraverso le valli del Sarno e dell'Irno.

Il territorio cittadino è diviso in 4 frazioni Bellizzi Irpino, Picarelli, Pianodardine e Valle-Ponticelli.

BOX 1. Le frazioni di Avellino

Osservata nel complesso la città presenta alcuni elementi di rilievo che aiutano a comprendere le dinamiche sociali, economiche ed insediative che si sono sviluppate nel tempo. La maggiore concentrazione residenziale è presente lungo l'asse urbano storico (Viale Italia, Corso V. Emanuele, Via Nappi, Corso Umberto) su cui, a partire dagli anni sessanta, si innestano a nord le nuove aree di edilizia residenziale pubblica (Quartieri Q1, Q4, Q5) e le lottizzazioni private. Gli altri limiti dell'espansione residenziale sono segnati a ovest dalla Collina Solimene e a est dalla collina del cimitero e da Borgo Ferrovia. Lungo gli assi storici di connessione territoriale sono situati i borghi storici di Bellizzi, Picarelli, Ponticelli e Valle per i quali si osserva quanto segue.

Bellizzi Irpino anticamente denominato il Casale delle Bellezze, (qui i Caracciolo ospitavano i cugini regnanti delle Due Sicilie che da Napoli venivano ad Avellino), comune autonomo fino al 1938, con la nascita delle circoscrizioni previste dalla legge 278/1976 è confluito nella VII Circoscrizione della città di Avellino, insieme alle limitrofe contrade S. Oronzo e Cretazzo. È situato alla periferia meridionale di Avellino a 3 km dal centro cittadino, ed è raggiungibile attraverso la strada statale che collega Avellino a Salerno detta via dei Due Principati. Nei pressi della frazione è posto il penitenziario di Avellino, un carcere di massima sicurezza. Nella zona superiore di Bellizzi sono situati i prefabbricati allestiti per ospitare gli sfollati del terremoto dell'Irpinia del 1980, tuttora abitati.

Picarelli, frazione situata a nord della città e circondata dalle contrade di Santorelli, Scrofeta, Valle Santa Caterina, Cardaloni e Caselle, dal 10 marzo 1978 fa parte della II Circoscrizione, insieme a Pianodardine e Rione Ferrovia. Successivamente il territorio della frazione venne allargato con la costruzione di prefabbricati pesanti che formarono un vero e proprio quartiere "dormitorio", distaccato dal centro storico di Picarelli.

Pianodardine, situata nella periferia nord-est della città si sviluppa sull'omonima via Pianodardine, che parte da via Francesco Tedesco e passando per la stazione di Avellino conduce ad Arcella, frazione del comune di Montefredane. Quasi tutto il territorio di Pianodardine è occupato da fabbriche, tra cui la Denso (ex Magneti Marelli), la Cumerio (ex MetalRame), la CoFren (Ex Frenco Sud ed ex Rutgers), l'Irpinia Calcestruzzi, la Valeò, la De Vizia, la 3B office srl e numerosi depositi e capannoni. La zona industriale si estende anche nei contigui comuni di Pratola Serra e Montefredane, dove hanno sede la FMA (Fabbrica Motori Avellino) e la Novolegno. La zona industriale di Avellino si sviluppa dal casello "Avellino Est" della autostrada A16 Napoli-Bari, fino all'uscita "Zona Industriale Est" della SS7 Bis e alla tangenziale Bonatti, che, per l'appunto collega lo stadio di Avellino con la zona industriale e l'autostrada.

Valle - Ponticelli. Quartiere storico cittadino interessato da una profonda trasformazione urbana in quanto a seguito degli interventi di espansione post-terremoto, è ormai integrato al tessuto urbano centrale, a differenza degli altri 2 borghi storici di Bellizzi e Picarelli che mantengono ancora oggi la natura di borghi isolati.

L'espansione residenziale si concentra, invece, tra il vallone Fenestrelle a sud e l'autostrada Napoli-Bari a nord, rafforzando la conurbazione lungo l'asse storico est-ovest. Fanno eccezione a sud i quartieri San Tommaso e Rione Mazzini, sviluppati lungo Via Due Principati e a nord-ovest le lottizzazioni sorte recentemente a ridosso del tracciato autostradale. Quanto alla stazione ferroviaria cittadina, questa si colloca nella parte orientale della città e costituisce elemento di forte interrelazione con il limitrofo comune di Atripalda. La realizzazione dell'autostrada Napoli - Bari e la collocazione dello svincolo di Avellino Ovest in territorio di Mercogliano ha, invece, dato un decisivo impulso alla trasformazione urbana della frazione Torrette di Mercogliano, oggi area fortemente sviluppata, densa di attività commerciali e fortemente saldata al centro abitato della città. Interessante sviluppo urbano si è avuto anche lungo la SS 7bis in direzione Monteforte Irpino, che oggi, insieme a Mercogliano, costituisce un sobborgo residenziale di Avellino. Benché periferiche, queste aree presentano requisiti di amenità paesaggistica - ambientale che le rendono attrattive e competitive rispetto alla Città.

La città di Avellino ha subito negli ultimi decenni una forte pressione antropica evincibile dal consumo di suolo sia rurale che naturale con la conseguente modificazione degli Habitat, dei paesaggi e degli equilibri ecologici.

La crescita della città è avvenuta non sempre in maniera razionale e ciò ha comportato un peggioramento della qualità della vita: il traffico veicolare, il degrado edilizio, l'insufficienza di spazi verdi hanno in parte frenato l'insediamento di nuovi nuclei familiari a favore di zone limitrofe in grado di offrire una migliore qualità ambientale e di vita in generale.

Tra i comuni della Provincia di Avellino, la Città assume un chiaro ruolo baricentrico in senso più funzionale che geografico. Il ruolo di polo di riferimento per una porzione significativa del territorio provinciale è dovuto alla sua maglia infrastrutturale e all'alta concentrazione di funzioni di servizio di area vasta presenti sul territorio cittadino.

Tali funzioni sono sicuramente riconosciute e riconoscibili rispetto ai comuni della cintura avellinese con i quali l'Autorità Cittadina sta proficuamente sperimentando una concreta azione di pianificazione integrata dello sviluppo socio economico ed infrastrutturale, in piena aderenza ai principi informativi della programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei che individua nelle città, rispetto alle Aree Urbane contigue, i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere un ruolo propulsore dello sviluppo non solo per sé, ma anche e contestualmente per i territori di riferimento, guardando alle vocazioni ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarità tra di loro e con altri contesti nazionali ed europei.

La città di Avellino presenta i caratteri urbani e socio economici di molte città italiane ed europee; il suo metabolismo è determinato dalla crescita sempre maggiore dei consumi che incide sulla qualità della vita.

La tabella che segue riporta i dati elementari che fotografano il peso demografico, il carico ambientale, il consumo delle risorse importanti per misurare la sua qualità della vita.

Tabella A - Inquadramento territoriale

Superficie territoriale	Kmq 30,55
Altezza s.l.m.	m. 350
Grado di sismicità	S2
N. circoscrizioni	7
Popolazione residente	ab. 54.561
Densità della popolazione	ab/kmq 1785,96

Fonte: Istat - Comune di Avellino (2016)

L'area urbana di Avellino, come, peraltro, la maggior parte delle aree urbane delle regioni meridionali, risente, ormai da molti anni, di un gap di sviluppo rispetto alle aspettative ed alle esigenze del territorio.

In una generale valutazione della vivibilità e attrattività della città, nonostante l'assenza di importanti detrattori quali un elevato inquinamento, la diffusa delinquenza o simili, la città si colloca con 401 Punti al **102esimo** posto nella annuale classifica 2017 del Sole24Ore sulla qualità della vita nelle 110 città italiane oggetto di indagine. Il posizionamento tra le ultime 10 posizioni, in peggioramento rispetto all'anno precedente, lascia intendere che la città è ben lontana dalle condizioni di benessere e vivibilità proprie di altre città italiane, soprattutto del centro e nord Italia.

La pagella riportata di seguito evidenzia i punteggi attribuiti, i singoli valori indagati e la posizione relativa rispetto alla 110 città italiane indagate.

Tabella B. Valutazione della qualità della vita della Città di Avellino

Sottosettore	Posizione	Valore	Punti
Ambiente e Servizi			
Totale per settore	102		417
Ecosistema urbano (punteggio Indice Legambiente)	45	52,9	689
Emigrazione ospedaliera (% dimissioni in regioni diverse)	80	12,2	151
Spesa sociale pro capite degli enti locali (per minori/disabili/anziani - in euro)	95	17,7	143
Sportelli + Atm attivi + Pos attivi (numero ogni 1.000 abitanti)	83	29,6	509
Spesa in farmaci (per abitante - in euro)	25	396,3	871
Consumo di suolo (in % sulla superficie totale)	48	7,2	360
Banda larga (% di popolazione coperta con 30 Mb)	74	18,2	194
Cultura e Tempo Libero			
Totale per settore	91		310
Librerie (ogni 100.000 abitanti)	64	6,6	371
Sale cinematografiche (Posti a sedere ogni 100.000 abitanti)	56	1.249,8	401
Ristoranti e bar (ogni 100.000 abitanti)	76	505,8	442
Numero di spettacoli (ogni 100.000 abitanti)	76	54,5	376
Spesa viaggiatori stranieri (media pro capite per provincia - in euro)	109	35,4	10
Onlus iscritte all'Anagrafe delle Entrate (ogni 100.000 abitanti)	83	21,3	265
Indice di sportività (punteggio edizione 2017)	91	258,6	307
Demografia e Società			
Totale per settore	96		553
Densità demografica (abitanti per kmq)	49	150,9	204
Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	64	7,3	702
Indice di vecchiaia (rapporto over 64/0-14 anni - in % al 1° gennaio 2017)	41	168,9	641
Saldo migratorio interno (per 1.000 abitanti)	95	-3,2	436
Laureati per provincia di residenza (ogni 1.000 residenti tra i 25 e i 30 anni)	12	88,7	881
Acquisizioni di cittadinanza (per 100 stranieri residenti)	98	1,3	146
Numero medio di anni di studio (popolazione over 25)	66	10,0	858
Giustizia e Sicurezza			
Totale per settore	55		305
Rapine (ogni 100.000 abitanti)	10	12,3	515
Truffe e frodi informatiche (ogni 100.000 abitanti)	87	307,0	268
Scippi e borseggi (ogni 100.000 abitanti)	23	66,1	353
Furti in abitazione (ogni 100.000 abitanti)	71	89,5	126
Furti in abitazione (ogni 100.000 abitanti)	28	223,4	471
Furti di autovetture (ogni 100.000 abitanti)	71	89,5	126
Cause over 3 anni (quota % su totale cause pendenti)	84	35,0	112
Indice di litigiosità (nuove cause nel 2016/100.000 abitanti)	90	1.413,0	291

Sottosettore	Posizione	Valore	Punti
Lavoro e Innovazione			
Totale per settore	91		394
Imprese registrate (numero ogni 100 abitanti)	45	10,3	705
Tasso di occupazione (totale popolazione 15-64 anni - valori %)	79	50,6	696
Tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15-29 anni - valori %)	80	35,9	206
Impieghi su depositi (valori %)	109	52,6	276
Quota export su Pil (valori %)	68	16,6	213
Startup innovative (numero ogni 1.000 società di capitale)	79	0,7	182
Gap retributivo (valori %)	50	19,3	477
Ricchezza e Consumi			
Totale per settore	82		427
Pil pro capite (migliaia di euro a valori correnti)	95	15,1	327
Importo pensioni (media mensile - in euro)	104	584,6	503
Depositi bancari (media mensile - in euro)	91	7.337,0	100
Canoni di locazione (media mensile in euro)	3	350,0	971
Acquisto beni durevoli (spesa media delle famiglie - in euro)	93	1.598,0	514
Protesti pro capite (media in euro - periodo aprile 2016/marzo 2017)	107	35,4	61
Acquisti online (ordini all'anno per 100 abitanti)	65	32,5	511

fonte: Sole24ore - classifica 2017 sulla qualità della vita nelle città italiane

La classifica della Qualità della vita de “Il Sole 24 Ore”, ci restituisce un’Italia divisa in due dai numeri. Nelle città del centro e del nord si vive meglio. Le ultime posizioni sono quasi tutte appannaggio di città campane che perdono punti rispetto al 2016. In Campania la “migliore”, si fa per dire, è Benevento, che si piazza al 95° posto con 408 punti. L’anno scorso era 86esima, dunque ha perso 9 posizioni. Al 102esimo posto troviamo Avellino con 401 punti, l’anno scorso era 93esima e, dunque, anche il capoluogo irpino perde 9 posizioni.

Si vive dunque meglio a Benevento e ad Avellino che a Salerno, almeno questo dice la classifica de “Il Sole 24 Ore”. Salerno infatti è al 105esimo posto, con 392 punti. Cala di due posizioni. Poi c’è Napoli, 107esima, con 389 punti: la stessa posizione dell’anno scorso.

Tra gli elementi positivi, si evidenzia che Avellino si colloca ai primi posti per numero di laureati. Il capoluogo irpino si piazza al 12° posto ed è secondo in Campania, dopo Benevento che è ottavo. Si colloca prima di città come Genova, Padova, Chieti, Belluno. In Campania, dopo Benevento ed Avellino, c’è Salerno al 28° posto. Poi, di seguito, Napoli al 77° posto e Caserta all’80°. In fondo alla classifica c’è Bolzano.

Negativo è il dato che caratterizza il **Turismo**. Con una spesa pro-capite di 35,4 euro Avellino si colloca al penultimo posto della graduatoria. Peggio fa solo la provincia di Caltanissetta. Davvero irrisorio il flusso di denaro garantito dagli stranieri, a conferma dello scarso *appeal* esercitato dalla provincia irpina oltre i confini nazionali.

In Campania la guida è di Napoli dove gli stranieri spendono in **media 441,6 euro**. Seguono Salerno (343,1 euro), Benevento (85,8) e Caserta (46,5).

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità che la Città di Avellino intende darsi con il nuovo PICS “Avellino Smart - Città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva”, è di assoluta rilevanza il percorso proposto da Agenda 2030.

BOX 2. Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - **Sustainable Development Goals, SDGs** - in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo quali la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

La parola chiave in tema di innovazione urbana è senza dubbio «sostenibilità». La sfida per le città è la realizzazione dei **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile** (SDGs - Sustainable development goals) dell'Agenda ONU adottata dai Capi di Stato nel Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 Settembre 2015, recepiti in Italia dalla **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)** presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.

Un passo importante che però dovrà essere seguito da azioni concrete, sempre più necessarie dato che, come evidenziano sia il **Rapporto 2017 dell'ASviS** (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) sia la Ricerca ICity Rate 2017 di **Forum PA**, il nostro Paese in generale e le nostre città in particolare sono ancora lontani dal raggiungimento dei Goal.

La mappa estratta dal Rapporto ICity 2017 conferma che le città italiane si muovono ancora in maniera non omogenea.

Sono a Nord Est le città più Smart nel 2017, ma il Nord Ovest è molto vicino e il Centro si discosta di poco, grazie soprattutto alla qualità delle risorse naturali e alle politiche di salvaguardia, mentre il Sud è molto indietro tanto nelle dimensioni più legate all'economia e all'innovazione, quanto in quelle legate al welfare e alle politiche di contrasto della povertà. Anche per il turismo e la cultura lo stacco dal resto d'Italia è elevato.

Nella classifica generale riportata nel Rapporto 2017, Avellino si posiziona al 91esimo posto su 106 città.

Rispetto alle **15 dimensioni di indagine** riportate di seguito, Avellino fa registrare i seguenti risultati che invitano ad una elaborazione responsabile di un progetto di sostenibilità urbana che rimetta al centro tematiche di crescita economica, occupabilità, inclusione, lotta alla povertà, efficientamento energetico, decoro urbano, rigenerazione urbana con uso del suolo più razionale e innovazione tecnologica.

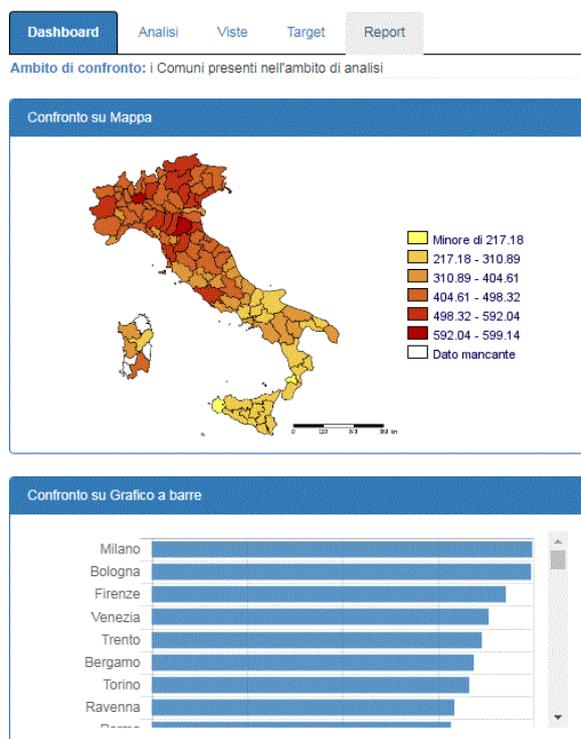


Tabella C – Principali risultati del Comune di Avellino rispetto alle dimensioni d'indagine, ICity Rate 2017

QUALITA' DELL'ACQUA E DELL'ARIA	50	POVERTA'	84
ISTRUZIONE	56	RIFIUTI	84
RICERCA E INNOVAZIONE	74	ENERGIA	94
CULTURA E TURISMO	76	GOVERNANCE E PARTECIPAZIONE	96
CRESCITA ECONOMICA	77	VERDE URBANO	97
MOBILITA' SOSTENIBILE	78	SUOLO E TERRITORIO	101
OCCUPAZIONE	81	TRASFORMAZIONE DIGITALE	105
LEGALITA' E SICUREZZA	84	GENERALE	91

Fonte: Forum PA

L'Agenda 2030, sebbene non sia ancora stata formalmente adottata dall'Europa, propone una lettura di estremo interesse ai fini dell'elaborazione del PICS in quanto promuove un approccio integrato per le politiche economiche, sociali e ambientali in piena coerenza con le sfide lanciate dall'Europa nei documenti programmatici e nelle decisioni adottate. Il concetto di sostenibilità viene proposto in un'accezione olistica: si parla di politiche ambientali, ovviamente, ma anche di produzione e consumo responsabili, riduzione delle disuguaglianze, lavoro dignitoso, azzeramento della povertà e della fame, istruzione di qualità per tutti.

Il Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" è la sintesi dei Driver su cui si intende costruire il PICS della Città di Avellino per una *Smart City Sostenibile, Innovativa, Competitiva ed Inclusiva* in cui bisogna superare le debolezze del sistema Italia che penalizzano soprattutto le aree più marginali e in ritardo. Il riferimento è alla storica carenza di alcune strategie fondamentali o meglio, alla mancanza di attuazione di strategie e legislazioni già definite, che consentirebbero di realizzare molti SDGs (*Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals*) e alla costante assenza di una visione sistemica che spesso conduce a realizzare interventi contraddittori e troppo focalizzati sul breve termine.

In questo contesto, le città assumono un ruolo centrale rispetto alle sfide proprie della sostenibilità, vale a dire quelle del cambiamento climatico, del mutamento demografico, della crisi economica e sociale e dell'innovazione tecnologica.

In tal senso l'idea di *Smart city* adottata dall'Autorità Cittadina si lega indissolubilmente agli obiettivi di sostenibilità: *la Smart Sustainable City* è la città che fa ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per portare avanti processi di innovazione sociale, culturale ed organizzativa per migliorare la qualità della vita, i livelli di occupazione, la competitività, come risposta ai bisogni delle generazioni attuali e future, garantendone la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Lo slogan del nuovo PICS della Città di Avellino nasce in ogni caso da un'attenta e puntuale analisi di contesto elaborata con riferimento alle **cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento CE 1303/13** (economica, demografica, sociale, ambientale e climatica) che di seguito si riporta con la necessaria premessa che ogni analisi che riguardi il Territorio Cittadino, non può essere letta al di fuori dalle dinamiche che riguardano il più ampio contesto di Area Vasta, divenuta per Avellino una realtà programmatoria verso lo sviluppo sostenibile al pari del percorso PICS tracciato dall'Asse X del POR 2014-2020.

Seguendo il disegno istituzionale previsto dalla regolamentazione regionale, la Città di Avellino ha avviato il processo partecipato della nuova programmazione, muovendo dalla fase di **Ascolto del**

Territorio avvenuta con la consultazione degli attori locali interpellati a partire da settembre 2017 tramite avviso pubblico di manifestazione d'interesse e successivi Tavoli Tematici.

In tale percorso, con il precipuo scopo di coinvolgere la comunità locale ad esprimere fabbisogni, idee, proposte e nuove visioni, si sono tenuti numerosi tavoli tematici di concertazione con gli attori locali e gli *stakeholders* per individuare possibili scenari e strategie di approccio fino ad arrivare a condividere azioni ed interventi da realizzare in un'ottica di Sviluppo Sostenibile dell'area urbana, sotto il profilo del suo rilancio economico, sociale, culturale e demografico.

Tale fase ha rivestito una particolare importanza nel processo di definizione delle strategie e di selezione degli interventi eleggibili, nella ben nota convinzione che la partecipazione sociale ed il metodo integrato sono la vera chiave del successo dei programmi di riqualificazione urbana, soprattutto se i decisori locali si pongono obiettivi ambiziosi che puntano a cambiare i paradigmi urbani radicati nelle realtà locali.

Ovviamente non può esservi partecipazione se non si passa attraverso la fase della lettura dei bisogni, l'ascolto della comunità ed il coinvolgimento degli attori sociali presenti sul territorio. Solo in questo modo possono essere garantite l'efficacia delle strategie e la sostenibilità degli interventi selezionati.

I processi sono stati orientati nella direzione della risoluzione delle **criticità** e dei **fattori detrattivi** che impediscono uno sviluppo equilibrato ed omogeneo nelle varie aree cittadine, selezionando aree simbolo che vengono percepite dalla sensibilità collettiva come emergenze ma anche come sfide e opportunità di cambiamento.

La scelta delle tre aree target di Valle, Centro Storico e via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia risponde ad una chiara strategia urbana di riequilibrio territoriale. Nel caso di **Valle** si è pensato di agire su un quartiere di scarsa qualità urbana, privo delle condizioni accettabili di vivibilità, risultato del mancato superamento delle soluzioni transitorie adottate per il post sisma. Quanto al **Centro Storico**, l'attenzione è ricaduta su un quartiere di grande pregio urbanistico ma sottratto alla fruibilità dei cittadini per una condizione di sottoutilizzo delle strutture e delle potenzialità culturali ed economiche, scarsamente attrattivo e vitale in termini di offerta culturale e ricreativa. L'asse **Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia**, invece, è stato selezionato in quanto ritenuto un quartiere strategico in termini di servizi offerti, di riammaglio urbano e di nuove sfide sulla mobilità sostenibile.

In questi quartieri la strategia complessiva della Città di Avellino prevede di rigenerare, riqualificare, rivitalizzare e sperimentare nuove forme di socialità e di inclusione (housing e cohousing), alternative e fortemente innovative, come risposta ai bisogni abitativi, economici, di socialità e qualità della vita, emersi nella lunga e complessa fase di ascolto attivata dall'Autorità Cittadina a valle della quale sono state individuate strategie ed azioni rivolte:

- ✚ alla **risoluzione di criticità** sotto il profilo della vivibilità urbana, del miglioramento della qualità degli ambienti insediativi, della quantità e dello standard dei servizi di risposta alla pressione demografica;
- ✚ al **contrasto dei fattori** che determinano disoccupazione e disagio sociale;
- ✚ all'**eliminazione delle cause di insicurezza ed illegalità** che impediscono la piena vivibilità degli spazi urbani provocandone l'abbandono, prima causa della perdita di identità culturale.

E' evidente che i **bisogni emersi nelle fasi di ascolto** vanno tutti nella direzione di rimettere al centro delle politiche urbane la qualità e quantità degli spazi in relazione ai modelli di sviluppo sociale desiderati, rigenerandoli per dargli nuova forza economica ma anche relazionale, perché i luoghi fisici

possono favorire relazioni sociali inclusive semplicemente ripensandone l'utilizzo in una chiave nuova, in piena coerenza con l'obiettivo generale del nuovo Asse X che riguarda, per l'appunto il miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, considerate condizioni essenziali per l'accrescimento della competitività delle Città.

In tale direzione, infatti, il Programma Operativo 2014-2020 suggerisce le **quattro direttrici** principali verso cui orientare gli interventi da selezionare nei PICS:

- contrasto alla povertà ed al disagio;
- valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città;
- miglioramento della sicurezza urbana;
- accessibilità dei servizi per i cittadini.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, i punti nodali che saranno presi in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane selezionate, secondo quanto previsto dal medesimo Asse, riguardano:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori esterni.

Tenendo conto della propria specifica situazione territoriale, in conformità a quanto disposto nell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, il Programma tracciato per la Città di Avellino presenta, per l'appunto, una strategia integrata rivolta alla risoluzione dei problemi delle aree target di **Valle (Ingresso OVEST della Città), Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia (Ingresso EST della Città) e Centro storico**, sintetizzabile nelle **Visión** della Città futura vista come "*Avellino Smart - Città sostenibile, innovativa, competitiva ed inclusiva*" per il cui raggiungimento si rende necessario agire secondo un quadro strategico complessivo che punta allo sviluppo della competitività cittadina attraverso l'innovazione spinta nelle tecnologie d'uso, nelle soluzioni di rilancio economico e nelle formule di riequilibrio sociale, progettando e realizzando interventi di carattere culturale, economico, sociale, infrastrutturale, di tipo materiale ed immateriale (reti intelligenti, smart city, recupero di edifici e riqualificazione di aree degradate, housing sociale, cohousing e coworking), ovvero sostenendo la nascita di nuove imprese e il rilancio di quelle esistenti nelle aree di elezione e sperimentazione, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce del disagio (donne, anziani e persone affette da disabilità).

Gli interventi selezionati, tutti di elevato valore simbolico, riguardano, per l'appunto, il rilancio economico del Centro Storico, **cuore della Città** in uno con la rigenerazione urbana e la riqualificazione dei quartieri di **accesso alla Città**, Valle e Borgo Ferrovia.

Un'attenzione particolare è dedicata ad una serie di edifici simbolo della Città quali ad esempio l'antica Dogana che sarà oggetto di un intervento di riqualificazione e futuro centro servizi dedicato ai giovani e alla promozione delle imprese locali, il Castello longobardo di cui si prevede il completamento dei lavori di restauro per realizzarne una Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino, lo storico edificio "Victor Hugo" che riqualificato ospiterà un centro di promozione culturale e turistica. Ma anche Villa Amendola, Casina del Principe, il Palazzotto ex Casino Spinola e la

Fontana di Bellerofonte. Sempre in chiave turistico-culturale si prevedono piste ciclabili, nuovi itinerari con *app* e strumenti di comunicazione innovativi e fortemente tecnologici.

Nell'ambito delle azioni per l'inclusione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione e povertà, sono stati ipotizzati interventi per la creazione di un Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia a Valle che sarà completato e valorizzato con nuovi servizi e alloggi a rotazione a supporto alle famiglie, un Parco dell'infanzia, strettamente collegato con il Centro per l'Autismo, il Centro Servizi e gli "Appartamenti sociali" per gli anziani del quartiere Valle.

Infine, agli accessi della Città si prevede una nuova rigenerazione urbana ed energetica ad est per Via Francesco Tedesco ed a ovest per Viale Italia secondo una visione di **Città Sostenibile** e, quindi *Smart, Inclusive e Low Carbon Oriented*.

Il PICS Città di Avellino, quale *strumento di programmazione e di governance* del cambiamento, prevede azioni integrate, e interconnessioni con Assi, programmi e azioni per il miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle aree urbane prescelte.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, l'Autorità Cittadina di Avellino ha inteso mettere in atto processi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria. I principi guida del PICS Città di Avellino sono:

- ✚ la sostenibilità degli interventi da realizzare, ottenuta mediante un'attività di selezione di operazioni coerenti con i dettami della programmazione 2014/2020, con la normativa europea, nazionale e regionale vigente, nonché con le politiche urbanistiche e con la tempistica di attuazione;
- ✚ il rafforzamento dei risultati conseguiti con il PIU Europa in maniera complementare e sinergica con i programmi e gli interventi già realizzati;
- ✚ la pianificazione partecipata, ottenuta mediante l'attivazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'utilizzo di metodologie orientate alla condivisione delle scelte strategiche di sviluppo urbano;
- ✚ l'accrescimento della capacità amministrativa anche attraverso l'esercizio di funzioni delegate;
- ✚ l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo attraverso il potenziamento della capacità di spesa e di gestione di processi complessi, privilegiando le operazioni in possesso di un livello di progettazione avanzato, al fine di assicurare la sostenibilità temporale del programma da finanziare;
- ✚ l'integrazione tra azioni di sviluppo, Assi strategici, Fondi strutturali, Programmi e politiche ordinarie per innescare processi virtuosi di crescita sostenibile attraverso l'elaborazione di un Documento di Orientamento Strategico (DOS);
- ✚ il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato, anche attraverso la definizione di scelte strategiche che prevedono l'utilizzo di risorse private ad integrazione di quelle pubbliche.

Il PICS in tal senso individua un organico programma di interventi, coerenti con le priorità di investimento, che trova nel modello di *governance* proposto un significativo elemento di rafforzamento della *capacity building* in piena aderenza agli obiettivi specifici e alle azioni, previsti dal PO FESR.

Nell'ambito degli interventi selezionati saranno definiti i progetti portanti con un livello di integrazione di azioni e di cantierabilità coerenti con i target di certificazione della Regione Campania e con il sistema di *"Performance Framework"* (PF).

Analisi di contesto di riferimento

La sub-sezione prevede una parte riepilogativa dei principali indicatori del sistema locale e delle possibili strategie di intervento che si intendono perseguire per migliorare.

La sfida economica e il dato occupazione

Se si analizzano i dati riferiti all'ultimo quinquennio, emergono alcuni fattori incoraggianti di crescita con un aumento delle nuove imprese e un recupero dei livelli occupazionali, soprattutto femminili. La situazione, tuttavia, resta assolutamente quella di una economia di crisi in quanto non è stato affatto recuperato il gap generato dalla crisi mondiale del 2008. Rispetto al 2007, anno precedente la crisi economica, il numero totale delle imprese risulta fortemente diminuito e il tessuto produttivo trasformato verso una maggiore terziarizzazione.

Dopo 10 anni di recessione durissima che ha visto aziende falciate e migliaia di dipendenti in meno solo in provincia di Avellino, i dati diffusi dall'Istat a giugno 2017 in merito all'aumento del Pil del 2,4%, e dell'occupazione nell'industria pari al 5,4 % su base regionale, hanno iniettato fiducia in un sistema stremato. Le anticipazioni dell'Istat trovano conferma nel rapporto Svimez di novembre e nelle nuove proiezioni Istat. E' confermato nel Sud il primato della Campania per l'aumento del Pil, con un entusiastico balzo verso il 3,2% ed una crescita del 6% dell'industria. Ma a ben vedere, questi elementi non risultano significativamente percepibili nell'Irpinia della crisi. Il 2017 conferma, purtroppo, la voragine della disoccupazione, soprattutto giovanile, e della fuga dei cervelli, ma anche la crescita delle povertà tra gli anziani, l'andamento altalenante delle fabbriche locali, e l'agonia delle grandi aziende pubbliche dei servizi.

Eppure i segnali della ripresa sono presenti anche nei dati registrati dal sistema INFOCAMERE che, rispetto alla città di Avellino, restituisce una fotografia con i seguenti tratti di interesse. In base ai dati della CCIAA di Avellino, tra il 2010 e il 2016 le imprese e le unità locali attive nell'Area urbana sono passate da 7.650 a 7.853 e 7.945 se consideriamo il 2017 le cui rilevazioni si fermano al 3° trimestre (295 unità in più, pari al +3,8%). Anche gli addetti sono complessivamente cresciuti passando da 18.757 del 2010 a 20.662 del 2016 e 21.046 del penultimo trimestre 2017, con un incremento complessivo del 12,2%.

Analizzando i dati settoriali si registra una flessione delle imprese produttive in senso stretto che perdono addetti ma mantengono i numeri in termini assoluti. Si perde tessuto produttivo locale nel campo delle attività manifatturiere più tradizionali a favore di attività di commercio e servizi. Interessante appare il dato dell'incremento di unità locali nell'ambito dei servizi culturali, intrattenimento, servizi dell'ospitalità (ricettivi e ristorazione) che passano dal 6,2% del 2010 al 9,0% del 2016.

Le unità locali del settore produttivo manifatturiero rappresentano complessivamente il 6,7% del totale delle UL presenti (attive) sul territorio. Mentre quelle dei servizi culturali e dell'ospitalità rappresentano il 9,0% del totale. Le attività di servizi ed il commercio assommano rispettivamente al 49,0% e 17,0%, con il commercio in flessione e i servizi in aumento rispetto al dato 2010.

Riepilogando, il settore economico nel quale si addensa la maggior parte delle imprese è quello dei Servizi con il 49% del totale, seguito dal Commercio (17%) e dalle attività di servizi di alloggio, ristorazione e intrattenimento (9,0%). In coda il settore manifatturiero (6,7%) e l'agricoltura (3,7%).

Resta il dato della perdita di addetti, e quindi di PIL, nel settore industriale e manifatturiero in genere che costituisce la sfida che coinvolge anche i comuni circostanti. La risposta da elaborare sul piano **economico ed occupazionale, va nella direzione di creare le condizioni per una terziarizzazione dell'economia a cui corrisponda una reale crescita di una economia alternativa rappresentata da servizi, commercio e attività ludico ricreative.**

C'è anche da dire che, se guardiamo al 2017, l'economia della provincia di Avellino nel complesso dà segnali incoraggianti di ripresa come tutta la regione Campania ma con tassi di crescita più sostenuti. In pratica, l'Irpinia si piazza, nella classifica nazionale stilata da Unioncamere (*fonte InfoCamere, Movimprese Rapporto 2017*), al decimo posto e seconda in Campania. Le aziende nate in provincia di Avellino, nel 2017, sono state 2.725, quelle cessate, invece, 2.040. Il saldo, dunque, è in positivo dell'1,5%.

Il territorio di Avellino nel post sisma si è confrontato con una forte spinta al recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale danneggiato dall'evento, intercettando notevoli risorse finanziarie che sono servite anche a gettare le basi per un tessuto di imprese che oggi, pur dilaniato dalla crisi, in parte resiste e reagisce mettendo in campo energie e risorse per il cambiamento.

Pil e dato occupazionale. La situazione di stagnazione che ha afflitto negli ultimi anni il Sistema Italia ha caratterizzato anche il 2016, in cui l'incremento del PIL, pure nella provincia irpina, si è attestato all'1,1% rispetto all'anno precedente. Le recenti elaborazioni dell'Istituto Tagliacarne (*Osservatorio economico della regione Campania - Fondazione Istituto Tagliacarne per UNIONCAMERE - GENNAIO 2018*), confermano la carenza di infrastrutture, soprattutto in termini di attrezzature idrico/energetiche, di reti bancarie, di telecomunicazioni e di telematica. Le reti informatiche ed i servizi reali alle imprese fanno di Avellino il fanalino di coda della Campania, con un indice di appena 43,2 rispetto alla media regionale di 103. Tra l'altro, tali carenze impediscono alle imprese locali di innovare il processo produttivo e di interfacciarsi al mercato in modo efficiente e scoraggiano in tal modo, potenziali investitori.

I principali indicatori socio-economici testimoniano questa situazione d'affanno anche se si registrano segnali di ripresa che, seppur incoraggianti, non sono ancora tali da consentire il recupero dei tassi di crescita e occupazione ante crisi.

L'ISTAT ha diffuso in data 30.09.2017 i risultati della rilevazione continua sulle forze di lavoro condotte dall'Istituto. Dall'analisi dei dati emerge una discreta crescita rispetto allo stesso trimestre del 2017 dell'offerta lavoro (più 2,3%), soprattutto della componente femminile (più 3,9%). Si evidenzia dunque un crescente livello di partecipazione al mercato del lavoro con un aumento del punto percentuale del tasso di attività (63,5%). Continua a crescere l'occupazione (più 1,2%) ma nel contempo emergono difficoltà di rilievo nell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Alla crescita degli attivi concorrono infatti in uguale misura l'aumento degli occupati (di cui l'85% stranieri) e quello delle persone in cerca di lavoro (+ 20,2%). La dinamica occupazionale segnala quali tendenze chiave il discreto aumento dell'occupazione femminile, la crescita del lavoro a tempo parziale e dell'occupazione alle dipendenze in particolare quella a tempo determinato.

Disoccupazione giovanile. Se consideriamo i giovani compresi tra i 15 ed i 29 anni - che in Campania al 2016 costituiscono il 18,5% della popolazione - e li confrontiamo con i valori delle statistiche europee, possiamo verificare che si attestano mediamente su percentuali più alte rispetto alle medie europee e anche al dato italiano. Quanto alla specifica situazione di Avellino abbiamo che tale fascia di popolazione è pari al 15,7% del totale.

Il tasso di disoccupazione in questa fascia di età è passato dal 30,9 % del 2004 (dato ante crisi) al 43,4% del 2016 (dato regionale). Rispetto a tale dato la provincia di Avellino è passata dal 23,1% del 2004 al 35,9%, con valori al di sotto della media regionale ma comunque molto negativi.

Se poi si considera la fascia di età 25-34 il dato regionale fa registrare il 20,8% nel 2004 che passa nel 2016 al 30,4% mentre quello della provincia vede passare dal 16,4% del 2004 al 23,2% del 2016. Anche in questo caso i valori sono al di sotto della media regionale ma comunque preoccupanti.

Per ciò che concerne i "neet" - ovvero tutti i giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione - con riferimento alla popolazione giovanile 15-34 anni la Campania ha un peso

percentuale maggiore (38,7% nel 2016) rispetto all'Italia (26,6%) e alle altre aree del paese, superata solo dalla Calabria (41,9%) e dalla Sicilia (41,6%). Il fenomeno a livello provinciale assume connotati non dissimili.

Messo in relazione con le altre province campane e alla media regionale e nazionale, l'andamento occupazionale nella provincia irpina è risultato in ogni caso critico, sebbene attestato su valori lievemente inferiori alla media regionale. Il dramma del lavoro, come sempre, è principalmente un problema dei giovani a cui non resta che cercare altrove opportunità di impiego. Gli studi della Fondazione Italiani nel Mondo, attraverso il rapporto Migrantes, confermano l'esodo e la conseguente desertificazione dei paesi. Circa 2000 irpini, secondo le stime della fonazione "Italiani nel mondo" partirebbero in media ogni anno.

La sfida demografica

Per quanto riguarda gli aspetti demografici, le caratteristiche della popolazione residente rappresentano elementi fondamentali per la competitività del territorio e costituiscono la base sulla quale appoggiare la strategia di sviluppo sostenibile.

Nel territorio comunale al 01.01.2017 risiedono 54.561 abitanti contro i 54.270 del 2011. La città di Avellino esprime circa il 12,9 % della popolazione provinciale (423.506 abitanti).

Tabella D - Indicatori demografici (popolazione, densità, famiglie, ultrasessantenni) , anni 1971, 1981, 1991, 2001, 2011, 2016

Indicatori demografici: popolazione, densità, famiglie, ultrasessantenni						
Indicatori	1971	1981	1991	2001	2011	2016
Popolazione	52.382	57.077	55.615	56.472	54.270	54.561
Densità ab./kmq	1722,5	1876,5	1828,8	1857,0	1784,6	1794,2
Numero famiglie		17.915	18.592	19.706	21.748	22.233
Abitanti ultrasessantenni	4.147	5.452	7.295	7.126	11.498	12.403

Fonte: Istat

Da una prima analisi dei dati, su base decennale, dal 1971 al 2016, si deduce che la popolazione residente si è mantenuta piuttosto stabile.

Stesso andamento si riscontra nei dati della densità abitativa che raggiunge la massima densità abitativa (1876,5 ab/kmq) nel 1981 per poi stabilizzarsi (1857 ab/kmq) nel decennio 1991 – 2001 e calare nel decennio successivo 2001-2011 (1784,6 ab/Kmq) per effetto di una dinamica demografica che vede in calo i residenti e in aumento il numero di famiglie.

La città risulta composta da 7 circoscrizioni che di seguito si riportano: n. 1 (centro storico), n. 2 (Ferrovia, Pianodardine, Picarelli), n. 3 (S. Tommaso , Mazzini), n.4 (Platani, acqua del paradiso, Bagnoli), n.5 (Valle, R.ne Aversa, Cavour, Bacchanico), n. 6 (Vasto, Cappuccini, Parco), n. 7 (Bellizzi, S. Oronzo, Cretazzo).

La 1°, 4°, 5° circoscrizione costituiscono la zona di espansione e di filtro tra l'area urbana Avellinese ed il vicino centro turistico di Mercogliano mentre la 2° costituisce la zona industriale. Per caratteristiche e funzioni, queste circoscrizioni avevano nel decennio precedente una densità residenziale superiore di quella dell'intera città, mentre, le altre che comprendono le zone collinari presentavano densità inferiore.

Tuttavia questa situazione tende ad invertirsi nel decennio successivo a causa del peggioramento della qualità della vita urbana che spinge a cercare siti abitativi in ambienti diversi da quelli urbani.

Si evidenzia, infatti, come la città di Avellino abbia fatto registrare una crescita demografica piuttosto lieve, contenuta nei valori assoluti dai saldi migratori dei comuni limitrofi (comuni della cintura quali Mercogliano, Monteforte, Atripalda, Summonte per citarne alcuni) che in questi anni hanno intercettato parte dei possibili nuovi abitanti che, pur attratti dalla città e gravitanti sulla stessa per ragioni lavorative, di studio o sociali, hanno trovato migliori condizioni di insediamento nei comuni limitrofi. Evidentemente i comuni di cintura assorbono la domanda di abitazione che non trova risposta nel capoluogo (per qualità o per prezzo) o meglio, si può ritenere che i vantaggi di vivere nel territorio cittadino non sono considerati particolarmente appetibili rispetto ai comuni limitrofi, che nel tempo stanno assumendo il ruolo di periferie urbane in grado di assicurare migliore qualità di vita.

Il dato di maggiore interesse è quello legato alla distribuzione della popolazione residente per fascia di età che nel decennio ha visto aumentare sensibilmente l'età media.

Risulta, infatti, significativo l'aumento del numero delle famiglie soprattutto quelle mononucleari e l'aumento degli ultrasessantenni legato al basso tasso di natalità e al forte flusso migratorio soprattutto giovanile.

La classe di età >64 anni passa dal 18,00% al 23,00%. Al 2017 Avellino ha visto crescere la quota di anziani e decrescere la fascia giovanile (0-14 anni) che passa dall'14,37% al 12,46%, elemento questo che si riflette anche sulle politiche sociali in quanto richiede forme crescenti di supporto e di assistenza alla terza età e impone politiche di sostegno alla natalità e al rientro/permanenza di giovani sul territorio cittadino.

In assoluto si rileva un elevato indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) che al 2017 è pari 184,9% (nel 2016 era 179,4%), vale a dire ci sono 184,9 anziani ogni 100 giovani, superiore anche alla media provinciale (168,9%), già più elevata di quella nazionale (165,3%).

Nel decennio è cresciuta anche la popolazione straniera presente e residente. Gli stranieri residenti ad Avellino al 1° gennaio 2017 sono 1.609 e rappresentano il 2,9% della popolazione residente.

Invecchiamento, riduzione di giovani, aumento di stranieri sono fattori delle **sfide demografiche e sociali**, che generano impatti sulla coesione territoriale, sulla erogazione di servizi pubblici, sul mercato del lavoro e abitativo, oltre che sul sistema della mobilità.

Oltre alle modifiche delle caratteristiche della popolazione, dal punto di vista sociale la crisi economica persistente ormai da diversi anni ha fatto emergere nuove forme di disagio e di povertà, nuovi bisogni, come dimostrano i dati che riguardano le imprese insediate sul territorio urbano e le loro dinamiche.

La sfida sociale

Avellino è il comune capofila dell'Ambito A04, ridisegnato dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012. L'ambito territoriale A04 si compone di 16 comuni: un comune grande, Avellino capoluogo della provincia, e altri 15 comuni proporzionalmente più piccoli. L'Ambito Sociale territoriale A04 ha come scopo il miglioramento della vita dei cittadini che vi abitano e delle relazioni interpersonali, mediante la creazione di un sistema articolato di offerta, di servizi e di interventi di promozione, sostegno, affiancamento e ausilio. Esso agisce sul territorio attraverso il Piano Sociale di Zona (PdZ) - strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero di un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio.

L'analisi dei dati di ambito ha individuato per il Comune di Avellino una carenza di strutture dedicate ai minori con età 0-3 anni: nell'area urbana sono presenti solo 4 asili nido, tutti localizzati nel comune di Avellino (2 comunali e 2 privati), che garantiscono meno di 60 posti complessivi. Comparando i dati relativi all'offerta con la domanda del territorio, in cui i bambini di età 0-3 anni sono 1497 (dati Istat 2017) ad Avellino, si evince la necessità di potenziare i servizi di cura destinati alla prima infanzia nel capoluogo.

Per gli anziani si censiscono 5 case di riposo nel comune di Avellino con circa 200 posti destinati ad anziani autonomi, pochi rispetto ai 9.948 *over 65* presenti (dati Istat 2017). Le strutture per la non autosufficienza ed i centri geriatrici sono quasi del tutto assenti o con un numero di posti molto basso, si registrano nell'Ambito 2 centri geriatrici e 2 Comunità tutelari per la non autosufficienza per un totale di 120 posti. L'offerta dei servizi di cura si completa con le strutture a valenza sanitaria, presenti solo nel territorio avellinese.

In Campania l'incidenza della povertà relativa è pari al 22,4% risultando così fondamentale favorire l'accesso al lavoro attraverso la promozione di reti di solidarietà e mutuo – aiuto e coordinare i diversi attori sociali che supportano i più fragili e contrastano fenomeni di povertà. Ulteriore punto focale dell'analisi è rappresentato dall'integrazione socio-sanitaria concernente il coordinamento tra servizi sanitari e servizi sociali: il solo comune di Avellino ha garantito 32.616 ore di assistenza domiciliare integrata e programmata a domicilio agli anziani e partecipato a 89 UVI in relazione alla necessità di garantire, oltre all'assistenza, la presenza di Anziani/Disabili in strutture semi residenziali e residenziali. Inoltre, l'incidenza della popolazione anziana sul totale residenti accresce il bisogno di servizi dedicati, per far fronte a situazioni crescenti di fragilità e di disabilità.

Per ciò che concerne i giovani, la Campania è la seconda regione in Italia con la Sardegna per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola (con un 18,1% su un tasso nazionale del 13,8%) e ha una percentuale del 27,5% di minori in povertà relativa (su una media nazionale del 22,3%), in un'Italia in cui le famiglie con minori in povertà assoluta in dieci anni sono quintuplicate e che si trova a fare i conti con gli effetti della recessione sulla motivazione dei giovanissimi e con una popolazione sempre più vecchia, con oltre 165 anziani ogni 100 bambini (dato nazionale 165,3%). In una Campania con un indice di vecchiaia al di sotto della media nazionale (121,6%) i picchi della provincia di Benevento e di quella di Avellino, rispettivamente con 178,0% e 168,9% sono ancora più allarmanti.

Il peggioramento della situazione economica ha colpito in modo ancora più profondo i minori in povertà relativa, che sono 1 su 5 in Italia, ossia il 22,3% (con un incremento del +20,2%), ma che in Campania riguarda il 27,9% dei giovani fino ai 17 anni, più di 1 su 4.

La sfida ambientale e climatica

La modernizzazione dell'economia e della struttura territoriale che negli anni della ricostruzione post sisma ha creato ricchezza diffusa, ha talvolta trascurato di preservare un rapporto equilibrato fra sistema antropico e matrice ambientale che si è tradotto in un peggioramento della qualità ambientale a cui si sta cercando di porre rimedio elaborando strategie ed azioni di salvaguardia delle componenti ambientali compromesse.

Il recupero dei parametri ambientali ottimali è diventata priorità nell'agenda degli amministratori locali che hanno accolto la **sfida ambientale** con assoluta serietà, strutturando concreti obiettivi da raggiungere in termini di tutela ambientale, di contrasto alle variazioni climatiche e di sostegno alle politiche energetiche che vanno nella direzione della riduzione della CO₂, del recupero della qualità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali.

Le sfide più importanti che sono state lanciate sono certamente le seguenti: miglioramento della qualità insediativa e annullamento del consumo di suolo; bonifica delle zone industriali; riduzione degli impatti della mobilità urbana, di acqua e di terra: qualità dell'aria e dell'acqua, inquinamento acustico; ciclo dei rifiuti. Una riduzione dei fattori inquinanti che agiscono sulle componenti ambientali rappresenta una sfida da perseguire con iniziative di mitigazione e di inversione del trend che prevedono un incremento della mobilità sostenibile e interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare datato.

Per quanto concerne il dato conoscitivo, si rileva che il sistema di controllo della qualità dell'aria è demandato a tre stazioni di monitoraggio presenti nella città di Avellino: una centralina (sigla AV41) ubicata presso la scuola primaria "Umberto Nobile" in via Oscar D'Agostino, un'altra in via Piave nelle pertinenze della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" e la terza nel sito di Pianodardine. I parametri di qualità dell'aria monitorati sono di seguito riportati:

Tabella E – Parametri di qualità dell'aria del Comune di Avellino, anno 2016

Stazione	SO2	NOX	CO	O3	BTX	PM10	PM2,5	H2S	THC
AV41 Sc. V Circolo	No	sì	no	sì	no	no	no	no	no
Avellino Sc. Alighieri	No	sì	sì	no	sì	sì	sì	no	no
Pianodardine STIR	Sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì

Fonte: ARPAC

Si specifica che il sito di Pianodardine, non rientrante nella rete regionale, rileva i parametri dello stabilimento STIR di Pianodardine.

La configurazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria rispetta i parametri normativi DM n.60 del 02.04.2002, che recepisce le direttive comunitarie 1999/30/CE del Consiglio della Comunità europea del 22 aprile 1999, concernenti i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e la 2000/69/CE relativa ai valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio.

Lo stato della qualità dell'aria è una delle emergenze ambientali che più preoccupa gli amministratori locali e centrali e che coinvolge quotidianamente tutti i cittadini. Gli inquinanti più critici per le elevate concentrazioni presenti in atmosfera sono O3, PM10 e NO2.

L'inquinamento atmosferico è un importante fattore di rischio per la salute umana. ARPA Campania, tuttavia, non ha definito un indice di qualità dell'aria (IQA) che rappresenti sinteticamente lo stato complessivo dell'inquinamento atmosferico. Gli inquinanti solitamente inclusi nella definizione degli indici di qualità dell'aria sono quelli che hanno effetti a breve termine, quali il monossido di carbonio (CO), il biossido di azoto (NO2), l'ozono (O3), il biossido di zolfo (SO2), il particolato (PTS, PM10 o PM2.5 a seconda delle dimensioni)¹.

Relativamente alla valutazione dello stato ambientale e del trend dell'indicatore, il dato, raccolto mediante gli analizzatori presenti nella singola centralina, risulta rappresentativo di una copertura territoriale puntuale e per intorno una limitata zona a cui si può, entro certi limiti, relazionare il tipo di inquinante. L'elaborazione solitamente fornita è quella indicata dalla normativa che prevede sia monitorato il dato mensile e annuale del numero di superamenti delle soglie limite.

¹ I dati della rete di monitoraggio vengono diffusi ogni giorno sul sito internet www.arpacampania.it, attraverso un bollettino quotidiano per ogni zona che riporta i valori di concentrazione massimi orari e medi giornalieri per inquinanti come biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, biossido di zolfo, particolato PM10 e PM2,5.

Di seguito si riportano i dati relativi agli inquinanti che presentano una concentrazione più elevata nell'area di Avellino. Le criticità si evidenziano nel trend crescente per i superamenti dei valori soglia di PM10 (particolato con diametro aerodinamico inferiore a 10 µm).

Dall'analisi degli stessi si evidenzia che per l'anno 2016 la stazione di Avellino Alighieri ha registrato un numero di superamenti del valore limite medio giornaliero di 50 mg/m³ per il PM10 pari a 22 (massimo 35 in un anno) con una media su lungo periodo pari a 30,5 mg/m³ a fronte di un valore limite della media per l'anno civile pari a 40 mg/m³. Per la stazione AV41, (sebbene il confronto con i vincoli normativi diventi poco significativo in ragione degli interventi effettuati sulla stessa che ne hanno mutato la configurazione analitica), si sono registrati 18 superamenti del valore limite medio giornaliero di PM10 con una media su lungo periodo pari a 34,5 mg/m³. La stazione di Pianodardine, infine, ha fatto registrare 16 superamenti del limite giornaliero di PM10 con un media parziale 2016 di 29,8 mg/m³. In particolare, per i superamenti osservati nel periodo 28 agosto – 6 settembre, è presumibile che essi siano dovuti a fenomeni di combustione di materiale vegetale legati alle pratiche agricole e favoriti da condizioni meteorologiche di ristagno atmosferico; a supporto di tale osservazione si può notare che nel periodo esaminato, sebbene anche nel centro cittadino le concentrazioni medie giornaliere di PM10 siano prossime al valore limite normativo, il maggior numero di superamenti è stato registrato dalla stazione Pianodardine, ai margini dell'abitato avellinese e in un contesto a maggiore densità di aree verdi, potenzialmente più esposto a tale tipo di fenomeni emissivi.

La percentuale di dati presenti, relativamente al PM10, si attesta all'86,0% per Avellino Alighieri e al 77,3% di Pianodardine, a fronte della percentuale del 90% su base annua fissata dalla normativa che è però calcolata al netto delle perdite di dati dovute alla calibrazione periodica o alla manutenzione ordinaria della strumentazione (d.lgs. 155/2010 s.m.i., All. XI punto 2).

A conferma della significatività del dato monitorato, è possibile realizzare una ricostruzione statistica delle serie storiche di dati utilizzando la correlazione tra i valori rilevati dalle due stazioni di Pianodardine e Avellino Alighieri (tabella seguente).

Tabella F: confronto dati PM10 monitorati e stimati

	Avellino Alighieri	Pianodardine	Avellino Alighieri	Pianodardine
	PM10 monitorato	PM10 monitorato	PM10 stimato	PM10 stimato
Concentrazione media parziale 2016 [mg/m ³]	30,5	29,8	29,6	31,2
Conteggio superamenti media giornaliera parziale 2016	22	16	22	28
% dati parziale 2016	86,0%	77,3%	96,9%	96,9%

Fonte: Arpac

La correlazione, ricavata per i soli dati 2016, dimostra come le concentrazioni medie giornaliere di PM10 siano sostanzialmente allineate tra i due siti, a conferma di un meccanismo di pressione ambientale di area vasta, con un'aliquota leggermente superiore per la stazione di Pianodardine, dove è ragionevole immaginare un maggiore impatto delle emissioni da traffico veicolare dovute alla confluenza tra l'A16 e la SS7 e la sostenuta circolazione di mezzi pesanti e ad uso commerciale. Come si può osservare dal prospetto riepilogativo precedente, l'integrazione delle serie dimostra che le concentrazioni medie di lungo periodo stimate sono praticamente coincidenti rispetto a quelle effettivamente monitorate; si stima, inoltre, un incremento del numero di superamenti giornalieri del PM10 in zona Pianodardine, a conferma del maggiore impatto del traffico veicolare sulla qualità dell'aria della zona.

Ne consegue l'assoluta necessità di mettere in campo politiche di riduzione dell'inquinamento atmosferico che vadano ben oltre l'obbligo di circolazione a targhe alterne prevedendo opportune forme di

incentivazione del trasporto pubblico e della circolazione ciclo-pedonale, di riduzione del parco veicoli circolante in generale ed imponendo il divieto di circolazione di quelli più vetusti.

Ulteriore fattore inquinante può essere rappresentato dalla dispersione di fibre di amianto rilasciate da manti impermeabili ammalorati di copertura di edifici civili ed industriali che - nella fase di disgregazione della matrice - rilasciano nell'aria quantità indefinite di fibre.

La problematica è emersa in varie occasioni e va definita sia sotto il profilo dell'indagine territoriale sia sotto il profilo degli obiettivi e delle azioni possibili.

Da ultimo ma non ultimo occorre rilevare la permanenza di criticità legate all'irrisolto problema del disinquinamento delle matrici ambientali coinvolte dalle pregresse attività industriali della Isochimica che negli anni'80 ha espletato commesse di de-coibentazione carrozze per conto delle Ferrovie dello Stato, accumulando quantità industriali di fibre diversamente smaltite e/o tuttora stoccate nel sito ove tuttora si rileva la presenza di cospicui volumi di fibre di amianto libero o incapsulato in matrici cementizie.

Essendo accertata la classificazione di sito inquinato dell'area dello stabilimento e la compromissione delle antistanti aree del quartiere Ferrovia, indipendentemente dall'esito di indagini ed accertamenti sanitari in corso, è di tutta evidenza la necessità di procedere preliminarmente alla messa in sicurezza ed indi alla bonifica del sito.

Poiché si prevede che i cambiamenti climatici avranno effetti sugli habitat dei corsi d'acqua, sulla biodiversità terrestre, sulla diversa diffusione delle malattie nonché sulla disponibilità della risorsa idrica potabile, in termini di approccio, negli ultimi anni si è imposta la necessità di **affrontare i cambiamenti climatici** in termini di *mitigazione* (riduzione emissioni) e di *adattamento* (misure per affrontarne gli impatti).

Il Comune di Avellino fa parte del Movimento Patto dei Sindaci (PdS) dal 2013, cui ha aderito formalmente con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 9 ottobre 2013, impegnandosi a raggiungere una riduzione del 30% delle emissioni di CO2 entro il 2020 attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il Comune ha scelto di aderire al Patto dei Sindaci al fine di approfondire il percorso volto alla riduzione delle emissioni di gas serra, già intrapreso attraverso una serie di iniziative volte al miglioramento della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica del territorio.

Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono:

- la predisposizione di un inventario di base delle emissioni di CO2 (IBE);
- la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dal PAES;
- l'inserimento delle informazioni prodotte in un'apposita banca dati predisposta dal Covenant of Mayors;
- il rafforzamento delle competenze energetiche all'interno dell'Amministrazione comunale;
- la sensibilizzazione della cittadinanza sul processo in corso.

Patrimonio architettonico e culturale

Con riferimento al PUC della Città di Avellino, all'interno della Zona A, sono individuate tre differenti aree normative, a cui corrispondono differenti modalità di intervento e obiettivi di Piano:

Zona A1 – Collina La Terra. L'area comprende la struttura urbana della Collina la Terra e della Collina del Castello, escludendo l'area del Conservatorio e il complesso del teatro Comunale. Il limite nord dell'area include gli edifici storici attestati su Via Sette Dolori e Piazza Santissimo.

Rappresenta il nucleo originario di formazione della città medievale, formatosi sul banco tufaceo della Collina La Terra.

L'attuale impianto urbano permette di riconoscere l'antica conformazione del nucleo antico, originatosi intorno al Duomo e sviluppatosi per addizioni concentriche lungo gli attuali percorsi di via del Seminario e via dei Sette Dolori. La struttura dello spazio pubblico è caratterizzata dalla presenza di due piazze, localizzate ad est e ad ovest del Duomo. La Piazza Maggiore (ad est) segnalava l'ingresso principale alla Collina dalla via Major e si apriva sull'accesso della originaria basilica di Santa Maria di epoca medievale. La realizzazione del Duomo sull'impianto dell'antica chiesa segna un ribaltamento dell'ingresso principale e determina la formazione dell'attuale P.zza Duomo ad ovest. Nell'area del complesso del Seminario sono stati rinvenuti dei reperti archeologici di epoca sannita, ricondotti alla presenza sulla Collina La Terra di un'antica necropoli.

Gli edifici rappresentativi della città medievale, ancora oggi riconoscibili, sono il Castello, il Duomo (ampliato in epoche successive), la Torre della cinta muraria (dal XVII denominata Torre dell'Orologio) e l'edificio dell'attuale Dogana.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: il Duomo, il Palazzo de Conciliis (Casa della Cultura V. Hugo), il Palazzo Quartulli (oggi sede della Camera di Commercio), la Congregazione e l'Arciconfraternita dell'Annunziata, Palazzo Festa, Palazzo Greco, Palazzo su vicolo Santissimo, il Castello.

Gli edifici di valore storico sono: Palazzo Balestrieri, Palazzo Cucciniello e Palazzo Plantulli.

Il piano individua inoltre i percorsi e tracciati di antico impianto (Vicolo lungo dei Greci, Rampa Tofara, Gradelle, scalone e fontana di Grimoaldo, il percorso all'Orologio).

Zona A2 – Le espansioni del nucleo urbano. Interessa l'ambito delimitato a ovest da Via Garibaldi, P.zza Libertà e il primo tratto di Via Due Principati; a sud comprende il tessuto urbano di impianto storico, ad esclusione dell'intervento del Mercatone, fino alla Chiesa di S. Antonio proseguendo lungo Via S. Antonino e Calata Santa Lucia alle Fornelle fino alla chiesa di Monserrato; ad est il limite è segnato dalla piazza S. Spirito, a nord dal tracciato di Via Circumvallazione fino al primo tratto di Rampa S. Modestino da dove devia a tagliare l'area di campetto S. Rita, fino a raggiungere via Rio Cupo e via Amabile.

L'espansione della città avviata tra il XIII e il XVI sec., sotto il dominio spagnolo, e poi in epoca barocca sotto i Principi Caracciolo, determina il ribaltamento dell'asse ordinatore dello sviluppo urbano, lungo la direzione est-ovest della Via delle Puglie. L'espansione del nucleo antico all'esterno della Collina La Terra, già avviata alla fine dell'epoca medioevale, si consolida in direzione est, lungo l'attuale C.so Umberto fino a Largo Santo Spirito dove era localizzato il Convento degli Agostiniani (attuale Convento San Generoso) e il Convento dei Virginiani (attuale Chiesa di Monserrato). In direzione ovest, verso Napoli, la città si sviluppa fino all'area denominata "Il Largo", sede dei Conventi dei Francescani e dei Domenicani (attuale P.zza Libertà). Risale a quest'epoca il primo rinnovamento urbano della città medievale, promosso dai Conti Cardona. Il Castello medievale viene trasformato in Palazzo; sulla Collina La Terra è realizzato il Complesso del Seminario (distrutto dal terremoto del 1980), in sostituzione del Vescovado. La rilocalizzazione del Vescovado nell'area del Largo determina la costituzione nella città rinascimentale di una nuova centralità urbana, determinante per il futuro sviluppo urbano di Avellino.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: il Palazzo Caracciolo, la Chiesa ed il convento delle Oblate, la Dogana, le chiese di S. Maria del Rifugio, il Carmine, S. Maria di Costantinopoli, La Trinità, S. Francesco Saverio, La chiesa di Monserrato, la Casina del Principe.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal piano sono: il palazzo Carpenito e il palazzo Testa a Piazza Libertà, l'edificio prospettante su Piazza Amedola, l'edificio d'angolo tra via Amabile e via Trinità, palazzina al ponte della ferriera, il palazzo Pionati e il palazzo Pelosi a C.so Umberto, il convento delle Stimatine (o di Monserrato) a Largo S. Spirito, villa Criscitiello a via Criscitelli.

Zona A3 – Borghi storici. Sono i borghi rurali di impianto storico attestati lungo le principali direttrici di connessione territoriale. Lungo la direttrice nord - sud i borghi di Picarelli e Bellizzi; lungo la direttrice verso Napoli, Valle e Ponticelli. Ad esclusione del nucleo di Valle, ormai inserito all'interno del tessuto urbano della città, i borghi mantengono ancora oggi la condizione di "autonomia" rispetto al nucleo urbano centrale. La permanenza della morfologia di impianto e delle caratteristiche storiche dell'edificato è riconosciuta dal Piano

La Zona B di impianto storico è rappresentata dalle espansioni della città ottocentesca. Nel 1806 Avellino è proclamata capitale del Principato Ultra. A questo nuovo ruolo corrisponde una trasformazione radicale della struttura urbana della città. In primo luogo si assiste alla riconferma del Largo, quale centro del potere politico e amministrativo della città, con la trasformazione del Convento dei Domenicani in Casa dell'Intendenza e del palazzo Caracciolo in sede del Tribunale. Il Largo è riconosciuto quale spazio pubblico centrale e denominato Largo dei Tribunali. Da qui si sviluppa in direzione ovest il nuovo asse ordinatore della città borghese (attuale Corso V. Emanuele), sul tracciato del Viale dei Platani della città barocca. Alla nuova edilizia residenziale, sviluppata a cortina lungo l'asse, si affianca la realizzazione di nuovi interventi pubblici tra cui la costruzione del Carcere Borbonico, del Real Collegio, la creazione dell'Orto Botanico e il Distretto Militare ancora oggi riconoscibili come elementi rappresentativi del tessuto urbano. Il Corso è prolungato verso Napoli con la realizzazione di un nuovo viale alberato, che si sviluppa oltre al Real Collegio.

Il sistema delle Piazze della città è ormai consolidato nella sequenza ancora oggi riconoscibile: Largo dei Tribunali, Piazza del Popolo, Largo Triggio, Piazza della Dogana, Piazza del Duomo, Piazza Maggiore, Piazza Castello, Piazza Santo Spirito. Nella Collina La Terra sono concentrate nuove funzioni pubbliche e private: la costruzione dell'Ospedale Civile e Militare (1850), l'ampliamento verso est del Duomo, la ristrutturazione del tessuto edilizio in palazzi nobiliari segna il nuovo ruolo rappresentativo del nucleo più antico della città. La realizzazione della Via Circumvallazione nel 1884 a nord definisce un nuovo limite per la città storica, determinante per gli sviluppi futuri della struttura urbana.

Verso est la città prosegue lo sviluppo lungo Via Tedesco, caratterizzato da un tessuto edilizio minore e dalla presenza di attività produttive artigianali. La realizzazione della linea ferroviaria e della Stazione di Avellino determina inoltre l'insediamento ai margini della cortina edilizia del Borgo Ferrovia. Il limite est della città è rappresentato dalla costruzione del Cimitero (1810) del Poligono di tiro (1885).

La conformazione della città ottocentesca definisce gerarchie spaziali, funzionali e morfologiche ancora oggi riconoscibili nella struttura della città. La ricostruzione post-sisma tuttavia determina una radicale sostituzione del tessuto edilizio ottocentesco, del quale permangono le regole dell'impianto originario (edificazione a cortina, palazzi, ville storiche con parco) che connotano lo spazio urbano e l'immagine attuale della città.

Il Piano riconosce queste differenti condizioni all'interno della città ottocentesca, attraverso la definizione di due aree normative:

Zona B1: Corso Vittorio Emanuele e Viale Italia. Interessa l'ambito delimitato a nord da Piazza d'Armi, via Colombo fino all'incrocio con la via Marconi e comprende il tessuto edilizio delimitato dalla via Asmara fino all'incrocio con Via Derna, il Viale dei Platani fino al limite ovest della città dove piega a comprendere la cortina meridionale di Viale Italia. A sud l'ambito è delimitato da Via Roma, Via Trieste e

Trento, Via Masucci e Via Cotone fino alla GIL che risulta inserita in tale ambito unitamente all'area del Genio civile e della Biblioteca Provinciale compreso il parco attiguo.

Sempre a sud l'ambito è delimitato da Corso Europa e Via Ronca. Ad est l'ambito è delimitato da Via Ferriera, Piazza Libertà e comprende l'area della scuola Regina Margherita e dell'Asilo Patria e Lavoro.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: la Cappella Speranza, villa De Ruggiero e villa Testa lungo Viale Italia; il complesso ex Gil, il Real Collegio, la Chiesa del Rosario, la caserma Litto, palazzo Trevisani e palazzo Solimene lungo Corso Vittorio Emanuele; la Prefettura e palazzo Sarchiola su Piazza Libertà; il Palazzo Petrizzi, la scuola Regina Margherita, il palazzo Sellitto, il palazzo De Peruta, la sede degli Uffici Finanziari, il Carcere Borbonico.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal Piano sono: la casa di riposo Rubilli, la sede dell'INPS, la Biblioteca Provinciale, la Camera di Commercio, le scuole Solimene e Luigi Amabile, la cortina di edifici del primo Novecento di Viale Italia, villa Fioretti, alcuni edifici di Corso Europa e via Matteotti, il palazzo Pelosi, la sede delle Poste e Telegrafi e il Banco di Napoli.

Aree di valore storico-ambientale: il giardino della casa di riposo Rubilli, la villa comunale già Orto Botanico, il giardino del Real Collegio, il giardino di villa Fioretti, di palazzo della Prefettura e della Biblioteca Provinciale

Zona B2: Via Francesco Tedesco. Interessa l'ambito di Via Francesco Tedesco compreso tra da Largo S. Spirito e la "Puntarola", fino all'acquedotto ottocentesco.

Gli edifici di pregio riconosciuti dal Piano sono: la Chiesa di San Generoso e la cappella Alvino alla Puntarola.

Gli edifici di valore storico riconosciuti dal Piano sono: il Convento delle Stimmatine, il Convento di San Generoso, il Poligono di tiro.

Conclusioni dell'analisi di contesto

La sub-sezione riporta un riepilogo conclusivo dell'analisi del contesto urbano realizzata, in cui evidenziare i legami fra la strategia che si intende adottare e il contesto di riferimento nell'ambito del quale si prevede di realizzare il Programma

Analizzando i dati di contesto emergono i tratti della crisi dell'economia reale da cui si fa fatica ad uscire a favore di un'economia non perfettamente identitaria. In particolare si registra una flessione delle imprese produttive in senso stretto che perdono addetti ma mantengono i numeri in termini assoluti. Si perde tessuto produttivo locale nel campo delle attività manifatturiere più tradizionali a favore di attività di commercio e servizi. Interessante appare il dato dell'incremento di unità locali nell'ambito dei servizi culturali, intrattenimento, servizi dell'ospitalità (ricettivi e ristorazione) che passano dal 6,20% del 2010 al 9,03% del 2016, a riprova che la città reagisce alla crisi ricercando soluzioni nella direzione dei servizi e del tempo libero su cui occorre puntare per creare nuovo valore.

Muovendo dai dati dell'indagine del Sole24Ore e dai principali indicatori ISTAT, è evidente che con una **Spesa sociale pro capite** (per minori/disabili/anziani) di € 17,7, al disotto della media nazionale (circa € 40,0) e nettamente inferiore a quella della città meglio posizionata (Livorno con € 123,5), un Tasso di **disoccupazione giovanile** (fascia 15-29 anni) del 35,9%, un **Indice di vecchiaia** (rapporto over 64/0-14 anni al 31.12.2017) di 184,9% (contro quello nazionale di 165,3%), un **saldo migratorio interno negativo**, un **Pil pro capite** (migliaia di euro a valori correnti) di € 15,1 (contro la media nazionale di € 27,58), una **spesa pro-capite per viaggiatori stranieri** di € 35,4 occorre senza dubbio mettere in atto politiche urbane di potenziamento dei servizi socio assistenziali, di sostegno all'occupazione giovanile in grado di dare una

spinta in alto al PIL, contrastare il generale invecchiamento della popolazione residente fornendo ragioni di permanenza alla popolazione under 29. Il saldo migratorio interno negativo indica una scarsa attrattività dell'area urbana da rivitalizzare economicamente e culturalmente, anche al fine di incrementare i flussi turistici e la spesa per viaggiatori stranieri o anche solo avventori non residenti.

Il buon posizionamento sotto il profilo ambientale, l'elevato tasso di laureati in grado di garantire forze lavoro con maggiori conoscenze e alcuni segnali di vitalità in settori legati al tempo libero e alle attività di servizi, suggeriscono la strada da percorrere che passa senza dubbio attraverso la formula della sostenibilità, innovatività, maggiore inclusione sociale in una città che deve ritrovare la sua competitività nello scenario regionale e nazionale, dove sono chiaramente in atto processi di terziarizzazione dell'economia e di globalizzazione che richiedono imprese con competenze crescenti e risorse umane con adeguato know how.

Rispetto al dato conclusivo di cui sopra, si ritiene che la strategia adottata dalla Città di Avellino vada proprio nella direzione di contrastare i fattori detrattivi, rimuovendo gli ostacoli allo sviluppo per creare le condizioni per un rilancio economico e sociale della città, puntando al riequilibrio territoriale e alla valorizzazione delle potenziale urbano rappresentato dalle specificità dei tre quartieri obiettivo che costituiscono senza dubbio delle eccellenti opportunità per l'economia della città e per la qualità della vita dei suoi cittadini.

Le azioni che saranno poste in campo, si collocano in piena coerenza e continuità con il precedente programma PIU EUROPA nella cui realizzazione l'Autorità Urbana ha dato prova di avere efficacemente adottato strategie integrate di sviluppo locale, beneficiando degli interventi di riqualificazione del tessuto urbano selezionati con il precedente Programma.

E' in virtù di ciò che si chiede alle Autorità Cittadine di dare corso ad **un'ulteriore evoluzione nelle politiche urbane rivolgendo stavolta l'attenzione e gli sforzi nella direzione del miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'area urbana scelta come target, anche attraverso l'integrazione con altri Assi, Fondi e Programmi.**

Rispetto agli interventi selezionati in aderenza con l'Asse X è prevista espressamente la possibilità che gli OI attivino ulteriori interventi in relazione a temi specifici quali "Innovazione e ricerca" (Asse I), "ICT e agenda digitale" (Asse II), "Energia sostenibile (trasporti sostenibili e efficientamento degli edifici pubblici)" (Asse IV), o ad ambiti ulteriori connessi strategicamente agli obiettivi perseguiti dai Programmi. Di particolare interesse è l'espresso riferimento, formulato **nell'Asse IX "Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione"**, agli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici che, in un'ottica di riqualificazione urbana sostenibile, potranno essere inseriti in più ampi interventi di riqualificazione e recupero dei quartieri.

In complementarità ed integrazione con la strategia messa in atto dal PO FSE 2014 – 2020 e dal PON Per la Scuola 2014 - 2020, l'Asse IX mira ad incidere sulla qualità complessiva del sistema di istruzione prevedendo interventi in materia di edilizia ed attrezzature scolastiche per migliorare la sicurezza, la fruibilità, l'ammodernamento degli edifici, in considerazione di alcuni elementi come la vetustà delle strutture, la vulnerabilità sismica, la messa a norma dell'impiantistica, etc. La sinergia con gli obiettivi PICS è implicita nell'intento perseguito di rafforzare l'attrattività e la funzionalità degli istituti scolastici al fine di ridurre il tasso di abbandono scolastico e facilitare l'accesso al mercato del lavoro, realizzando obiettivi di inclusione sociale e miglioramento delle condizioni di vita dei giovani, attraverso azioni che concorrono a contrastare le marginalità sociali generate dall'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica. In Campania il 18,1% (dato Eurostat 2016) dei giovani abbandona prematuramente gli studi. Tale valore si presenta più elevato di quello nazionale pari a 13,8% ed assume carattere di emergenza sociale nelle aree urbane dove al fenomeno delle frequenze scolastiche

irregolari si associano anche fenomeni di microcriminalità minorile e difficoltà di inserimento lavorativo. E' evidente che migliorare la fruibilità degli ambienti e la sicurezza degli edifici scolastici con il fine di favorire una maggiore attrattività delle scuole può concretamente incidere sui tassi di dispersione scolastica.

Ancorché non espressamente prevista l'integrazione con le azioni dell'Asse X destinate all'inclusione sociale e all'efficientamento energetico, gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici appaiono di immediata coerenza con le strategie dell'Asse X in quanto puntano a efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività, accessibilità delle persone con disabilità. La Regione, infatti, con la specificazione dedicata alle infrastrutture scolastiche, intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- assicurare maggior sicurezza con miglioramento e adeguamento statico delle strutture e l'accessibilità e fruibilità delle stesse da parte delle persone diversamente abili;
- migliorare la resa energetica degli edifici;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sia di strutture sportive che degli spazi per laboratori;
- aumentare la disponibilità di aree per lo svolgimento di servizi accessori per gli studenti (es. mensa, spazi comuni, ecc).

La Città di Avellino intende, infatti, usufruire appieno della possibilità di intercettare ulteriori risorse destinate ai Comuni promuovendo interventi finalizzati a:

- migliorare le condizioni che incidono sulla qualità della vita delle fasce deboli e degli immigrati per ridurre il divario sociale della Campania rispetto agli obiettivi nazionali di diminuzione della povertà;
- ridurre i consumi negli edifici (incluse le scuole comunali) e nelle strutture pubbliche o a uso pubblico, anche residenziali attraverso interventi di miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, di messa in sicurezza degli edifici e di risparmio energetico (*smart buildings*);
- promuovere programmi di rigenerazione urbana, comprendenti una pluralità di azioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, attraverso interventi di recupero del decoro urbano, ammodernamento tecnologico-impiantistico edilizio ed infrastrutturale;
- rafforzare i servizi per i cittadini, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla promozione dell'inclusione sociale, per i segmenti di popolazione più fragile e per i quartieri disagiati delle aree urbanizzate, con azioni mirate alla partecipazione all'istruzione, alla riduzione dell'abbandono scolastico, alla diffusione della legalità e alla sicurezza degli spazi pubblici, anche attraverso l'accesso alle specifiche risorse del PO FSE 2014-2020;
- attivare, ove possibile, strumenti di ingegneria finanziaria per integrare le risorse pubbliche con quelle private per interventi finalizzati alla rigenerazione urbana in relazione a tutte le tematiche connesse allo sviluppo urbano in grado di mobilitare investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati.

In considerazione di quanto sopra la Città di Avellino si sta muovendo nella direzione di rafforzare i risultati conseguiti con il PIU Europa selezionando strategie ed interventi complementari e sinergici con quelli realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito del PIU Europa ma pervasi di una nuova *Vision* che, superando la dimensione localistica, consente alla Città di proiettare il proprio disegno strategico in un nuova dimensione di area vasta, rafforzando la sua capacità di polarizzare funzioni e aggregare strategie.

Il Documento di Orientamento Strategico della Città di Avellino si basa su una lettura attenta del territorio di riferimento, avvalendosi di studi e documenti prodotti da vari organi competenti negli ultimi anni, e dell'ascolto dei principali portatori di interessi rilevanti e diffusi (*stakeholders*).

L'analisi Swot (strengths, weaknesses, opportunities, threats), nell'ambito della costruzione del DOS della Città di Avellino, produce indicazioni attente e puntuali perché la stessa possa, da un lato, avvantaggiarsi nella massima misura dei punti di forza che possiede e delle opportunità che le si possono prospettare, e dall'altro minimizzare quanto più possibile i punti di debolezza e contrastare le minacce che su di essa gravano.

L'analisi SWOT, pertanto, è necessaria per raggiungere la *Vision of success*, attraverso la conversione dei punti di debolezza in punti di forza e la trasformazione delle minacce in reali opportunità per mettere la città di Avellino in condizione di disporre di vantaggi competitivi.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza del Piano di Azione sociale dell'Ambito A04 che contribuisce a definire puntualmente i bisogni sociali per anziani e infanzia, consentendo una più rapida ed efficace implementazione delle azioni di sostegno	Elevato deficit abitativo soprattutto per le classi deboli
Presenza di un buon tessuto di realtà associative e di cooperative attive in campo sociale pronte a stimolare e realizzare le progettualità di risposta ai fabbisogni sociali	Mancanza di servizi innovativi rivolti alla prima infanzia per consentire l'inserimento al lavoro delle donne
Poli di eccellenza per la cura alla persona (Ente morale Rubilli, Centro australiano, Città ospedaliera, strutture ginecologiche, ecc...)	Difficoltà a porre in essere adeguate politiche rivolte alla popolazione giovanile e femminile (casa, lavoro ecc...) che rilevano alti tassi di disoccupazione
Forte coesione all'interno del nucleo familiare	Mancanza di una adeguata dotazione di attrezzature socio/culturali e/o difficoltà di connessione
Il territorio comunale di Avellino continua ad essere una delle realtà cittadine più sicure del sud Italia	Mancanza di aree attrezzate nella periferia Est ed Ovest della Città
Competenze tecniche e flessibilità caratterizzano il mercato del lavoro	Mancanza di servizi alla persona innovativi, soprattutto in periferia
Sinergia con altri finanziamenti per la rigenerazione urbana e sociale	Poche strutture rivolte alla co-abitazione degli anziani (casa sociale, gruppi appartamento, comunità alloggio)
Il settore immobiliare ha avuto un sostanziale sviluppo incentivato dalla esigua distanza dalla città di Napoli e soprattutto dall'aeroporto di Capodichino	Necessità di potenziare i servizi territoriali sociosanitari anche al fine di attivare azioni di contrasto al disagio ed alla povertà (strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per anziani)
Ottimi collegamenti viari (trasporto su gomma) con le altre Città capoluogo della regione Campania	Peggioramento delle condizioni sicurezza e di degrado in alcune aree urbane e inadeguatezza strutturale ed impiantistica di parte del patrimonio edilizio urbano
Elevata presenza di Piccole e Medie Imprese (PMI) specializzate	Peggioramento situazione economica, aumento persone senza dimora e famiglie in condizioni di disagio abitativo e in stato di

	povertà
Interventi per aumentare connettività	Aumento dei flussi migratori che comporta necessità di nuovi servizi e di nuove forme di integrazione
Azioni per l'Amministrazione Digitale negli EE.LL.	Il settore turistico è pressoché inesistente
Buoni tassi di utilizzo delle tecnologie tra i cittadini	Il settore industriale vive un momento di crisi diffusa
Collaborazione con i centri di ricerca e studi d'eccellenza presenti sul territorio	Scarsa vitalità del centro storico di Avellino, evidente con lo stato di degrado di alcuni beni culturali (Dogana, casa di Victor Hugo, ecc...) e mancanza di attività imprenditoriali, commerciali ed artigianali nel centro storico di Avellino
Presenza del Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Scarsi collegamenti ferroviari con la provincia di Avellino e le altre città capoluogo della Regione Campania
Gli spazi pubblici riqualificati nell'ambito delle precedenti programmazioni per lo sviluppo urbano (PIU Europa , PICA) hanno contribuito a migliorare l' ambiente urbano gradevole e della qualità della vita	Valori inferiori rispetto all'UE per la quota di utilizzo dell' <i>e-government</i>
Sinergia con altri finanziamenti per la rigenerazione urbana e sociale	Le zone periferiche della città sono sprovviste di servizi essenziali di nuova generazione e vi è degrado urbano all'interno dei "quartieri dormitorio" - quartiere "Valle" e "Borgo Ferrovia"
OPPORTUNITA'	MINACCE
Vicinanza a Università di prestigio (Napoli, Salerno, Benevento)	Degradazione del territorio anche a causa di contaminazioni esterne
Valorizzazione e uso consapevole delle risorse territoriali (ambientali-naturali) con attenzione a quelle rinnovabili	Scarso rispetto per l'ambiente
Cooperazione, associazionismo e consorzi per cogliere e gestire meglio opportunità e dinamiche di sviluppo	Emarginazione sociale con particolare riferimento alle fasce più deboli
Confronto tra interessi diversi e complementari	Perdita di competitività soprattutto nel settore dei prodotti e delle pratiche innovative
Incentivazione delle certificazioni di qualità ambientale	Insufficienti opportunità lavorative, con particolare riferimento agli impieghi di lavoro qualificato
Messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio	Ampliamento della forbice con le regioni a più elevata capacità di adozione di innovazioni digitali
Consolidamento del progetto banda larga a livello regionale	Difficoltà ad inserirsi in nuovi mercati strategici, ad attrarre investimenti esteri e perdita quote mercato per insufficiente sviluppo <i>e-commerce</i>
Fondi SIE attivabili	Limitato utilizzo dei servizi on line, scarsa propensione al cambiamento dei <i>city user</i> e conseguente necessità di campagne di accompagnamento/formazione

2 LA PROPOSTA STRATEGICA

Questa sezione delinea le scelte strategiche che l'Autorità Urbana intende adottare in risposta alle criticità che caratterizzano il territorio, esplicitate a seguito dell'analisi di contesto declinata nella sezione precedente.

2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

La sub-sezione prevede la descrizione della proposta strategica di sviluppo urbano quale risposta alle criticità territoriali individuate, tenendo conto anche di quanto previsto dalla Regione Campania nel proprio Documento Strategico Regionale (DSR adottato con la DGR n. 527/2013), del PO FESR 2014/2020 e delle Linee Guida sullo sviluppo urbano" per l'attuazione dell'Asse 10 del PO FESR Campania 2014/2020 e per la definizione dei Programmi Integrati di Sviluppo Sostenibile – PICS (DGR n. 314/2017).

Si definisce, altresì, l'area su cui far ricadere gli interventi, in coerenza con la classificazione del DSR, dei "Centri" (Centri di servizi fondamentali) e degli STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) individuati nel Piano Territoriale Regionale.

2.1.1 CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA STRATEGICA DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA PROPOSTO IN RISPOSTA ALLE RELATIVE PROBLEMATICHE SOCIO – ECONOMICHE

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS), rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, di cui all'Asse X del PO FESR 2014-2020. Esso si basa su un approccio che integra diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico che può attingere, fermo restando l'allocatione finanziaria nell'ambito del PO FESR, a diverse altre fonti di finanziamento in maniera complementare (FEASR, FSE, FAS, Fondi ordinari ecc.).

Il DOS, elaborato dall'Amministrazione Comunale di Avellino - in concertazione con il partenariato sociale ed economico della città - mira a porre al centro dell'attenzione le esigenze specifiche del territorio, incoraggiando un approccio integrato alla politica di coesione che sia volto a favorire uno sviluppo socio economico sostenibile e in grado di garantire incremento occupazionale. Il modello del «vivere urbano» è, difatti, quello tendenziale per la maggioranza della popolazione e genera costantemente nuove istanze per qualità della vita, organizzazione sociale e gestione sostenibile delle risorse della collettività, anche perché gli effetti di un rapido sviluppo economico convivono con situazioni di emarginazione e disagio.

Costituisce, pertanto, un atto volontario di costruzione e condivisione di una visione futura di un territorio, di esplicitazione di obiettivi e strategie da conseguire mediante politiche ed interventi sia pubblici che privati e dovrà perseguire nella sua visione strategica: "**lo sviluppo urbano sostenibile del territorio**".

La *Vision di Avellino 2020*, condivisa nei tavoli d'ascolto, nei laboratori di progettazione partecipata e disegnata nelle manifestazioni di interesse presentate dagli *stakeholders*, si può sintetizzare come segue: "**Avellino Smart per una città innovativa, sostenibile, competitiva ed inclusiva**".

La strategia di sviluppo urbano della città di Avellino si collega ai 4 driver dell'ASSE X:

A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ E AL DISAGIO

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - **Obiettivo Tematico 3** rafforzamento delle attività economiche);

B) VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE E TURISTICA DELLE CITTÀ

(**Obiettivo Tematico 6** Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);

C) MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione - **Obiettivo Tematico 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);

D) ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI

(**Obiettivo Tematico 9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro drivers dell'Asse X vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione della Città di Avellino, rappresentato dall'attenzione posta sull'integrazione degli interventi diretti allo sviluppo locale, proponendo una nuova lettura del territorio, favorendo lo sviluppo di nuove imprese, la ricollocazione di quelle esistenti nonché la ricollocazione dei lavoratori; contestualmente si propone la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della città, che rappresentano una ulteriore fonte di sviluppo.

Il DOS Città di Avellino si articolerà nelle seguenti Linee Strategiche di intervento con i relativi obiettivi:

- **LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA** – “Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale”: rilanciare economicamente il quartiere del Centro storico sito nell'area urbana; promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione, soprattutto in riferimento alla popolazione giovanile e femminile ed ai settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale.
- **LS 2 "AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE E ATTRATTIVA** – “Riscoperta dell'identità culturale della città e sua valorizzazione in chiave turistica”: interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali del centro storico, in particolare la Dogana, la Casa di Victor Hugo, il Castello longobardo e Casina del Principe; rilancio del centro storico attraverso lo sviluppo e promozione degli itinerari turistici; rigenerazione ambientale e valorizzazione dell'ingresso Ovest della Città, Viale Italia. e di quello EST, Corso Umberto I - via Francesco Tedesco, asse storico (sistema integrato di accesso turistico alla SMART City dell'asse storico (Porta Est della Città di Avellino).
- **LS 3 "AVELLINO, LOW CARBON CITY:** “Sostegno ad una città più sostenibile”: interventi volti a migliorare la qualità urbana nelle aree target, attraverso interventi di rigenerazione e sicurezza urbana e di efficientamento energetico per l'ingresso EST, Corso Umberto I - via Francesco Tedesco.
- **LS 4 "AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA** – “Inclusione sociale e contrasto alla povertà”: Recupero e rigenerazione urbana del quartiere Valle, ingresso Ovest della Città, attraverso interventi volti a supportare i bisogni sociali legati all'infanzia e all'offerta di nuovi servizi di supporto alla comunità, anche con riferimento alle disabilità; recupero e rigenerazione dell'Immobile dell'Antica Dogana attraverso la sua rifunzionalizzazione in centro servizi per i giovani.

I principi guida alla base di tale impianto strategico i sono i seguenti:

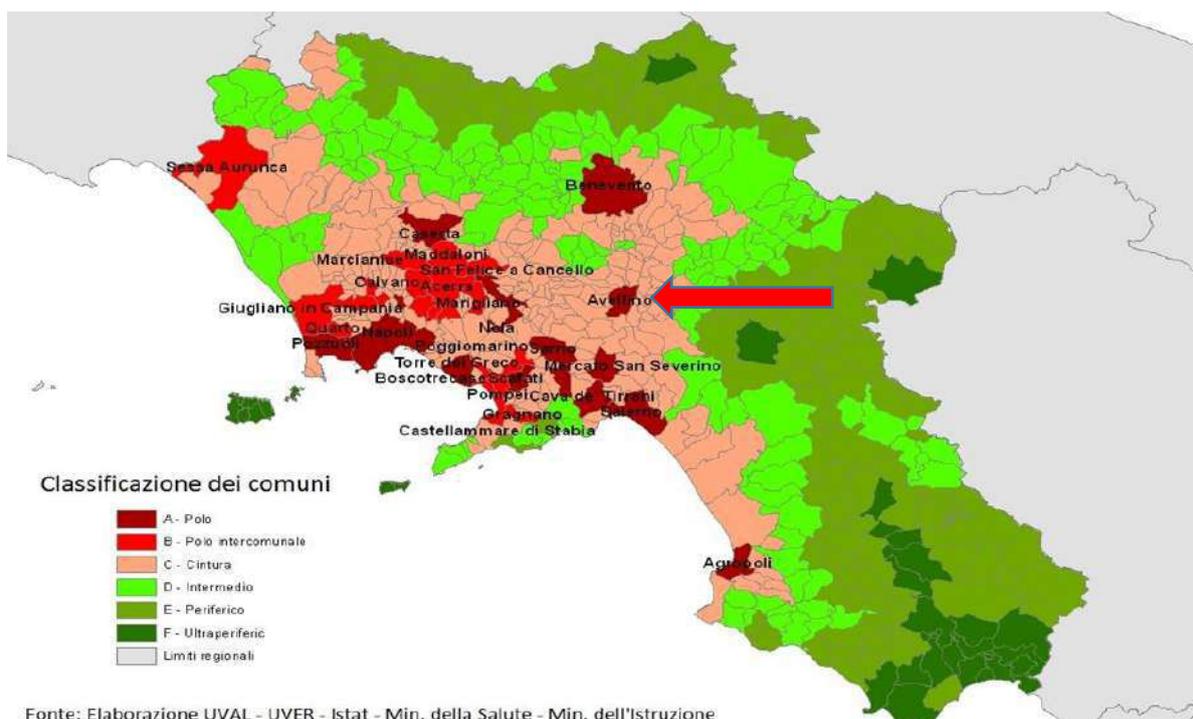
- **rafforzare il ruolo dell'Istituzione di governo urbano** come soggetto chiave delle strategie di investimento e del dialogo interdisciplinare e interistituzionale, per conseguire risultati condivisi attraverso la sintesi efficace ed effettiva tra gli investimenti aggiuntivi e le politiche ordinarie per la gestione dei servizi collettivi;
- **offrire risposte a necessità e bisogni emersi** – attraverso gli interventi che si propongono - al vasto partenariato che ha condiviso il percorso di sviluppo della strategia anche migliorando la

concertazione partenariale, con la creazione di un sistema chiaro e trasparente di regole, entro cui promuovere il dialogo ed il rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali, nonché la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni;

- **perseguire un'alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;**
- **favorire la sostenibilità gestionale delle scelte,** ottenuta mediante la creazione di apposite strutture per il controllo della gestione ed il monitoraggio degli interventi, finalizzata all'efficienza e all'efficacia della spesa.

2.1.2 INDIVIDUAZIONE DELL'AREA TERRITORIALE

Tra le principali motivazioni sottese all'attivazione di un Programma dedicato all'Area urbana di Avellino vi è la possibilità di affrontare in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano anche i diversi contesti territoriali limitrofi. In tal senso è utile ricordare che la classificazione della Città di Avellino predisposta dal DPS – Agenzia per la coesione territoriale - nell'ambito delle strategie territoriali nazionali individua il Comune come territorio di tipologia "A - Polo" ovvero "Centro di offerta di servizi"² attorno al quale gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale³.



Ciò viene condiviso e reso più evidente anche dal ruolo di Capofila dell'Area Vasta di Avellino, che il Comune sta realizzando insieme ad altri 44 comuni contigui che hanno sottoscritto la convezione ex art. 30 del TUEL in data 11/05/2017 per le attività di progettazione e coordinamento della Pianificazione strategica ai fini dell'accesso ai fondi della programmazione 2014-2020. A tal proposito si rappresenta che gli interventi del PICS sono tutti coerenti con la pianificazione strategica dell'Area Vasta di Avellino.

² Il "Centro di offerta di servizi" viene individuato come quel comune o aggregato di comuni confinanti, in grado di offrire simultaneamente: tutta l'offerta scolastica secondaria, almeno un ospedale sede di DEA di I livello e almeno una stazione di tipo silver.

³ Il grado di perifericità individua piuttosto una caratteristica delle aree che peraltro si riferisce esclusivamente agli aspetti considerati (servizi scolastici, sanitari e di trasporto ferroviario).

In tale ottica va evidenziato che la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE punta alle aree urbane, a quelle interne e al Mezzogiorno e ad alcuni pilastri di intervento quali: l'inclusione sociale e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico, l'innovazione dei servizi della PA e l'agenda digitale.

Su molti di questi temi il Comune ha già competenza e può svolgere un importante ruolo di coordinamento, a supporto dei comuni aggregati nella pianificazione efficace del territorio.

E' necessario, difatti, creare occasioni di connessione a livello territoriale tra zone economicamente e socialmente "trainanti" e zone più arretrate: occorre fare sistema e il Comune capoluogo quale ente di Area Vasta, deve cogliere questa opportunità legata alla necessità del territorio di far fronte in maniera innovativa alle carenze finanziarie ma anche alla crescente richiesta di servizi da parte delle comunità di cittadini e di imprese. La pianificazione strategica, infatti, soprattutto in area vasta, può dar luogo ad un modello innovativo, sia nella fase della conoscenza, che nella selezione delle priorità di intervento, e nella costruzione di nuovi strumenti per la individuazione e valorizzazione delle risorse e degli assetti; in sintesi una nuova "filosofia" del governo delle trasformazioni urbane e territoriali come condizione necessaria per favorire lo sviluppo fisico, sociale ed economico del sistema territoriale nel suo insieme.

Il Comune capoluogo, attuando una funzione di raccordo e di facilitatore del dialogo con gli altri attori pubblici e privati del territorio, può definire la gestione condivisa di specifici servizi riuscendo anche a garantire un più efficace utilizzo delle risorse europee e riducendo, al contempo, il rischio di una frammentazione e parcellizzazione delle stesse.

In questa ottica, Il Comune capoluogo può essere un significativo soggetto aggregatore anche nel favorire la collaborazione pubblico-privata, come dimostrano ad esempio le esperienze positive già registrate nell'ambito del PAES e dell'attuazione di altri interventi cofinanziati dai Fondi europei.

Coerentemente la Pianificazione territoriale regionale⁴ degli STS – Sistemi territoriali di sviluppo – aveva, già a partire dal 2005, ampliato la città di Avellino ad un "Sistema Urbano Avellino" – il D2 – esteso dal Comune Capoluogo ai comuni limitrofi di Mercogliano, Atripalda, Monteforte Irpino.

Il suo ruolo è stato poi ribadito anche dall'Amministrazione Provinciale di Avellino nel Piano di Coordinamento Provinciale (2012) che, in particolare, per il STS D2 riporta quanto segue *"Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di Sistemi di Città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo dei Comuni (nella fattispecie di quelli della cosiddetta "conca di Avellino"). Si tratta, quindi, di riqualificare conurbazioni ed aggregati insediativi del STS per conferire loro ruolo e carattere urbano. La dotazione di servizi di interesse sovra comunale è particolarmente rilevante e sufficiente a sostenere l'idea di costruzione di un sistema urbano."*

In tale contesto l'Amministrazione Comunale di Avellino ha inteso promuovere un programma di rigenerazione urbana che individua gli AMBITI URBANI STRATEGICI della Città di Avellino di seguito indicati.

⁴ Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) omogenei sulla base di variabili prevalentemente di tipo amministrativo, urbanistico ed infrastrutturale.

AMBITI URBANI STRATEGICI – ACCESSI ALLA CITTA'

Il primo e secondo ambito strategico urbano sono stati individuati nelle due periferie urbane poste ad Est ed Ovest della città: Borgo Ferrovia e Rione Valle. Entrambi sono quartieri di accesso alla Città di contatto con i comuni limitrofi di cintura all'area urbana di Avellino.

Lo sviluppo della qualità territoriale e urbana - prerequisito per una nuova qualità della vita e per la conquista di una nuova "Visione" di Avellino e del suo territorio - pone attenzione anche sugli accessi alla città e sul tema della rigenerazione urbana ed energetica. Gli spazi pubblici, ora degradati saranno quindi "restituiti" ai cittadini, in quanto oggetto di un'intensa riqualificazione e diventeranno luoghi di relazione e d'incontro, ovvero di attraversamento negli spostamenti di ogni giorno. La città sarà riunificata grazie ai diversi interventi strategici e permeata da una qualità diffusa nei luoghi.

Sono previsti, inoltre nuovi servizi socio-sanitari di supporto alla cittadinanza.

Per contribuire al raggiungimento di obiettivi che puntano al potenziamento e all'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali, al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione del traffico veicolare privato nei territori oggetto di intervento, la Città di Avellino intende investire come segue:

Ambito Urbano Strategico Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia - ingresso EST della Città: tramite un intervento di rigenerazione urbana dell'area intorno alla Stazione Ferroviaria e di rilancio di tutta la zona Est della città, che potrà svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il traffico di persone provenienti dai comuni che costituiscono l'"Area Vasta di Avellino". Il progetto sarà completato con la rigenerazione energetica urbana che prevede la riqualificazione dell'Ingresso Est della città (via Francesco Tedesco) che sarà oggetto di un intervento di efficientamento energetico e nuovo decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici, dei percorsi pedonali e delle alberature (Il boulevard di ingresso al centro storico dalla via Appia).

Ambito Urbano Strategico Valle e ingresso OVEST della Città: oltre ad un intervento di Rigenerazione energetica ed ambientale di Viale Italia (Ingresso OVEST della Città di Avellino) sono previsti nuovi servizi all'infanzia con la previsione di un Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia del quartiere Valle in stretto collegamento con il Centro per l'Autismo.

Le due aree (Corso Umberto I- via Francesco Tedesco - Borgo Ferrovia e Quartiere Valle) oggetto di intervento sono molto popolate. Ciò nonostante, al progressivo aumento degli abitanti insediati non ha fatto riscontro un proporzionale aumento dei servizi offerti e delle attività produttive presenti.

Da una attenta analisi gli ambiti urbani individuati presentano le seguenti problematiche comuni:

- **carenza di servizi.** Infatti all'interno delle griglie di valutazione degli interventi del PUC, allegate agli Atti di Programmazione 2008-2010, l'indicatore "A" (carenze di servizi) presenta il valore massimo attribuito nell'analisi (pari a 20) a quartiere "Valle" mentre si registra un valore ancora più basso (pari a 10) a Borgo Ferrovia;
- **scarsa presenza di aree a verde attrezzato** da destinare ai cittadini nei quartieri residenziali;
- **carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività**, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia;
- **diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano;**
- **frammentazione del tessuto insediativo;**
- **difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate** legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione;
- **alto livello di disoccupazione di lunga durata**, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile, carenze significative di specializzazione, abbandono scolastico. Questi elementi di degrado

sociale riflettono le condizioni di degrado fisico prima descritte ed impediscono lo sviluppo sociale ed economico di quest'area.

AMBITI URBANI STRATEGICI – LA CITTA' STORICA

Il terzo ambito strategico coincide con il centro storico, oggetto di una azione di riqualificazione integrale attraverso un progetto unitario che ripopola e rilancia il tessuto urbano con azioni volte allo sviluppo di nuove attività - con particolare riferimento a giovani e donne – e recuperando antichi edifici storici (Antica Dogana, palazzo gentilizio “Victor Hugo” e Castello) ne fa nuovi centri di servizi ai cittadini, li mette in rete tra loro, anche in connessione con nuovi itinerari turistico-culturali tramite un sistema integrato fruibile mediante l'utilizzo di sistemi tecnologici di ultima generazione.

Il fabbisogno emerso in questa parte della Città è relativo al fatto che, nonostante gli interventi post-sisma ed i lavori di riqualificazione urbana degli ultimi tempi, si lamenta una scarsità di esercizi commerciali, soprattutto di vicinato e botteghe artigianali, ma anche di studi professionali, agenzie di promozione turistica ed una mancanza di attività ed iniziative, ludico-ricreative e culturali, anche di privati, che possano rivitalizzare ed animare il centro storico.

L'intuizione che ne deriva prende spunto proprio dalla consapevolezza che il centro storico di Avellino ha tutte le caratteristiche e potenzialità storico-artistiche e architettoniche per essere introdotto in itinerari turistici, legati ai suoi monumenti, nonché alla principale risorsa economica del territorio, legata alla produzione vinicola. Tutte qualità capaci di favorire uno sviluppo del turismo culturale, naturalistico ed eno-gastronomico e la promozione di una meta della Regione Campania, al pari dei poli turistici toscani o umbri.

L'occasione del Programma Integrato Città Sostenibile di Avellino è una tangibile possibilità per confermare ed ampliare il processo di valorizzazione del centro storico intrapreso negli ultimi anni, elemento indispensabile per una riqualificazione e promozione del territorio più generale: dove la memoria del passato si integra e si rinnova con lo sviluppo futuro del territorio.

Tra gli obiettivi:

- promuovere l'insediamento di nuovi locali commerciali, di vicinato e di antichi mestieri, ma anche di studi professionali, di agenzie di promozione turistica e nuove imprese anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale;
- animare e far rivivere il centro storico, che potrebbe diventare una vetrina dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta di Avellino;
- potenziare ed innovare gli esercizi commerciali esistenti;
- realizzare una piattaforma *e-commerce*;
- realizzare un Centro servizi per i giovani, a supporto dell'imprenditoria giovanile con sale polifunzionali, spazi di *co-working*, *fablab* e *makerspace*, ma anche un luogo di confronto e scambio di idee, dove si potranno svolgere altre attività di supporto e servizi (lettura, ricerca, consultazione dei libri, convegni ed eventi, incontri letterari, dibattiti culturali, piccoli meeting, ecc.);
- potenziare il centro culturale "la Casa del Victor Hugo";
- realizzare ambienti per la promozione turistica e valorizzazione del territorio anche investendo nella sviluppo di nuovi e mantenimento nel tempo degli eventi musicali esistenti (festival tematici, appuntamenti musicali, sessioni di sperimentazione, ecc.) che valorizzino l'esperienza del Conservatorio Statale di Musica “D. Cimarosa” e la creatività di giovani musicisti attraverso il “Parco della Musica”;
- incentivare la nascita di spazi di *coworking*, *fablab* e *makerspace* anche nel campo della sperimentazione musicale;
- promuovere itinerari turistici del centro storico attraverso *app* e strumenti tecnologici.

Di seguito si descrivono nel dettaglio gli Ambiti strategici individuati con indicazione anche degli interventi che si intendono attivare con il PICS e in collegamento con altri progetti in corso e/o di futura realizzazione.

AMBITI URBANI STRATEGICI – ACCESSI ALLA CITTA’

Ambito Urbano Strategico BORGO FERROVIA - VIA FRANCESCO TEDESCO - ingresso EST della Città:

Il borgo si è sviluppato intorno alla Stazione Ferroviaria di Avellino.

Il progetto di ripristino e di valorizzazione della linea ferroviaria Avellino – Rocchetta Sant’Antonio, che costituisce un indubbio patrimonio territoriale, culturale ed infrastrutturale delle aree interne della Campania, è ormai in via di completamento. La storica ferrovia Avellino – Rocchetta Sant’Antonio, costruita a partire dal 1889 e inaugurata, anche grazie all’impegno di Francesco De Sanctis, nel 1895, costituisce un patrimonio infrastrutturale di rilievo storico, paesaggistico, naturalistico, particolarmente prezioso per lo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile dei territori interessati, anche dal punto di vista culturale ed etno-antropologico: il suo tracciato si sviluppa per 118 Km, interessa tre Regioni (Campania, Basilicata e Puglia), attraversando le valli del Sabato, del Calore e dell’Ofanto e superando dislivelli dai 217 metri s.l.m. di Rocchetta ai 672 metri s.l.m. di Nusco. Lungo il tracciato risultano essere realizzate n.31 stazioni, 58 tra viadotti e ponti metallici e 19 gallerie, tutti manufatti di pregevole, quando non unica, fattura e perizia architettonica ed ingegneristica.



La legge 128/2017, approvata il 02/08/2017 ed entrata in vigore il 07/09/2017, finalizzata a favorire la salvaguardia e la valorizzazione delle linee ferroviarie di particolare pregio culturale, paesaggistico e turistico, compresi i tracciati ferroviari, le stazioni e le relative opere d’arte e pertinenze, oltre che dei convogli storici e turistici abilitati a percorrerle, all’art. 2 classifica la tratta ferroviaria Avellino-Lioni-Rocchetta Sant’Antonio come tratta ferroviaria ad uso turistico.

La linea ferroviaria Avellino - Rocchetta potrà avere un nuovo significato come infrastruttura a servizio dello sviluppo della cultura e del turismo dell’Irpinia, un vero e proprio “museo dinamico”: è, infatti, la ferrovia delle vie dei vini DOCG, del Parco Naturalistico Regionale dei Monti Picentini, dei borghi, delle aree a tutela della biodiversità, degli itinerari archeologici, ma anche delle acque: attraversa e lambisce in più punti i fiumi Sabato, Calore ed Ofanto.

Il progetto del collegamento ferroviario SA-AV-BN, che si svilupperà attraverso l’elettrificazione e la velocizzazione del percorso, inoltre, è ormai in itinere e diventerà presto una realtà. In coerenza con la strategia regionale di rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico e del miglioramento delle reti

ferroviarie (Direttrice ferroviaria Napoli/Bari), per contribuire al raggiungimento di obiettivi per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali ed il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione del traffico veicolare privato nei territori oggetto di intervento, la Città di Avellino intende, quindi, investire su un intervento di rigenerazione urbana dell'area intorno alla Stazione Ferroviaria e di rilancio di tutta la zona Est della città, che potrà svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il traffico di persone che dai comuni che costituiscono l'“Area Vasta di Avellino” si muoverà verso Salerno, Benevento e i Campus Universitari di Fisciano e UNISANNIO, una sorta di HUB di interscambio tra la mobilità urbana ed extraurbana. E' possibile immaginare in questa zona la creazione di una sorta di Cittadella degli Studenti, con appartamenti e attrezzature per ragazzi fuori sede, che in poco meno di 15 minuti raggiungerebbero il centro del campus universitario di Fisciano e di Benevento, innalzando il livello della qualità del quartiere con servizi efficienti, legati non solo alla mobilità ma anche allo svago e al tempo libero. Tramite accordi di programma con RFI, sarà possibile concordare ipotesi di riutilizzo e rifunzionalizzazione di una parte della stazione e di aree ad essa circostante. In quest'ottica potrebbe essere riqualificata la palazzina che una volta ospitava le famiglie dei ferrovieri, oggi non utilizzata, per farne sede di “Spin-off” collegate con le Università di Salerno e Benevento.

Intorno all'area si potrebbero realizzare “stazioni della mobilità sostenibile”, parcheggi per *cars sharing* e *bikes sharing*: la visione che si propone è quella di una città in cui l'uso dell'automobile sia marginale rispetto a quello di altre modalità alternative e sostenibili di trasporto, creando una rete di percorsi ciclabili e per *cars sharing*.

Il sistema di trasporto pubblico deve essere integrato ad una nuova e più diffusa offerta di servizi per la mobilità sostenibile: sistema ferroviario, taxi, un nuovo sistema di *bike sharing* (bici pubbliche a noleggio gratuito in centro), *car sharing*, stazioni di ricarica mezzi elettrici. Tali interventi si integrano con altri progetti in atto da parte dell'Amministrazione comunale: la realizzazione di una diffusa accessibilità ciclabile nei pressi del Parco del Fenestrelle.

A Borgo Ferrovia, si inserisce anche il progetto di bonifica e di riqualificazione dell'area dell'ex Isochimica, che potrebbe bene prestarsi alla realizzazione di un progetto di riqualificazione complessivo che riguarda oltre il tema del verde e dell'ambiente in generale anche il tema delle infrastrutture e della mobilità, con la creazione di una piattaforma di interscambio merci e un'area per attività artigianali e di servizi.

La Stazione Ferroviaria di Avellino si riannaglia al centro storico attraverso l'asse Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino) **Strada Regia delle Puglie fino alla Dogana dei Grani**, caratterizzata da

un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali (Parco Manganelli, Corridoio ecologico del Fenestrelle) e culturali (Casina del Principe, Convento di San Generoso, Convento delle Suore Stimmatine, Castello longobardo, la Chiesa di San Generoso e la cappella Alvino) ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito regionale che nazionale.





Convento di San Generoso

Convento delle Suore Stimmatine



Nelle foto Casina del Principe ai nostri giorni



INTERVENTI PROGRAMMATI:

Ambito Urbano Strategico: BORGO FERROVIA - VIA FRANCESCO TEDESCO (Porta EST della Città di Avellino)

Intervento	Programma/Strumento finanziario
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco	PICS CITTA' DI AVELLINO
Realizzazione di un Parco tematico: valorizzazione della tratta ferroviaria ad uso turistico Avellino-Lioni-Rocchetta Sant'Antonio	in corso di attuazione (a valere sul PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA - Studio di fattibilità Regione Campania)
Elettrificazione AV-SA - BN (collegamento con UNISA e UNISANNIO)	in corso di attuazione (a valere sul Patto per il Sud)
Bonifica dell'area ex Isochimica	in corso di attuazione (a valere sul Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020)
"Scuola Elementare Borgo Ferrovia – Intervento di miglioramento sismico" - Corpo A	in corso di attuazione (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino)
Progetto "JUMP"	in corso di attuazione (a valere sul bando "BENESSERE GIOVANI-ORGANIZZIAMOCI" (LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016)
Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico Scuola dell'Infanzia e Elementare di Borgo Ferrovia - Corpo principale	in previsione (il progetto esecutivo è stato inserito nella

	piattaforma ITER)
Parco del Fenestrelle	in previsione (è in corso di elaborazione la documentazione per l'istanza di definizione di parco regionale)
Rigenerazione urbana di via F. Tedesco - Borgo Ferrovia (Porta EST per le Universiadi)	in previsione (D.D. n.3 del 26/03/2018 Bando sulla "Viabilità regionale" - risorse FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54-2016)
Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato	in previsione (Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Realizzazione Polo Informativo e formativo per la raccolta differenziata	in previsione (Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l'Energia e l'Ambiente	in previsione (Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Rigenerazione urbana Campi polivalenti - Borgo Ferrovia	in previsione
Osservatorio sul disagio giovanile a Borgo Ferrovia	in previsione
Parcheggi di Interscambio – Logistica ed Interscambio Pianodardine	in previsione
Progetto "Officine Irpine" per il recupero dei manufatti ubicati all'interno della Stazione Ferroviaria - Protocollo d'intesa con la Regione Campania per la progettazione delle stazioni della tratta Avellino - Rocchetta Sant'Antonio	in previsione
Piste Ciclabili + Parcheggi car sharing e bike sharing	in previsione

PICS CITTA' DI AVELLINO

🚧 Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino)

Con tale intervento l'Amministrazione comunale intende aumentare la competitività del centro storico di Avellino (asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino) attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali (Parco Manganelli, Corridoio ecologico del Fenestrelle) e culturali (Casina del Principe, Convento di San Generoso, Convento delle Suore Stimmatine, Castello longobardo) ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito regionale che nazionale, associando un intervento di valorizzazione del patrimonio di pregio visibile lungo l'asse storico, la messa in sicurezza ed il recupero di spazi di grande valore storico-monumentale ad interventi più ampi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria.

Sarà, quindi, recuperato l'antico tracciato di accesso alla città attraverso il rifacimento dell'asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino (Porta EST) con interventi di allestimento di percorsi interattivi turistico culturali, decoro urbano con sistemazione degli spazi pubblici, tra cui l'anfiteatro del Parco Santo Spirito, dedicato ad eventi e rappresentazioni pubbliche (che potranno coinvolgere il Conservatorio Statale di Musica "D. Cimarosa", il Parco della Musica, ecc.), Largo S. Spirito compreso tra Convento di San Generoso e Convento delle Suore Stimmatine, l'area davanti Casina del Principe, lo slargo del Castello longobardo, percorsi pedonali e alberature.

Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino)

Il progetto prevede la riqualificazione ambientale ed energetica dell'Ingresso Est della Città, via F. Tedesco - Corso Umberto I, che dovrà essere oggetto di un intervento finalizzato al miglioramento dell'illuminazione, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità), all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, sistema di illuminazione con esempi di *smart lighting*. Particolare attenzione sarà destinata alla scelta dei materiali, ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari.

ALTRI PROGETTI CHE INTERESSANO L'AREA INDIVIDUATA

- ❖ Realizzazione di un **Parco tematico**: valorizzazione della tratta ferroviaria ad uso turistico **Avellino-Lioni-Rocchetta Sant'Antonio**. Il progetto prevede la realizzazione di un parco tematico per la valorizzazione della storica ferrovia Avellino – Rocchetta Sant'Antonio, costruita a partire dal 1889 e inaugurata, anche grazie all'impegno di Francesco De Sanctis, nel 1895, che costituisce un patrimonio infrastrutturale di rilievo storico, paesaggistico, naturalistico, particolarmente prezioso per lo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile dei territori interessati, anche dal punto di vista culturale ed etno-antropologico.
- ❖ Il progetto **"Officine Irpine"** per il recupero dei manufatti ubicati all'interno della Stazione Ferroviaria, prevede il recupero delle strutture ferroviarie esistenti adatte ad ospitare nuove funzioni a scopo turistico ricettivo e ipotizza l'apertura della Ferrovia verso il quartiere di Borgo Ferrovia e verso il Parco del Fenestrelle. L'Officina ferroviaria diventa l'"Officina Iripina" con il fabbricato a servizio dei viaggiatori (info-point, biglietteria etc.), la stecca edilizia adiacente diventa il "Mondo treno", la sede del museo-borsa di scambio per gli appassionati di miniature di treni, in armonia con le attività del Museo di Pietrarsa; la vecchia cisterna diventa "Il Tino", luogo di degustazione dei prodotti locali. Il progetto prevede una grande fascia di Verde attrezzato oltre i binari, *trait d'union* tra le fabbriche e il Parco del Fenestrelle.
- ❖ **"Scuola Elementare Borgo Ferrovia – Intervento di miglioramento sismico" - Corpo A**. Il progetto prevede un intervento di miglioramento sismico del corpo A della Scuola Elementare Borgo Ferrovia. Il progetto è in corso di realizzazione, a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino.
- ❖ **Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico Scuola dell'Infanzia e Elementare di Borgo Ferrovia - Corpo principale**. Il progetto prevede un intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della Scuola dell'Infanzia e di quella Elementare di Borgo Ferrovia - Corpo principale. L'intervento è stato inserito nella piattaforma ITER della Regione Campania.
- ❖ **Rigenerazione urbana Campi polivalenti - Borgo Ferrovia**. Il progetto mira a realizzare un intervento di inclusione sociale in uno dei quartiere più abbandonati e degradati della Città, attraverso la valorizzazione ed il potenziamento dei campi polivalenti di Borgo Ferrovia. L'impianto sportivo in questione è collocato in area periferica della città di Avellino, nell'ambito di un quartiere (Rione Borgo Ferrovia) nel quale sono presenti forti squilibri economico sociali rispetto ad altri ambiti cittadini, teatro anche di problematiche connesse alla sicurezza urbana. Ciò è dovuto soprattutto alla mancanza di luoghi di aggregazione e di relazione sociale, la cui funzione può essere adempiuta a pieno dalla struttura sportiva in oggetto (attualmente non utilizzata e

frequente obiettivo di fenomeni di vandalizzazione). Lo sport, le attività motorie, lo stile di vita attiva attengono sempre più alla sfera dei diritti e, di conseguenza a quella delle politiche sociali.

- ❖ **Elettrificazione AV-SA - BN** (collegamento con UNISA e UNISANNIO). Il Cipe ha destinato 15 milioni di euro all'elettrificazione della tratta ferroviaria che da Salerno va a Benevento passando per Avellino. Con il Patto per il Sud, infatti, la Regione Campania ha sottoscritto una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana, individuata come soggetto attuatore, per l'opera di miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria. I primi progetti prevedono la riqualificazione delle gallerie sulla tratta Avellino-Benevento. Successivamente sarà la volta dell'elettrificazione con lavori strutturati per lotti funzionali che dovrebbero interessare sin da subito la tratta Salerno-Mercato San Severino per poi continuare fino alla stazione di Benevento.
- ❖ **Bonifica dell'area ex Isochimica.** Il progetto prevede un intervento di bonifica superficiale dell'area ex stabilimento Isochimica. L'intervento si attuerà per mezzo di tre successivi lotti funzionali di intervento. Il primo lotto prevede la rimozione dei quasi 500 cubi di cemento contenenti amianto depositati sul piazzale per un importo di lavori pari a oltre 3.500.000,00 euro. Il secondo lotto funzionale prevede la bonifica superficiale da tutti i rifiuti presenti nell'area. Si procederà alla catalogazione, caratterizzazione per mezzo di analisi, rimozione e trasporto in impianto di smaltimento autorizzato. L'importo dell'intervento è di circa 2.800.000,00 euro. Infine, con il terzo ed ultimo lotto d'intervento si prevede la demolizione di tutte le strutture presenti nell'area dell'ex stabilimento Isochimica, previa bonifica dall'eventuale presenza di amianto.
- ❖ **Parcheggi di Interscambio** – Logistica ed Interscambio Pianodardine;
- ❖ **Piste Ciclabili + Parcheggi car sharing e bike sharing:** la visione che si propone è quella di una città in cui l'uso dell'automobile sia marginale rispetto a quello di altre modalità di trasporto, ovvero rispetto al trasporto pubblico, pedonale, con la bici, AL car sharing;
- ❖ **Parco del Fenestrelle,** progetto intercomunale che vede coinvolti anche Monteforte, Mercogliano ed Atripalda per la realizzazione di un percorso ciclopedonale ed il recupero di emergenze storiche ed ambientali. Parallelamente, si sta portando avanti la richiesta del riconoscimento dell'area come "Parco Urbano Fluviale di interesse regionale";
- ❖ Il progetto "JUMP" approvato dalla Regione Campania a valere sul bando "BENESSERE GIOVANI-ORGANIZZIAMOCI" (LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016) che intende implementare uno spazio multifunzionale integrato, destinato ai giovani, nei locali della Casina del Principe, che diventi centro culturale di richiamo ed aggregazione per i giovani della città di Avellino, incentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione giovanile.
- ❖ **Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato.** Il progetto prevede la costituzione di un 'Centro pilota di monitoraggio ambientale' che operi secondo standard di lavoro da sviluppare per la prevenzione delle catastrofi naturali. Nella fattispecie, ci si riferisce alle "Azioni di monitoraggio", quale elemento essenziale per ogni strategia efficace di adattamento in merito alle questioni connesse ai fenomeni di dissesto idrogeologico e rischio sismico. Ci si propone di ampliare l'attuale conoscenza del sistema ambientale e di offrire strumenti e conoscenze utili al potenziamento delle funzioni di controllo ambientale. Si punta allo sviluppo, in forma prototipale, di una rete integrata multifunzionale di sistemi di misura di parametri ambientali offrendo, in primo luogo, un sostegno allo sviluppo della domanda di innovazione da parte delle imprese ambientali, quindi, un rafforzamento dei collegamenti fra imprese e centri pubblici e consortili. Si vogliono sviluppare sistemi di prevenzione e rendere fruibili i dati ambientali per la gestione consapevole del governo dell'ambiente. La rete di monitoraggio in progetto mitigherà il rischio

ambientale attraverso il rilievo puntuale delle informazioni provenienti dal territorio stesso, soddisfacendo lo scopo di garantire una maggiore sicurezza delle aree territoriali coinvolte. Attraverso lo sviluppo di sensori multiparametrici e dell'integrazione degli stessi in un sistema a rete, si contribuirà ad integrare e rafforzare l'offerta di innovazione in campo ambientale e di sviluppare azioni di trasferimento al sistema delle imprese. La rete per il monitoraggio ambientale e per la prevenzione delle catastrofi naturali consentirà di diffondere la metodologia di early warning applicata a diverse tipologie di rischi ambientali (naturali ed antropici). La portata di tale progetto non si limita alla fase di monitoraggio ma consente anche l'attuazione di piani di intervento in caso di eventi catastrofici per la cui prevenzione e gestione la rete di monitoraggio rappresenta un'infrastruttura di grande importanza. Tale attenzione per la sicurezza ambientale sarà fattore incentivante per la localizzazione degli insediamenti produttivi sostenendo la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale.

- ❖ **Realizzazione Polo Informativo e Formativo per la raccolta differenziata.** Tale polo dovrà contenere: Il centro del Riuso comunale o sovracomunale; vari centri informativi realizzati e gestiti in collaborazione con i consorzi di filiera (CONAI, COREPLA, COMIECO, COREVE, CAIL, ecc.); d) Vari centri formativi realizzati e gestiti in collaborazione con i consorzi di filiera (CONAI, COREPLA, COMIECO, COREVE, CAIL, ecc.); Sale conferenze; Uffici amministrativi.
- ❖ **Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l'Energia e l'Ambiente.** Il Progetto prevede la costituzione di un'Agenzia locale che si occupi di tutte le attività legate ai temi dell'energia, ambiente, clima e smart city (di seguito EASC) che sia in grado di pianificare ed attivare una strategia efficace e multisetoriale per condurre il territorio verso una transizione energetica low carbon. In tutta Europa le agenzie locali per l'energia ed ambiente, ove presenti, hanno condotto i territori, attraverso un cambiamento progressivo fatto di consapevolezza e rispetto delle leggi vigenti, verso un minore impatto delle attività antropiche sull'ambiente. Esse costituiscono una rete di sentinelle locali delle politiche globali EASC e forniscono agli Enti del territorio un'assistenza tecnica qualificata in fase di analisi, di pianificazione e di implementazione delle loro politiche. Molto spesso esercitano anche la funzione di attivatore di partnership pubblico-private su progetti specifici o su intere piattaforme progettuali e sono in grado di favorire, se non addirittura innescare, fenomeni non banali alle nostre latitudini come la partecipazione attiva della cittadinanza, la diffusione della cultura della transizione energetica, le sinergie tra privati, la generazione di startup innovative sui temi EASC.
- ❖ **"Osservatorio sul disagio giovanile a "Borgo Ferrovia",** in collaborazione con l'Osservatorio regionale delle politiche giovanili, previsto dall'art. 3 della L.R. n°26 dell'08/08/2016, per una programmazione attenta alle caratteristiche e alle esigenze delle giovani generazioni.

Ambito Urbano Strategico Valle e ingresso ovest della città: VALLE E VIALE ITALIA

Rione Valle è un quartiere periferico piuttosto “giovane”, caratterizzato negli ultimi anni da un degrado fisico, sociale ed economico. Si è sviluppato negli anni '80 intorno al borgo storico di Valle, poco dopo il sisma del 1980: l’opera di ricostruzione del paese ha determinato, infatti, un effetto di estensione del centro abitato in senso centrifugo che ha riguardato, in particolare, l’area sud-ovest del centro edificato.



Il quartiere, situato al margine ovest della città di Avellino, si sviluppa da un borgo storico disposto intorno a via Ponte Primo - via Palazzo - piazza Assunta. Il borgo storico di Valle rientra nella Zona A3, individuata dal PUC della Città di Avellino come "città da tramandare", in cui l’insieme dell'area e degli edifici rivestono caratteri architettonici, storici e ambientali che costituiscono il "patrimonio storico ed ambientale” da conservare.

Ad ovest, il borgo confina con un’area di prefabbricati pesanti, con circa 48 alloggi, in via di sostituzione edilizia, realizzati dopo il terremoto dell'80.

A Sud del quartiere si sviluppa, intorno a Piazza C. Festa, l'area dei servizi, con il plesso della scuola primaria e secondaria e la scuola dell'infanzia, inoltre, più a sud è evidente il nuovo complesso del Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici, in via di completamento.

INTERVENTI PROGRAMMATI:	
Ambito Urbano Strategico: VALLE E VIALE ITALIA (Porta OVEST della Città di Avellino)	
Intervento	Programma/Strumento finanziario
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	PICS CITTA' DI AVELLINO
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rigenerazione ambientale ed energetica dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia	PICS CITTA' DI AVELLINO
Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici in Contrada Serroni	in corso di attuazione (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino)
Lavori di efficientamento energetico ed adeguamento a norma della scuola dell'infanzia in località Valle	in previsione (il progetto esecutivo è stato inserito nella piattaforma ITER)

Di seguito si descrivono i diversi interventi sopra elencati:

Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle

Il progetto, nell'ambito di un programma di rigenerazione urbana proposto nel laboratorio di progettazione partecipata, portato avanti con il comitato di quartiere "la Voce di Valle" e rivolto all'area dei prefabbricati pesanti di quartiere Valle, con circa 48 alloggi, realizzati dopo il terremoto dell'80, prevede il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, rivolti agli anziani: "Appartamenti sociali" ai sensi del Regolamento di attuazione n°4 del 7 aprile 2014 "Regolamento di attuazione della L.R. n°11/2007" [struttura residenziale e a ciclo diurno extra ospedaliera]; il progetto prevede, inoltre, un Centro servizi per l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura. La tipologia costruttiva sarà di ultima generazione, soluzioni innovative per l'efficientamento energetico, materiali eco-compatibili. Al pianoterra sarà allocato un sistema servizi costituito da: consultorio familiare; centro per l'infanzia - sostegno alla genitorialità; spazi di aggregazione per adulti e anziani.

Servizi per gli anziani

"Casa Sociale"

La tipologia "Casa Sociale" si distingue in:

- a. Appartamento sociale;
- b. Gruppo-appartamento.

"Appartamento sociale"

Struttura per soggetti autonomi, singoli o che condividono un patto di convivenza nell'ambito di un progetto di indipendenza abitativa.

Ricettività: 1 o 2 posti.

Personale: Operatori in possesso di idonea qualifica professionale. Figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

Prestazioni: Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie di cui al D.M. n.308/2001, allegato A, sezione: Strutture a carattere comunitario. Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

Modulo abitativo: Appartamento adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere: camere da letto; zona soggiorno-pranzo; zona cucina, locale servizi igienici, dotato di un campanello di allarme.

Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle

L'idea è di creare una struttura d'avanguardia per la ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, collegata con il nascente Centro per l'autismo; il Comune di Avellino sta, infatti, ultimando la realizzazione di un Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici in Contrada Serroni (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino): il Centro riveste una notevole rilevanza sociale e territoriale trattandosi della prima struttura pubblica in Italia in grado di rispondere a tutte le esigenze

terapeutiche dell'autismo, dall'infanzia all'età adulta, garantendo livelli di assoluta eccellenza nei percorsi terapeutici, assistenziali e riabilitativi.

L'Istituto assisterà bambini con le principali e più frequenti patologie del sistema nervoso e della mente, in particolare, affetti da autismo.

Il progetto dell'Istituto prevede, inoltre, un Parco urbano dell'infanzia, una sorta di laboratorio terapeutico all'esterno, aperto a tutti, in stretta connessione con il Centro.

Sotto il profilo logistico la struttura si trova all'estremità ovest del centro urbano di Avellino, lungo una strada provinciale che garantisce il collegamento con i comuni limitrofi della provincia di Avellino e con l'autostrada Napoli-Bari. Il Centro è stato realizzato attorno ad un'ampia corte interna che dovrà essere attrezzata per lo svolgimento di attività terapeutiche all'aperto. L'idea è di realizzare un Parco urbano nelle vicinanze del Centro per l'autismo, sull'area dei prefabbricati pesanti, con circa 48 alloggi, fondamentale soprattutto per il percorso educativo e conoscitivo degli utenti della struttura. La tesi che afferma l'importanza dell'ambiente come strumento per garantire il benessere e per migliorare il comportamento e l'apprendimento dei bambini con autismo è stata oggetto di rigorosi studi che ne hanno portato alla validazione scientifica. Già da tempo la psicologia ambientale studia le relazioni tra comportamento e ambiente fisico-spaziale e sostiene che uno spazio architettonico correttamente progettato possa avere effetti positivi sugli utenti e possa facilitare la risposta non solo agli interventi riabilitativi, ma anche a quelli educativi.

La realizzazione del Parco prevede spazi attrezzati per svolgere attività integrativo-ricreative, aree destinate a percorsi pedonali, giardini e orti didattici. Esiste una relazione fondamentale tra infanzia e natura, in particolare tra bambini autistici e natura, capace anche di gestire l'aggressività fisica. Il Parco avrà dei giardini sensoriali, uno strumento educativo divertente che consente ai bambini di esplorare e conoscere i propri sensi e la natura, un luogo per esplorazioni e scoperte. In questo ambiente di apprendimento sicuro i bambini potranno essere immersi nei profumi, nelle forme, nei suoni e nei colori delle piante e degli elementi naturali come l'acqua o il vento.

Questo mette in moto i loro processi cognitivi: i bambini infatti non riescono a immaginare niente nella loro mente finché non lo hanno percepito attraverso uno o più dei loro sensi e poi lo hanno sperimentato. Essi conoscono il mondo attraverso i loro sensi. I materiali all'interno dei giardini sensoriali consentono ai bambini di sperimentare un senso alla volta isolando le diverse sensazioni. Questo processo li aiuta a creare un ordine nel mondo che li circonda. Uno degli scopi principali dei giardini sensoriali infatti è proprio quello di favorire il bambino nel processo di classificazione del proprio ambiente. Attraverso un percorso guidato tra i sensi sviluppa la capacità di raffinare e classificare le percezioni. Ciò consente l'ordine e porta a un pensiero logico.

Nel dettaglio, la progettazione del Parco dovrà prevedere aree destinate a percorsi pedonali ed a verde attrezzato, giardini e orti didattici per consentire ai fruitori del centro di avere un contatto diretto con la natura, osservando il ciclo delle stagioni, sperimentando e sviluppando, attraverso la semina e la coltura delle piante, la propria manualità e raccogliendo i frutti del proprio lavoro. La vicinanza con il borgo di Valle, infatti, in considerazione degli altri interventi previsti nell'ambito del complessivo progetto di riqualificazione del quartiere, costituirebbe un'opportunità, per i fruitori del centro, di trovare, all'esterno della struttura, spazi attrezzati come percorsi pedonali e ciclabili protetti e il parco dell'infanzia dove poter svolgere attività cognitivo-ricreative in spazi progettati per migliorare gli standard e la qualità della vita del quartiere. Il Parco urbano sarà completato con una rete di percorsi pedonali, piste ciclabili e strade a velocità calmierata, che potrà riconnettere la parte residenziale con i servizi presenti e le nuove strutture e le aree attrezzate previste nel quartiere, ed un parco per l'infanzia, nell'area delimitata dalla viabilità esistente di via Morelli e Silvati a Nord e di via Aversa ad Ovest e dal Vallone S. Francesco (Est).

L'idea è di creare dei micro - luoghi per il gioco protetti, in cui i bambini potranno riscoprire il loro rapporto con la natura naturalis, sperimentare forme di gioco fisico-educative, conoscere il cambio delle stagioni durante l'arco dell'anno attraverso le piante; dovranno essere previsti spazi per attività sportive all'aperto (del tipo campetti, aree per il gioco delle bocce...).

✚ Rigenerazione ambientale ed energetica per la SMART City: Viale Italia (Porta OVEST della Città di Avellino)

Il progetto prevede la riqualificazione ambientale dell'Ingresso Ovest, Viale Italia, della città che dovrà essere oggetto di un intervento finalizzato a valorizzare il patrimonio culturale con interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria; innescare fenomeni di rilancio economico in chiave turistica e culturale di aree potenzialmente attrattive ma poco conosciute e valorizzate; mettere in rete un sistema di attrattori in grado di aumentare i flussi turistici o l'affluenza nelle aree urbane cittadine, migliorare l'illuminazione, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, sistema di illuminazione con esempi di *smart lighting*.

AMBITI URBANI STRATEGICI – LA CITTA' STORICA

Più volte devastata dalla guerra e dal terremoto, Avellino presenta scarse “illustrazioni” della sua lunga storia. In città, l'edilizia moderna, nuova e funzionale, convive con l'edilizia del Centro Storico e con quanto rimane dell'impianto medievale. Si descrivono di seguito le principali emergenze storico culturali che ripercorrono l'itinerario tipico, sottolineando che la città moderna è una continuazione quasi spontanea di quella antica.



Partendo da Piazza Libertà - appena riqualificata con i Fondi di Europa PIU del POR FERS Campania 2007-2013 – centro vitale e virtuale della città, è possibile ammirare il Palazzo della Curia Vescovile, il seicentesco Palazzo Caracciolo, sede dell'amministrazione provinciale e il Palazzotto, ex Casino Spinola, voluto dalla Principessa Antonia Spinola, con annesso giardino.



Casino Spinola detto il Palazzotto negli anni '20, voluto dalla Principessa Antonia Spinola, con annesso giardino



il Palazzotto

Percorrendo poi il breve tratto di Via Nappi si può osservare il Palazzo della Dogana, costruito nel Medioevo per finalità commerciali e rimaneggiato nel 1657 per iniziativa del Principe Marino Caracciolo (*il palazzo è abbandonato ed è oggetto di proposta di riqualificazione e rigenerazione urbana con rifunzionalizzazione a Centro servizi per i giovani*).



Nelle foto l'antica Dogana dei Grani di Avellino anticamente e ai nostri giorni

Nella stessa piazza si trovano il Monumento-Obelisco a Carlo II d'Asburgo e la barocca Torre dell'Orologio. Percorso il breve tratto di Via Duomo, si raggiunge l'omonima piazza, dove sorge la Cattedrale dell'Assunta, che risale al X secolo, ampliata nel 1132 per ospitare le reliquie di San Modestino. All'interno preziosi dipinti del '500 e del '600, un pregevole coro ligneo del '500, una splendida cripta romanica. Importante anche il campanile, accessibile da un cortile interno, che reca evidenti le testimonianze di tre diversi livelli di costruzione, riferibili all'antica Abellinum. Sotto la Cattedrale c'è la chiesetta romanica di Santa Maria dei Sette Dolori, ricavata nel XVII secolo con modifiche della primitiva Cripta. I restauri hanno riportato alla luce affreschi tardo-settecenteschi, capitelli romani e medioevali e colonne longobarde.

Alle spalle della Cattedrale merita attenzione la casa di "Victor Hugo", ex Palazzo de Conciliis ove dimorò fanciullo Victor Hugo (*il palazzo gentilizio tutelato come bene culturale è sede del Centro di ricerca e studi "Guido Dorso" ed è oggetto di proposta di valorizzazione come Centro di Promozione Turistica*).



Nella foto il Palazzo De Concilii, intitolato a "Victor Hugo"

Tornati in Piazza Amendola, proseguendo per via Umberto, a breve distanza si trova la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, del XVI-XVIII secolo, che presenta sull'altare maggiore, barocco, un affresco della Vergine di Costantinopoli. Nelle vicinanze c'è la Fontana di Bellerofonte, voluta da Francesco Marino Caracciolo e disegnata dal Fanzago, e quella di Grimoaldo.

Proseguendo in direzione via Francesco Tedesco si giunge in Piazza Castello, dove è possibile ammirare i ruderi del Castello Longobardo, per il quale sono attualmente in corso opere di restauro conservativo. Il Castello ebbe ospiti illustri, da Papa Innocenzo II agli imperatori Lotario ed Enrico IV, Francesco D'Este, Bernardo Tasso e il letterato Giambattista Basile (*il Castello Longobardo è tutelato come bene culturale e parte di esso è oggetto di proposta di valorizzazione come sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta*).



il Castello longobardo

Ritornati in Piazza Libertà, è possibile percorrere l'ampio rettilineo del Corso Vittorio Emanuele, che, col Viale Italia traccia un percorso di circa due chilometri. Sul percorso troviamo Palazzo De Peruta, attuale sede municipale, il Convitto Nazionale Pietro Colletta e l'ex Carcere Borbonico, voluto nel 1824 da Ferdinando di Borbone per realizzare una struttura carceraria in linea coi tempi e ispirata alle teorie dell'inglese Jeremy Bentham, oggi sede di esposizioni e convegni.

Dell'architettura religiosa fanno parte le Chiese del Carmine (Via Triggio), di San Giovanni Battista (Via Tedesco), di Santa Maria delle Grazie (Via Santa Maria delle Grazie), nonché le chiese di Santa Maria del Rifugio, di San Generoso, di Santa Maria di Monserrato, dei Cappuccini e di Sant'Alfonso.

Il fabbisogno emerso in questa parte della Città è relativo al fatto che, nonostante gli interventi post-sisma ed i lavori di riqualificazione urbana degli ultimi tempi, si lamenta la scarsa presenza di esercizi commerciali, soprattutto di vicinato e botteghe artigianali, ma anche di studi professionali, agenzie di

promozione turistica ed una mancanza di attività ed iniziative, ludico-ricreative e culturali, anche di privati, che possano rivitalizzare ed animare il centro storico.

L'intuizione che ne deriva prende spunto proprio dalla consapevolezza che il centro urbano di Avellino ha tutte le caratteristiche e potenzialità storico-artistiche e architettoniche per essere introdotto in itinerari turistici, legati ai suoi monumenti, nonché alla principale risorsa economica del territorio, rappresentata dalla produzione vinicola. Tutte qualità capaci di favorire uno sviluppo del turismo culturale, naturalistico ed eno-gastronomico e la promozione di una meta della Regione Campania, al pari dei poli turistici toscani o umbri.

Le strategie politiche adottate negli ultimi anni dall'Amministrazione seguono questa direzione e mirano, in particolare, a valorizzare e promuovere il nucleo antico e a favorire lo sviluppo locale del territorio: da evidenziare i progetti di riqualificazione urbana inseriti prima nel PICA città di Avellino e poi nel PIU Europa, la decisione di promuovere ed aderire al Progetto "Area Vasta di Avellino", al fine di favorire lo sviluppo locale del territorio, costituita dall'unione di 48 Comuni: la Città di Avellino sta recuperando il proprio ruolo di Città-Capoluogo d'Irpinia ed è un punto di riferimento, in quanto Ente capofila, per i 47 Comuni dell'Area Vasta di Avellino, costituita l'11 maggio 2017, con la sottoscrizione della Convenzione ex art. 30 del TUEL.

L'occasione del Programma Integrato Città Sostenibile di Avellino è una tangibile possibilità per confermare ed ampliare il processo di valorizzazione del centro storico intrapreso negli ultimi anni, elemento indispensabile per una riqualificazione e promozione del territorio più generale: dove la memoria del passato si integra e si rinnova con lo sviluppo futuro del territorio.

INTERVENTI PROGRAMMATI:	
Ambito Urbano Strategico: LA CITTA' STORICA	
Intervento	Programma/Strumento finanziario
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	PICS CITTA' DI AVELLINO
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	PICS CITTA' DI AVELLINO
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	PICS CITTA' DI AVELLINO
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	PICS CITTA' DI AVELLINO
Rilancio economico del centro storico	PICS CITTA' DI AVELLINO
Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Itinerari turistici del centro storico per la Smart City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Villa comunale e giardino orto botanico	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO
Manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico del Palazzo di Città	in previsione (il progetto esecutivo è stato inserito nella piattaforma ITER e presentato sul Bando dell'Asse 4.1.3.)
Museo diffuso per la valorizzazione e fruizione dei beni e del patrimonio della Diocesi di Avellino - Protocollo d'intesa tra il Comune di Avellino e la Diocesi di Avellino	in previsione PICS CITTA' DI AVELLINO Progetto di fattibilità

	tecnico - economica
Promozione di un Portale turistico nell'ambito del progetto "Agenda digitale" dell'Area Vasta di Avellino	in corso di attuazione (a valere sul Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)

Si descrivono gli interventi previsti dedicati alla riscoperta dell'identità culturale attraverso la valorizzazione del centro storico e dei beni culturali, patrimonio comune e memoria della città, ovvero rivolti al rilancio economico del territorio e allo sviluppo di una città più inclusiva.

Antica Dogana - Centro servizi per i giovani

Il Palazzo della Dogana è un edificio, o meglio quanto resta di un antico edificio ubicato in Piazza Amendola, sovrastato dalla presenza della Torre dell'Orologio e fronteggiato dall'Obelisco di Carlo II d'Asburgo. L'edificio, già emporio commerciale, da cui il nome di Dogana, già esisteva nel 1007, anche se non ne conosciamo la data di edificazione. Fu, comunque, uno dei primi edifici pubblici della rinnovata Avellino e sin dal Medioevo, rappresentò un'importante struttura per la cittadina, dato che l'abbondanza di merci (cereali e legumi) che vi passavano, richiedeva la presenza di tanti dipendenti (un centinaio). Svolse in pratica le funzioni di "Borsa merci", visto che vi si formavano i prezzi da praticare anche su altri mercati e fu sede di importanti Fiere, come quella di S. Modestino, che si teneva il 29 e 30 maggio, e quella di S. Maria Assunta, il 14 agosto.

Nel principio del XX secolo, il Palazzo venne comprato da privati, per ospitare successivamente i locali del Cinema Umberto, finché, il 17 novembre 1992 un incendio distrusse l'interno, lasciando in piedi solo le pareti perimetrali.

La Dogana, restaurata, sarà destinata ai giovani con particolare riferimento ai servizi per la cultura, l'imprenditoria e allo sviluppo di competenze imprenditoriali con target giovanile e femminile. Con tale intervento si prevede l'allestimento della sala polifunzionale di 250 posti (aula di formazione, sala convegni ed eventi), infopoint - front desk (dove si potranno avere tutte le informazioni sulle opportunità d'impresa) sui servizi e le attività del centro, oltre a tre ambienti polifunzionali: una sala di 80 mq dedicata per dibattiti culturali video-proiezioni, piccoli meeting, corsi e attività varie, una di 40 mq, sala studio, in cui sono previsti spazi di coworking, postazioni operative con PC e connessioni wifi alla rete internet ed un'altra di circa 60 mq per sportello informativo, servizi alle imprese.

Centro di promozione culturale Casa di "Victor Hugo"

Il Palazzo de Conciliis, nel centro storico della città di Avellino, più noto come Palazzo "Victor Hugo", ospitò nel 1808 il piccolo Hugo (1802-1885), che per alcuni mesi visse ad Avellino con il padre Joseph Léopold Sigisbert, che comandava le truppe francesi e fu governatore militare della provincia.

La traccia di quel breve soggiorno, ricordato da una lapide sulla facciata, rimase nella memoria di Victor Hugo così come rimarrà nella memoria urbana di Avellino, singolare ma non effimera vicenda, segno, piccolo ma significativo, di una circolazione di uomini, che sarà anche circolazione di istituzioni, di modelli giuridici, di forme urbanistiche e tanto altro, che l'Impero napoleonico vivrà nel breve spazio della sua esistenza storica.

Il Palazzo, opera dell'architetto Maria Luigi de Conciliis, risale alla seconda metà del Settecento. L'edificio, registrato nel catasto del 1810 come «un palazzo con cortile coperto e scoperto composto di più membri, cioè stalla, rimessa, cantina, stanze mezzane e superiori n. 20 con 4 bassi», doveva coprire una superficie molto più estesa dell'attuale, dal momento che nel 1848 una parte venne destinata a sede dell'Ospedale. Appartenuto per secoli alla famiglia De Conciliis, all'inizio del Novecento fu donato dalla nobildonna Michelina De Conciliis (una lapide a lei dedicata si trova nel cortile del Palazzo)

all'Amministrazione dell'Ospedale. Nel corso degli anni è stato sede di varie istituzioni di assistenza alla maternità e all'infanzia per poi restare abbandonato fino al catastrofico terremoto del 1980.

La Casa di Victor Hugo è dotata di un ampio auditorium e attualmente ospita anche l'Archivio storico del Comune di Avellino, l'ACIF Alliance française, l'Acit-Goethe Institut, il Consorzio Universitario e altre associazioni culturali.

Il Palazzo storico, riqualificato attraverso un intervento di protezione e valorizzazione, dovrà costruire intorno al **Centro Guido Dorso**, che rappresenta un'eccellenza da valorizzare, una vera e propria **Casa della cultura** ove sarà possibile promuovere eventi culturali legati all'identità territoriale del Comune, corsi di formazione, conferenze studio, attività di ricerche, ecc.

Si prevede un intervento di valorizzazione della Biblioteca (il patrimonio librario ammonta a circa 50.000 volumi. Il nucleo centrale, costituito dal lascito di Guido Dorso, è stato completato e arricchito da altre donazioni e da consistenti acquisizioni. Il materiale è suddiviso in 7 sezioni nazionali, 3 sezioni continentali ed alcune sezioni speciali) e di protezione per l'Archivio storico del Comune di Avellino.

Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico

Il progetto prevede lavori di completamento dell'ultimo piano dello storico edificio, sia per consentire l'accesso ai diversamente abili, sia per il recupero degli ambienti dell'ultimo piano al fine di realizzare una nuova sala mostra del Museo da dedicare al patrimonio librario e documentale di proprietà del Comune di Avellino per il quale sono previsti interventi di recupero e tutela che saranno attivati nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali (ove possibile in raccordo con il PON Cultura).

Tali interventi potranno riguardare anche lo sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali tramite la digitalizzazione del prezioso patrimonio delle risorse documentali rare dell'Archivio Storico comunale e di pregio, attualmente detenuti presso depositi comunali di emergenza. Ciò ne favorirà la conservazione, tutela e consultazione on line attraverso l'inserimento nelle maggiori banche dati digitali già operanti a livello nazionale ed internazionale quali la "Biblioteca digitale italiana (BDI)", "Internet Culturale" del MiBACT e "Europeana (Unione europea).

Il Parco esterno, che ha una superficie di 8.650 mq, è stato riqualificato nell'ambito del PICA (POR Campania 2000-2006) con la conservazione delle essenze arboree rare e il recupero del giardino all'italiana. Il progetto di completamento prevede il ripristino di alcune essenze dell'orto-botanico ed interventi che mirano a realizzare ulteriori percorsi pedonali ed un piccolo spazio di ricreazione collettivo.

Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"

L'intervento si inserisce nell'ambito della valorizzazione in chiave culturale del centro storico, tra gli itinerari turistici che puntano al recupero di elementi di elevato valore evocativo. Il restauro della Fontana seicentesca del Bellerofonte o dei "Tre Cannuoli", voluta dal Principe Caracciolo e disegnata dall'Arch. Fanzago insieme a quella di Grimoaldo, creeranno l'itinerario delle fontane storiche a memoria dei punti sorgenti detti "occhi di mare".

La Fontana di Grimoaldo è stata restaurata nell'ambito dei fondi PIU Europa (POR FESR Campania 2007-2013). L'intervento inserito nel PICS riguarderà la Fontana di Bellerofonte, che si trova lungo l'antica Via delle Puglie, in Corso Umberto I, con un intervento di valorizzazione e protezione. "Bellerofonte" è riferito ad una statuetta che in passato si trovava al centro della Fontana e raffigurava Bellerofonte nell'atto di uccidere la Chimera. La Fontana, detta anche "dei Tre Cannuoli", dalle tre bocche d'acqua, è in stile barocco.

Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino Casina del Principe

Il complesso della Casina del Principe, situata lungo la via che conduceva verso le Puglie, via Francesco Tedeschi, è a due piani a forma di C, e racchiude un cortile; è stato riqualificato nell'ambito del PICA (POR 2000-2006). Con il programma PICS si prevede un progetto di completamento del secondo piano dello storico edificio, al fine di realizzare con un intervento di valorizzazione e protezione, un'Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino: sarà possibile promuovere itinerari e servizi turistico-culturali del territorio, visite guidate, eventi vari (culturali, religiosi, enogastronomici, ecc.).

Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali

"Casino Spinola", posto su Corso Garibaldi, volgarmente detto "*Palazzotto*", per la sua forma tozza, primo nucleo del bellissimo Palazzo Caracciolo, in Piazza Libertà, è stato voluto nel 1700 dalla Principessa Antonia Spinola. L'edificio aveva annesso anche un giardino ed ospitò nel 1735, il 4 e 5 gennaio, "in pompa magna" il Re Carlo III di Borbone, che si apprestava a visitare il Regno appena ottenuto, come ricordò Giuseppe Zigarelli in "Storia civile della città di Avellino". Negli anni '20 è stato adibito a scuola elementare "Regina Margherita". Il progetto prevede un intervento di protezione e promozione del "Palazzotto", del pianoterra, da cui si accede alla corte/giardino, che una volta riqualificata e ripristinata potrà essere adibita ad eventi culturali, rassegne musicali, pittoriche, scultoree ed enogastronomiche per far conoscere ai visitatori un pezzo di storia "antica" di Avellino.

Rilancio economico del centro storico

Nell'ambito della LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA – "Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale" si promuove un Bando pubblico, con priorità a giovani e donne, per sostenere l'apertura di nuove imprese innovative (anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale) e potenziare ed innovare quelle esistenti. Una specifica attenzione è dedicata alle imprese ad alto contenuto sociale (centri culturali e di integrazione sociale, turismo sociale, consultori, centri di ascolto, cooperative di comunità, ecc.), attraverso lo sviluppo di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti.

La Linea strategica interviene attraverso l'Obiettivo tematico 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo attraverso la rivitalizzazione del Centro storico, la nascita delle nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti; in particolare, le seguenti azioni (3.7.1 e 3.5.1):

Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE - AZIONE 3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

Il contributo sarà in conto capitale per una percentuale intorno al 70%, pertanto le azioni (3.7.1 e 3.5.1) prevedono una quota a carico dei privati.

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 526/2017, destinatari dell'Avviso saranno, in via prioritaria, le MPMI, in forma singola o associata, di cui ai settori strategici dell'economia campana, ossia le MPMI che, in coerenza con la RIS3 Campania, nonché tenuto conto delle filiere produttive di eccellenza individuate dal Patto per lo Sviluppo della Campania, operano nei seguenti settori:

- Aerospazio (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza);
- Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia);
- Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del pure biotech; Settore agroindustriale);
- Energia e Ambiente (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica);
- Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e biochemicals);
- Materiali avanzati e Nanotecnologie;
- Trasporti di superficie, Logistica (Settore automotive; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale);
- Tessile, Abbigliamento, Calzature.

Il bando si rivolge a soggetti privati che vogliono avviare un'attività oppure già titolari di attività, il cui esercizio e/o attività ricade nel Comune di Avellino.

Si prevede di procedere in due steps: i primi bandi rientrano nel presente PICS, la restante parte sarà oggetto di ulteriori bandi successivi ad una riprogrammazione delle risorse.

Interventi oggetto di successiva programmazione

🚦 Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City

Attraverso tale intervento si intende incentivare il potenziamento di imprese che operano nel social in grado di offrire servizi fortemente innovativi e ad alto contenuto sociale (centri culturali e di integrazione sociale, turismo sociale, consultori, centri di ascolto, cooperative di comunità, ecc.) con particolare riferimento a quelli previsti nei piani di gestione delle strutture pubbliche recuperate con il PICS o coerenti con le sue finalità e strategie (ad es. Antica Dogana, Centro Servizi e Appartamenti sociali, Alloggi a rotazione Istituto di Ricerca di Valle). Tale intervento si propone di realizzare i seguenti Obiettivi:

- a) potenziare ed innovare le imprese ad alto contenuto sociale selezionando le attività da localizzare nelle strutture PICS;
- b) potenziare l'offerta di servizi sociali innovativi ed inclusivi nei contenitori edilizi pubblici recuperati e/o valorizzati con il PICS;
- c) rendere fruibili i beni turistici e culturali anche alle fasce sociali disagiate;
- d) favorire nuova occupazione;
- e) perseguire il riequilibrio economico e sociale del territorio potenziando l'offerta di servizi sociali nelle aree di maggiore degrado.

🚦 Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo (6.8.3)

Il Castello di Avellino, di epoca longobarda, fu eretto tra l'884 e l'896 da Gastaldo Adalfiero I e fu dimora dei feudatari che nelle epoche successive governarono la città. Situato nell'omonima piazza e circondato dai fiumi Fenestrelle e Rio San Francesco, a differenza della maggior parte dei castelli, sorge nel punto più basso della città. Nel corso dei secoli la fortificazione ha subito numerosi assedi e ha dato

ospitalità a vari personaggi illustri tra cui gli imperatori Lotario ed Enrico VI. Nel 1130, tra le sale del castello, il papa Anacleto II incoronò il normanno Ruggiero, nominandolo re di Sicilia e Puglia.

Nel seicento l'edificio venne trasformato in reggia e divenne dimora dei principi Caracciolo; in questo periodo le torri e le merlature difensive vennero abbattute e fu creato il meraviglioso parco circostante, tutt'ora esistente, dotato di un lago artificiale e di una riserva di caccia che lo rendevano una delle meraviglie del Regno di Napoli. Nel seicento il principe Marino II Caracciolo istituì all'interno del castello l'Accademia dei Dogliosi, ancora oggi esistente. Il castello venne demolito all'inizio del settecento nel corso della guerra di successione spagnola. Attualmente il castello è oggetto di lavori di restauro.

Con il completamento dei lavori di restauro del Castello è previsto uno spazio legato alla promozione del territorio, in particolare, una Sala multimediale per l'esposizione e promozione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino.

Itinerari turistici del centro storico: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa (6.7.1)

Le attività dell'intervento sono rivolti alla promozione del territorio cittadino, alla valorizzazione delle sue infinite ricchezze territoriali e culturali proposte in chiave creativa, social e in considerazione anche delle nuove tecnologie, con un'attenzione particolare verso la disabilità e le specifiche esigenze del turista. In particolare si prevede lo sviluppo e la comunicazione degli itinerari turistici con l'installazione di cartellonistica e la realizzazione di un'app per i beni culturali, oltre all'attivazione di un portale turistico che funga anche da guida per utenti diversamente abili, al fine di trovare le strutture più in linea con la propria disabilità. In tale intervento è prevista anche la promozione e valorizzazione degli interventi legati al PICS, anche con pubblicazioni tematiche, ovvero turistiche culturali.

Per ciò che concerne la comunicazione le attività si realizzeranno coerentemente con la Strategia di Comunicazione del POR Campania FESR 2014 2020 e le disposizioni europee in materia di informazione e comunicazione rivolte ai beneficiari.

Rilancio economico del centro storico (3.7.1 e 3.5.1) (ulteriori bandi)

Il bando si rivolge a soggetti privati che vogliono avviare un'attività oppure già titolari di attività, il cui esercizio e/o attività ricade nel Comune di Avellino. In questa fase si prevede l'attivazione di ulteriori bandi successivi ad una riprogrammazione delle risorse.

Villa comunale e giardino orto botanico

Il progetto prevede un intervento di promozione e valorizzazione della Villa comunale e del suo giardino orto botanico. Il giardino della Villa comunale è ciò che resta del vecchio orto botanico di Avellino, fortemente voluto nel 1819 dal Principato Ultra. Uno spazio verde nel cuore della città, con una notevole varietà di piante. L'attuale struttura della Villa Comunale venne inaugurata nel 1850. Cinquant'anni dopo divenne di proprietà del Comune di Avellino. Un giardino pubblico a disposizione di tutti i cittadini, per concedersi piacevoli passeggiate in città, tra platani, elmi e tigli posti ai lati dei numerosi vialetti.

Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro

La struttura, di notevole pregio architettonico, deve essere restituita alla città in tutto il suo antico splendore con un intervento di recupero e valorizzazione, in particolare, sulla copertura in legno. La storia dell'Asilo "Patria e Lavoro" inizia nella seconda metà dell'Ottocento, quando la pubblica assistenza del capoluogo irpino, affidata a specchiate figure di amministratori, si interessa sempre più delle classi sociali bisognose. Sorge così l' "Asilo di mendicizia" nel Convento dei Cappuccini e poi nel 1939, trasferito presso

il ricovero “Rubilli”, voluto dall’illustre benefattore e uomo politico Alfonso Rubilli. In linea con l’attività filantropica del ceto borghese e liberale di Avellino, nel 1874 nella cittadella della carità sorta tra Via Seminario e Largo Ospedale, nel centro storico, prende corpo e apre le sue porte un asilo pubblico destinato ad accogliere e assistere i fanciulli poveri della città. L’istituzione, riconosciuta come ente morale, è posta sotto l’egida del Comune di Avellino e dell’Amministrazione Provinciale irpina, che mantennero in vita un comitato di assistenza il cui nome, “Patria e Lavoro”, rispecchiava ancora la forte connotazione risorgimentale e massonica della classe politica dell’Irpinia. Con la riforma Gentile del 1925 la dotazione del Comitato “Patria e Lavoro” andò a costituire un nuovo asilo che sorse in Via Vasto - Via Partenio - Via Casale Nuovo nel 1933, a opera del commissario Giuseppe Mercurio. Il nuovo edificio accolse tantissimi fanciulli e la sua vocazione assistenziale cambiò in quella educativa e scolastica, contribuendo alla formazione di varie generazioni di avellinesi.

2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell’ambito dell’area o attigui alla stessa

La sub-sezione riporta la descrizione delle interconnessioni tra il PICS che si intende proporre nell’ambito del Programma di sviluppo generale urbano, anche con riguardo alla strategia che ha caratterizzato il Programma PIU Europa nel periodo di programmazione 2007/2013, tenuto conto nella definizione della nuova programmazione cittadina, degli obiettivi, degli interventi, delle criticità riscontrate, dei risultati raggiunti con i Programmi Integrati Urbani.

Sono, inoltre evidenziate eventuali relazioni con ulteriori azioni di sviluppo integrato ovvero con operazioni o programmi finanziati con risorse finanziarie differenti da quelle del POR FESR, che siano localizzate nell’area di riferimento o siano ad essa contigui.

Il PICS della Città di Avellino si configura come un programma innovativo di intervento costituendo lo strumento cui è affidato il compito di raccordare le previsioni presenti, individuate ed analizzate nel PUC, con gli scenari futuri da delineare e costruire nel Piano Strategico.

La città di Avellino sta, difatti, completando gli interventi del PIU Europa, per oltre 76 milioni di euro. Questo programma, insieme ad altri progetti e finanziamenti di origine nazionale e regionale (“Progetto Integrato Città di Avellino”, per un ammontare di 62,5 m€, concluso nel 2009, Bando ministeriale di riqualificazione delle periferie per circa 18 m€, in corso di attuazione) ha avuto l’obiettivo di riqualificare il tessuto urbano ed infrastrutturale del Comune, con particolare riguardo alle aree periferiche meridionali e agli spazi pubblici intorno alla piazza principale della Città, Piazza Libertà.

Mettere le città al centro dello sviluppo della regione è l’obiettivo che la Regione ha inteso realizzare recependo le indicazioni dell’Unione Europea che punta sulle città per gestire in maniera decentrata le funzioni di programmazione dello sviluppo.

Il Programma CITTA’ DI AVELLINO è stato un punto fondante della strategia di intervento sulle città, delineata nel ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2007/13, da parte della Regione Campania.

Esso ha privilegiato le iniziative più idonee a trasformare la città di Avellino in una realtà modernamente produttiva ed altamente vivibile, in una ottica di sviluppo sostenibile che integra i diversi soggetti portatori di interesse (pubblici e privati), diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, comunali e private), nonché diverse tipologie di intervento. Gli interventi più importanti stanno interessando – oltre il centro cittadino - la periferia sud della città di Avellino (Rione Mazzini, San Tommaso, Q/9, Bellizzi, parte della sponda Sud del torrente Fenestrelle e parte del Centro Storico).

Va segnalato che i PIU Europa delle Città Medie, cofinanziati a valere sulle risorse FESR di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013, hanno previsto esclusivamente interventi consistenti nella realizzazione di opere pubbliche ai fini della riqualificazione e del recupero di parti del tessuto urbano.

Con il nuovo periodo di programmazione, l'ambito di azione dei Programmi Integrati Città Sostenibile, pur continuando ad includere opere pubbliche, si allarga ad alcune ulteriori tematiche ritenute strategiche rispetto al perseguimento dei risultati attesi dall'attuazione dell'Asse X.

Oggi, le nuove politiche pubbliche per lo sviluppo sono ispirate ai principi e ai metodi della partecipazione, sollecitando una riflessione su tali tematiche in modo congiunto con quella sulle problematiche dello sviluppo integrato e sostenibile derivante dalla programmazione europea delle risorse per la crescita della competitività e la coesione sociale. Del resto, un programma che non affronti in modo serio i temi della costruzione sul territorio di un welfare di tipo promozionale ed inclusivo non è in grado di rispondere al bisogno cruciale, manifestato in maniera sempre più stringente dai sistemi territoriali, di accrescere la propria competitività, la quale dipende in modo preponderante dalla loro capacità di produrre in modo diretto anche ricchezza sociale.

Per ottenere, tuttavia, un approccio corretto a tali problematiche, è necessario coltivare un'idea di sviluppo integrato che faccia riferimento alla possibilità di una crescita armonica di tutte le dimensioni rilevanti in un determinato contesto, rifuggendo da visioni strettamente economicistiche. L'attuazione del PICS sperimenterà l'adozione di un approccio/metodo integrato e partecipato "smart" che porterà ad un risultato certamente innovativo oltre che sicuramente funzionale al territorio e ai bisogni espressi dalla comunità locale.

In tale ambito si intende proseguire con l'esperienza del PIU Europa già realizzato, attraverso cui è stato potenziato il ruolo della Città come soggetto protagonista delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la stessa programmazione sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Nella definizione della strategia integrata urbana, la Città di Avellino propone la realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale, e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Vanno in tale ottica il recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di rigenerazione urbana ed energetica (illuminazione pubblica), etc.

Gli interventi, inoltre, si integrano con quelli realizzati con il PAES in campo ambientale e programmati relativi all'Area Vasta di Avellino, ovvero in corso di realizzazione con il Piano di Zona Sociale dell'Ambito territoriale di riferimento A04.

Inoltre nei paragrafi precedenti sono stati individuati altri interventi programmati o in corso di realizzazione che sono coerenti con la nuova *vision* di sviluppo della Città.

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

La sub-sezione riporta l'esplicitazione della coerenza delle priorità strategiche di sviluppo urbano da perseguire tenendo conto del Documento di Orientamento Strategico Regionale, del PO FESR 2014/2020, e delle Linee Guida per la definizione dei PICS

La Strategia Europa 2020 stabilisce tre priorità concepite per rafforzarsi a vicenda quali obiettivi di crescita: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di tali priorità la Regione Campania ha inteso delineare alcuni indirizzi alla base delle scelte di programmazione per la futura politica di sviluppo per il periodo 2014-2020. In particolare, la Regione con il Documento Strategico Regionale (DSR Campania) per il ciclo di programmazione 2014-2020 ha inteso declinare le proprie politiche di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in stretta connessione con la realtà territoriale e con il fabbisogno da essa espresso, attraverso le tre linee strategiche di seguito indicate.

- **Campania Regione Innovativa:** la strategia regionale per rendere la Campania una regione innovativa e competitiva nell'ambito del contesto nazionale ed internazionale prevede con la *Smart Specialization Strategy* (RIS3 Campania) l'individuazione delle priorità strategiche di intervento differenziate che, da un lato, tendono alla valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e della ricerca (valorizzazione degli attori della R&I, valorizzazione del capitale umano regionale, sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la R&I) e, dall'altro, incidono sulle condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione

Al fine di dare attuazione alla strategia europea di sviluppo dei territori definita Smart Specialization, la Regione Campania nella selezione dei domini tecnologico-produttivi ha individuato le aree di specializzazione della RIS3 i settori che costituiscono strategicamente il nucleo di eccellenza e il potenziale più significativo dell'apparato manifatturiero. Di seguito si elencano i Domini individuati con i rispettivi settori:

- DOMINI PRODUTTIVI DI INTERESSE STRATEGICO: Aerospazio, Trasporti di superficie –automotive, Logistica avanzata, Agroalimentare, Tessile, abbigliamento e calzaturiero
- DOMINI PRODUTTIVI AD ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA: Ambiente-energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali.

- **Campania Regione Verde:** la politica di sviluppo e crescita intelligente non può prescindere, come più volte confermato nella Strategia Europa 2020, dalla sostenibilità della stessa in termini ambientali e di utilizzo efficiente delle risorse. Sostenere, dunque, lo sviluppo di un'economia efficiente in Campania presuppone una strategia che punti non solo al potenziamento della tecnologia e della capacità innovativa, ma anche al sostanziale cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura.

L'attuazione di tale strategia richiede inderogabilmente un approccio integrato alle questioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale, come suggerito dai principali documenti europei di indirizzo strategico (cfr. Europea 2020; Europa 2050) e dai regolamenti per l'attuazione del QSC. La Regione ha inteso, pertanto, incentivare gli investimenti per l'efficientamento energetico con la finalità dei ridurre i costi legati ai consumi energetici dei processi produttivi aziendali, la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e degli edifici pubblici.

- **Campania Regione Solidale:** le nuove politiche sociali dell'Unione Europea, negli ultimi anni, si sono orientate verso azioni che favorissero il sostegno e la "capacitazione" degli individui, segnando un passaggio quindi da un welfare orientato a contrastare l'esclusione sociale ad un welfare orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. In regione Campania tale passaggio è segnato dalla necessità di programmare una serie di interventi che, partendo dal presupposto di dover aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini, considerino aspetti che vanno dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, passando per le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

A tali linee strategiche si aggiunge la necessità, date le caratteristiche specifiche del territorio regionale, di sviluppare **Strategie Territoriali Trasversali**, attraverso strumenti di programmazione integrati.

Con la **strategia territoriale trasversale "Città"** il DSR intende proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, attraverso i quali è stato potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali che valorizzano la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. D'altra parte la normativa sui Fondi strutturali per il 2014-20 favorisce un approccio integrato allo sviluppo territoriale proponendo nuovi strumenti che possono legare in continuità le due programmazioni a cavallo.

La Regione Campania - partendo da un modello di sviluppo basato sul policentrismo delle città - e dalla significativa presenza di città medie in cui vive oltre il 22% della popolazione distribuita sul 5,2% del territorio - ha inteso perseguire, con le azioni previste dal POR FESR 2014-20 per l'Asse X, l'attuazione della strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile prevedendo un notevole e significativo ricorso a schemi e processi di *governance* multilivello finalizzati alla definizione di modelli/sistemi di cooperazione interistituzionale per la realizzazione delle politiche territoriali di sviluppo.

In particolare, l'asse X individua quali potenziali destinatari le 19 città medie che nel 2007-2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa). In considerazione delle performance di spesa e del riconoscimento ottenuto dalla Commissione europea nel documento "*Fostering the urban dimension*" quale *best practice* per il modello di *governance* adottato, la Regione ha inteso attivare questo asse dedicato, previa verifica dell'esistenza di una strategia integrata nelle suindicate città che coinvolgerà ogni territorio comunale. Alle 19 città, verificata la sussistenza dei requisiti, sarà riconosciuto il ruolo di OI ex art. 7 Reg Ce n. 1301/13. La definizione delle strategie integrate dovranno essere attivate con procedure negoziali.

Le 19 città si caratterizzano per il depauperamento della qualità della vita, determinato dalla pressione demografica, dalla diffusa disoccupazione soprattutto giovanile e da una generale percezione di insicurezza e illegalità determinata dal degrado di ampie porzioni di territorio e dalla perdita dell'identità culturale. L'obiettivo generale è il miglioramento della qualità della vita e della coesione considerato quale condizione per accrescere la competitività delle città e sarà perseguito attraverso quattro driver: contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 e OT3); valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città (OT6); miglioramento della sicurezza urbana (OT9 e OT4); e accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 e OT3).

Con il documento "Linee guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X" del PO FESR 2014-2020 – Programma Integrato Città Sostenibile (PICS) la Regione Campania recepisce ed amplia quanto già indicato in sede di stesura del PO FESR.

L'Ente, difatti, attraverso la realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo urbano intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

a) contrasto alla povertà ed al disagio (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, OT3 in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle attività economiche);

b) valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città (OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);

c) miglioramento della sicurezza urbana (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);

d) accessibilità dei servizi per i cittadini (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro driver vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione delle città, rappresentato dall'attenzione posta sullo sviluppo di nuove imprese, sul rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, il Documento delle Linee Guida definisce i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, come previsto dall'Asse X.

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

La strategia del PICS "Città di Avellino" recepisce ed inquadra le priorità da perseguire tenendo conto di quanto indicato nei suddetti documenti secondo il percorso di una crescita economica sostenibile della città accompagnata da misure – così come previsto dalle suddette Linee Guida - volte a:

- sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- valorizzazione delle risorse culturali e turistiche della Città;
- miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

La valutazione della coerenza della strategia ipotizzata nei confronti dei contenuti del POR e del relativo Documento di Strategia Regionale rende evidente come essa riprenda e coniughi a livello locale il quadro strategico regionale, puntando alla rigenerazione del contesto urbano di Avellino tramite la valorizzazione delle risorse endogene. In particolare, i due ambiti di intervento sono definiti come prioritari all'interno del POR: il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico con forte accento sulla valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali; il superamento delle difficoltà nelle aree urbane svantaggiate.

La traduzione di questi elementi nel P.I.C.S. Città di Avellino passa attraverso una ridefinizione dell'immagine della città che punta sulla economia della conoscenza, sulla rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale e sul contestuale sostegno alla coesione sociale, nonché alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. Queste dimensioni, articolate nelle quattro Linee Strategiche di intervento, trovano attuazione tramite il riutilizzo e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

In questo quadro, il principio dello sviluppo sostenibile, posto come elemento trasversale all'interno del POR, diviene nel P.I.C.S. Città di Avellino elemento di base per la formulazione di ipotesi di sviluppo a lungo termine che coniughino simultaneamente le tre dimensioni della sostenibilità.

Di seguito è riportata la matrice di coerenza che contestualizza gli interventi del PICS Città di Avellino nell'ambito delle azioni del POR FESR Campania 2014-2020 e secondo i 4 Driver di sviluppo di cui alle Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017):

Tabella N. 1					
MATRICE DI COERENZA	PO FESR 2014- 2020	Driver d sviluppo Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017)			
INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	AZIONI ASSE X	DRIVER A)	DRIVER B)	DRIVER C)	DRIVER D)
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)					
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI					
Rilancio economico del centro storico	3.7.1	X			
Rilancio economico del centro storico	3.5.1	X			
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)					
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE					
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.7.1		X		
	6.8.3		X		
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3		X		
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3		X		
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino Casina del Principe	6.8.3		X		
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	6.8.3		X		X
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3		X		X
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino	6.8.3		X	X	
Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)					
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO					
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco Porta EST della Città di Avellino	4.1.3			X	
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)					
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE					
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani (Recupero, rigenerazione urbana e rifunionalizzazione dell'immobile)	9.6.6	X	X		X
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2	X		X	X
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	9.3.8	X			X

2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

La sub-sezione riporta l'attestazione della coerenza del PICS con i vari livelli della pianificazione urbanistica in considerazione delle interconnessioni con la programmazione ordinaria dell'Amministrazione in materia urbanistica e di pianificazione territoriale

P.T.R.

Il **P.T.R.**, approvato dal Consiglio Regionale della Campania, prevede un Sistema Territoriale di Sviluppo denominato -D2 Area Urbana Avellino costituito dai Comuni di Avellino, Aiello del Sabato, Atripalda, Mercogliano, Monteforte Irpino.

Nel P.T.R. la qualità del paesaggio rappresenta per la Regione un obiettivo prioritario e una chiave strategica essenziale per rimodellare il complesso rapporto che esiste tra territorio e comunità nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Questa convinzione deve naturalmente sottintendere che in tutti i sistemi territoriali la componente paesaggistica è sempre presente. L'unica variabile di tale dimensione riguarda il suo valore e/o la sua qualità. Per questi motivi, la questione della tutela del paesaggio, intesa come l'insieme delle pubbliche attività realizzate al fine di prendersi cura della dimensione paesaggistica del territorio (siano queste espresse in forma di norme o di atti amministrativi e pratici), nel Piano territoriale regionale è affrontata direttamente e specificamente e, ciò che conta di più, in maniera autonoma rispetto ad altri temi. In questo senso, il piano pone la questione del paesaggio al più alto livello, distinguendo tale questione da altri interessi afferenti il territorio: ci si riferisce in particolare agli interessi riguardanti l'agricoltura, le infrastrutture, l'urbanistica, l'ambiente o, più in particolare, nel caso delle Rete ecologica regionale, a quelli che mirano alla preservazione della diversità biologica. Rispetto a questi ultimi interessi, è chiaro che la priorità degli interessi paesaggistici non significa che le reti ecologiche non possano costituire uno degli strumenti a disposizione al fine di salvaguardare, gestire e/o valorizzare paesaggi suscettibili di trarne giovamento. In coerenza con questa impostazione, nel Piano territoriale regionale le preoccupazioni relative alla tutela del paesaggio sono integrate nella lista degli indirizzi strategici; al contempo, nel piano si afferma che la qualità del paesaggio rappresenta un punto di riferimento per tutti gli altri indirizzi strategici che non riguardano specificamente la soddisfazione dell'interesse paesaggistico.

Gli interventi del DOS della Città di Avellino, devono, pertanto, essere in grado di tradurre in obiettivi di qualità ed adeguati interventi le aspirazioni che le popolazioni hanno espresso rispetto alla forma del proprio ambiente di vita, così come previsto nel P.T.R.

P.T.C.P.

Il PTCP della Provincia di Avellino individua la "Città di Abellinum", nell'area perimetrata dall'ambito territoriale costituito dai comuni di Atripalda, Avellino, Capriglia Irpina, Grottolella, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Prata Principato Ultra e Pratola Serra, basato sulla definizione di un'area urbana più estesa di quella identificata dal PTR nell'STS "D2 – Sistema Urbano" (Atripalda, Avellino, Mercogliano, Monteforte Irpino) considerando le tendenze d'espansione del Sistema Urbano e il ruolo residenziale periferico che stanno assumendo alcuni centri nell'area della Valle del Sabato (Manocalzati, Prata Principato Ultra, Pratola Serra) che, di fatto, unitamente all'area industriale di Pianodardine, creano una sorta di urbanizzazione continua. Per analoghe ragioni si sono aggregati alcuni centri delle Pendici del Partenio (Capriglia Irpina, Grottolella, Montefredane). Quindi all'interno della "Città Abellinum" il P.T.C.P. considera tre sottosistemi: quello dell'STS urbano; quello a nord della Valle del Sabato; e quello delle pendici del Partenio.

Nel D.O.S. della Città di Avellino sono stati valutati gli interventi anche secondo gli obiettivi operativi del PTCP:

- contenimento del consumo di suolo;
- tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;
- qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
- creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre provincie e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- sviluppo dei Sistemi turistici; – il perseguimento della sicurezza ambientale.

P.U.C.

Da una attenta analisi del Documento di Orientamento Strategico, emerge una sostanziale compatibilità degli interventi ideati con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale.

Riportiamo di seguito le linee del "Piano Strategico della Città di Avellino", seguite nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, dalle quali si evince il rapporto di stretta continuità che intercorre tra il P.I.C.S. e la programmazione strategica e urbanistica:

- *Linea strategica 1* - Riqualificare e valorizzare le risorse naturali del Sistema Urbano di Avellino con particolare riferimento al risanamento del Fondovalle Fenestrelle;
- *Linea strategica 2* - Promuovere Avellino come città di cultura, turismo, commercio, sport e servizi avanzati;
- *Linea strategica 3* - Sviluppare ricerca e formazione come risorse strategiche;
- *Linea strategica 4* - Promuovere imprenditorialità e occupazione;
- *Linea strategica 5* - Migliorare la qualità urbana con attenzione ai servizi sociali;
- *Linea strategica 6* - Favorire interventi ed iniziative per una mobilità sostenibile.

Piano Strategico della Città di Avellino

Nel Piano Strategico della Città di Avellino si evidenziano tre differenti ambiti in cui la pianificazione strategica del territorio di Avellino deve concentrarsi: Economia, Cultura, Qualità della Vita.

In sintesi si evidenziano gli interventi proposti nel piano:

"..... partendo dall'ingresso ovest della città, il primo momento caratterizzante è l'Università di Enologia impegnata, al momento, a dare inizio ai corsi magistrali e, dunque, a poter cominciare ad offrire opportunità di percorsi formativi di alta formazione e/o professionalizzazione.

Tali attività potranno essere poste in essere sia individualmente che per mezzo di sinergie con la Fondazione del Vino e/o il CNR.

Percorrendo l'asse principale che va dall'Università verso il centro, questo si presta sia a rilassanti passeggiate a piedi che in bicicletta, mostrando anche spazi utili per ricavare piste ciclabili.

Si consideri che in asse parallelo l'area del "Fenestrelle" si caratterizza con un percorso interamente immerso nel verde ed altrettanto passeggiabile o ciclabile.

Questi punti potrebbero essere attrezzati ed arredati per parcheggio di bici e, soprattutto, possibilità di bike sharing.

Lungo viale Italia emergono importanti aree di potenziale riqualificazione e rigenerazione urbana quale quella dell'ex Ospedale. L'area antistante potrebbe essere destinata ad aree di sosta funzionale all'area centrale.

Il corso Vittorio Emanuele ospita la Villa Comunale (Orto Botanico), luogo aggregativo che meglio potrebbe attrarre famiglie con bambini grazie ad intrattenimenti.

Adiacenti alla Villa Comunale ci sono due contenitori culturali, uno, la biblioteca provinciale e Museo Irpino e sezione del Museo del Risorgimento, con una consolidata vocazione.

L'altro, l'Ex GIL o Ex Cinema Eliseo potrebbe essere la prima tappa di un percorso culturale che dovrebbe rappresentare varie letture artistico-culturali dell'identità storica, morfologica, antropologica del territorio.

Di fronte all'Orto Botanico, al termine di via de Concilii, è presente un'ulteriore area verde con annesso contenitore a destinazione sociale. Inoltre, di fianco è presente un'area già destinata a parcheggio.

Lungo il Corso, a metà del tratto pedonale-ciclabile, si incontra il vecchio Carcere Borbonico, complesso monumentale, che ospita gli Uffici della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno e Avellino. La struttura ha già vocazione culturale sia all'aperto che in saloni per convegni, mostre, musei permanenti e temporanei.

Il percorso appena citato, lungo circa 2km, termina nello slargo principale della città che quasi si rappresenta come lo snodo tra lo shopping e la storicità cittadina.

Dunque, la Piazza Libertà è la reale agorà in cui sia il cittadino che il fruitore cominceranno ad immergersi nei tratti distintivi del nostro intero territorio.

La piazza è servita sia dal parcheggio denominato del Mercatone che da quello di via Circumvallazione.

Il percorso segue verso il centro storico che si immagina debba essere stimolato ad accogliere le tipicità che, magari, già hanno avuto una prima rappresentazione nella Piazza.

Per cui Via Nappi e le stradine adiacenti andrebbero caratterizzate anche amministrativamente (si pensi all'ipotesi della realizzazione di un centro commerciale naturale), favorendo l'apertura di negozi di prodotti tipici e di artigianato locale.

Quest'ultimo aspetto consente di, una volta arrivati alla Dogana, continuare (a piedi o in bici) o verso il Duomo o verso Corso Umberto.

Proseguendo verso il Duomo, emerge, immediatamente, la storia architettonica (il borgo, la Chiesa Madre, la Cripta, il Palazzo della CCIAA, ecc.), culturale (la casa di Victor Hugo) ed artigianale (restauratori e venditori di prodotti artistici ed artigianali) della nostra città e provincia.

Passeggiando o pedalando si potrebbe scollinare giungendo nella Piazza del Castello per poi proseguire verso il Casino del Principe, in cui osservare la storicità e la caratterizzazione, il Convento di San Generoso e concludere immergendosi nel verde del Parco Manganelli.

I fruitori che, all'altezza della Dogana, hanno scelto di proseguire per Corso Umberto passeranno tra ristoranti tipici, artigiani, la fontana seicentesca del Bellerofonte o dei tre Cannoli (dell'Arch. Fanzago commissionata dal Principe Caracciolo), giungendo nella Piazza del Castello, che ospita il Teatro Gesualdo da un lato ed il Castello e il Conservatorio Cimarosa dall'altro lato.

Proseguendo, poi, verso il Casino del Principe, il Convento San Generoso ed il Parco Manganelli. Parallelamente al Casino del Principe, verso nord-ovest, è situata Villa Amendola che oltre ad essere un contenitore culturale è caratterizzato da uno dei più importanti giardini botanici del Sud Italia.

Il Convento San Generoso ed il Parco Manganelli possono rappresentarsi i luoghi di caratterizzazione di Avellino Europea.

Infatti, il primo potrebbe ospitare giovani imprenditori creativi da sostenere nella fase di start up delle loro imprese, grazie ad un diretto coinvolgimento dei primi attrattori incontrati in questo tour, cioè l'Università di Enologia ed il CNR a cui si aggiungerebbero le Università di Salerno e Benevento, oltre ad operatori economici, imprenditori di successo ed associazioni di categoria.

Il Convento potrebbe assumere il ruolo di un incubatore o spazio di co-working capace di accogliere, stimolare e supportare i giovani nella fase dell'emersione dell'idea imprenditoriale.

Il Parco Santo Spirito, oltre ad essere scenario/pensatoio delle attività del Convento, potrebbe caratterizzarsi sia per un'evidente identità sportiva che per un laboratorio a cielo aperto di giovani artisti che frequentano il Cimarosa, il Teatro ed il Casino del Principe.

Da qui si prosegue fino alla vecchia stazione ferroviaria che potrebbe trovare una sua nuova vocazione come cardine delle greenways di collegamento tra la città ed il territorio conurbano.

L'area urbana soffre la presenza di un insediamento industriale in forte difficoltà che ospita opifici dismessi la cui riqualificazione potrebbe andare verso la creazione di un Centro di Distribuzione Urbano che si ponga come obiettivo, anche, la razionalizzazione logistica delle merci e dei semilavorati per le aziende presenti nell'area di Pianodardine e supporti il settore del commercio e della GDO, migliorando l'accessibilità delle merci al territorio".

Area Vasta di Avellino

Gli interventi del PICS sono coerenti anche con la pianificazione strategica dell'Area Vasta di Avellino, costituita da 45 Comuni, con Capofila Avellino, che hanno sottoscritto la convenzione ex art. 30 del TUEL in data 11/05/2017.

		
COMUNI ASSOCIATI	ENTE CAPOFILA	Sindaco
45	CITTA' DI AVELLINO	
Codice fiscale	POPOLAZIONE TOTALE	ESTENSIONE DEL TERRITORIO
00184530640	182.029	3.258,21 Kmq

Il territorio dell'Area Vasta di Avellino si estende nella zona più baricentrica della Regione Campania interessando un territorio che comprende il capoluogo di provincia di una delle aree interne dell'Italia Meridionale, la Città di Avellino, ed altri 44 Comuni della Provincia di Avellino (Aiello del Sabato, Atripalda, Candida, Capriglia Irpina, Castelvetero sul Calore, Cesinali, Chianche, Chiusano S. Domenico, Contrada, Forino, Grottolella, Lapio, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montemarano, Montoro, Montefalcione, Montemiletto, Montefusco, Ospedaletto D'Alpinolo, Parolise, Petruro Irpino, Pietradefusi, Pietrastornina, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Mango sul Calore, San Potito Ultra, Sant'Angelo a Scala, Santo Stefano del Sole, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Serino, Sorbo Serpico, Summonte, Torre Le Nocelle, Tufo, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina).

Le linee strategiche – Assi d'intervento per il territorio in esame riguardano i seguenti indirizzi:

Asset INNOVAZIONE TECNOLOGICA ED AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Area Vasta di Avellino avrà il compito di identificare le migliori soluzioni per la digitalizzazione della P.A. e per i servizi rivolti ai cittadini, compresa la possibilità di gestire stessi dati con programmi diversi e compatibili tra loro.

Il progetto mira a promuovere lo sviluppo del territorio attraverso un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

Particolare attenzione sarà destinata alle ICT per il settore dei Beni culturali e del Turismo (Servizi digitali per la valorizzazione dei Beni Culturali e per lo sviluppo turistico) per incidere sull'attrattività degli investimenti imprenditoriali e dei flussi turistici nazionali ed internazionali.

Asset WELFARE

L'inclusione sociale, intesa come potenziamento e rafforzamento della qualità della vita e del benessere nei Comuni dell'Area Vasta di Avellino, e l'altro tema prioritario delle progettualità in essere sul territorio.

Le tipologie di intervento che rientrano nel tema dell'inclusione sociale sono:

- Sostenere le fasce disagiate e sviluppare i servizi socio-sanitari innovativi superando la logica assistenziale e puntando a stimolare la capacità di progettazione, sensibilità e azione per i temi dell'inclusione sociale del terzo settore;
- Rafforzare i servizi socio-sanitari per gli anziani non autosufficienti e dei diversamente abili;
- Sostenere il lavoro femminile e l'accoglienza delle donne vittime di violenza;
- Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso l'incremento;
- Riorganizzare i servizi socio-sanitari in termini di innovazione sociale e di territorialità: centri per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso laboratori formativi, centri polivalenti per attività rivolte a minori in difficoltà (laboratori culturali, sala multimediale, laboratori per attività motoria; attività musicali; attività manuali; attività per lo sviluppo nella relazione del gruppo; attività di gioco libero, ecc).

Asset AMBIENTE

Uno degli Asset prioritari del programma di investimenti dell'Area Vasta di Avellino e la valorizzazione del territorio, dal punto di vista naturalistico, paesaggistico ed ambientale, attraverso interventi che riguarderanno la riqualificazione ambientale e socio- economica del territorio della Valle del Sabato, ma anche la valorizzazione di uno stile di vita tipico di queste aree interne, specializzato sui temi della sana alimentazione e del benessere psico-fisico, caratteristico dell'area mediterranea, che i turisti potranno vivere e sperimentare durante il loro soggiorno, attraverso servizi ed attività proprie del tempo libero escursionistiche – sportive, nonché di fruizione turistico enogastronomiche e culturali (trekking, escursioni, assaggio di prodotti enogastronomici tipici dell'area, implementare attività di sport e svago all'area aperta come ad esempio campi da golf, laghetti per pesca sportiva, parchi giochi e sportivi, piste ciclabili, ecc...).

In tale ambito rientrano le seguenti tipologie di interventi:

- Corridoio Ecologico: riqualificazione del tratto fluviale del fiume Sabato e dei suoi affluenti come il torrente Finestrelle che attraversa la città di Avellino, Atripalda, Mercogliano e

Monteforte Irpino, tanto da costituire un corridoio ecologico di connessione tra le due aree protette: quella dei Monti Picentini e l'altra del Partenio.

- Riquilificazione Valle del Sabato: salvaguardia delle risorse idriche presenti sul territorio della Valle del Sabato e risanamento di detrattori ambientali diffusi sul territorio compreso il ciclo delle acque (rete acquedotti e sistema fognario; Centro di Monitoraggio della Valle del Sabato, Polo formativo ed informativo per la Raccolta Differenziata e Agenzia Irpina per l'Energia Ambiente).

Asset TURISMO

Il tema del turismo inteso come valorizzazione dell'identità culturale: realizzazione di percorsi turistici per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso, ambientale ed enogastronomico.

Parco rurale, storico ed ambientale dei Comuni dell'Area Vasta di Avellino lungo la tratta Avellino - Rocchetta S. Antonio i cui elementi costituenti saranno i piccoli borghi dei Comuni dell'Area vasta di Avellino, che oltre ad essere poli attrattori con tratti e caratteristiche corrispondenti alle aspirazioni e ai desideri di quell'articolato segmento di domanda turistica alla ricerca di cose autentiche e genuine, diventeranno, sul modello del Parco della Grancia, lo scenario per raccontare la storia delle terre irpine, riconquistando la memoria, il passato e l'identità di un popolo, attraverso un percorso di sviluppo volto a interconnettere beni culturali ed ambientali, prodotti, agricoli ed artigianali, servizi di ospitalità, accoglienza e tempo libero.

ITINERARI ENOGASTRONOMICI e LE VIE DEL VINO. Il progetto mira ad un duplice obiettivo: il primo è "quantitativo", legato all'incremento reale del numero di visitatori, provinciali ed extra-provinciali, che vede protagonista l'Area vasta di Avellino, come area ricca di storia e tradizioni e non più solo luogo di transito, un'occasione per sostare e vivere nuove emozioni per le sue specificità culturali locali, tra percorsi enogastronomici, naturalistici e delle antiche arti e mestieri; il secondo "qualitativo", legato proprio alla possibilità di creare una fidelizzazione del turista determinando da un lato una permanenza prolungata dello stesso sul territorio e dall'altro un processo di destagionalizzazione, con la creazione di nuove occasioni turistiche in diversi periodi dell'anno.

I nuovi flussi di turisti "intercettati" potranno, quindi, conoscere ed apprezzare i piaceri del palato e le tradizioni locali lungo le vie del vino dell'Area.

ITINERARI TURISTICO -RELIGIOSI

"La juta a Montevergine": ripristino del percorso dei pellegrini ed il Cammino di San Guglielmo da Vercelli. Il polo attrattore e il complesso di Montevergine, uno dei santuari più venerati e più visitati in Italia, raggiungibile in 7 minuti con la panoramica funicolare, recentemente ristrutturata, o attraverso le antiche mulattiere e sentieri che scalano la montagna. Altri poli attrattori dell'itinerario religioso sono: il Santuario e la grotta di San Silvestro di Sant'Angelo a Scala (dalle cui pareti filtra acqua, ritenuta miracolosa ed in grado di guarire dalle malattie; sono numerosi i pellegrini che raggiungono a piedi, lungo l'impervio sentiero, la Chiesa sul Monte Vallatone, dove furono ritrovati i resti di San Silvestro Papa), l'Eremo di S. Maria della Valle, fondato da S. Guglielmo da Vercelli. Lungo questo cammino religioso sono state definite delle "aree di sosta del pellegrino", dei poli attrattori, in cui i pellegrini potranno ammirare le bellezze architettoniche ed ambientali dei Comuni dell'Area Vasta di Avellino.

"La via Micaelica del Sud". La Valle del Sabato è attraversata da un antichissimo itinerario di fede che, come la via Francigena, aveva come meta il Santuario micaelico di Monte Sant'Angelo sul Gargano, "locus terribilis", avamposto del mondo latino contro i domini bizantini e tappa obbligata per chi aveva come meta Siponto, antico porto di imbarco per le coste del vicino oriente e per i Luoghi Sacri di

Gerusalemme. Il progetto si propone di valorizzare il tratto della "Via Micaelica" che attraverso la Valle del Sabato ricongiungendosi con il Cammino di San Guglielmo da Vercelli che, agli inizi del XII sec., giunto pellegrino da Santiago a Roma e diretto in Terra Santa, si ritirò prima in eremitaggio tra le montagne dell'Alta Irpinia poi fondò le abbazie di Montevergine e del Goleto; qui costruì un doppio monastero e vi morì nel 1142.

ITINERARIO ARCHEOLOGICO. L'Irpinia, oltre a quello naturalistico, può offrire a turisti e visitatori un allettante percorso archeologico, che si snoda attraverso i luoghi suggestivi e maestosi dell'antichità.

Una tappa importante e sicuramente rappresentata dal Parco archeologico "Antiqua Abellinum", uno dei siti archeologici più importanti della provincia di Avellino.

Un'altra tappa del percorso archeologico è la Basilica SS. Annunziata di Prata Principato Ultra, che conserva i resti di una catacomba paleocristiana ed una basilica probabilmente del sec. VI, monumenti tra i più antichi e pregevoli dell'Irpinia.

Avellino - Rocchetta S. Antonio. La linea ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio potrà avere un nuovo significato come infrastruttura a servizio dello sviluppo della cultura e del turismo dell'Irpinia: è, infatti, la ferrovia delle vie dei vini DOCG, del Parco Naturalistico Regionale dei Monti Picentini, dei borghi, delle aree a tutela della biodiversità, degli itinerari archeologici, ma anche delle acque: attraversa e lambisce in più punti i fiumi Sabato, Calore ed Ofanto.

Un'eccellenza territoriale, in poche parole, che potrebbe dare luce a un territorio spesso dimenticato, per dar vita ad un parco tematico. La tratta, opportunamente potenziata e ristrutturata, potrebbe collegare l'Alta Irpinia e la Valle del Calore ai nodi dell'alta velocità, ridando così valore alla funzione principale per la quale fu costruita: un efficiente trasporto pubblico su ferro tra i due mari.

DUP – Documento Unico di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto) previsto con la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di Indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di Inizio Mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di Fine Mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Si riportano di seguito di le linee indirizzo attualmente approvate per il periodo 2017-2019, in assoluta coerenza con le Linee Strategiche del DOS e gli interventi del PICS:

- AVELLINO CITTÀ EUROPEA

La provincia di Avellino sta conoscendo un grave fenomeno di spopolamento, d'invecchiamento e di desertificazione: è infatti la provincia più "vecchia" della Campania, che la politica governativa dei tagli (chiusura dei tribunali, delle scuole, degli uffici postali, delle caserme dei Carabinieri, della stazione ferroviaria di Avellino, dei presidi sanitari) sta da tempo gravemente penalizzando e marginalizzando. In più, alla desertificazione umana si accompagna la destrutturazione industriale. Ciò comporta il rischio di un grave impoverimento sociale e culturale. A questa sfida epocale occorre rispondere con una programmazione politica e culturale adeguata.

La città di Avellino, in una visione che vuole essere "europea", ha bisogno di allontanarsi dai limiti che hanno caratterizzato, e che in parte ancora caratterizzano, la politica meridionale.

Abbandonata la condizione di piccola città burocratico-professionale, Avellino si avvia verso una nuova stagione della sua vita, che sarà quella di una città medio-piccola dove debbono e possono integrarsi qualità del lavoro e condizioni di vita, offerta ambientale e servizi avanzati tipici della città moderna.

Se realmente si vuole sviluppare un futuro "europeo" per Avellino, la città – considerando l'integrazione del sistema fisico (urbs) e quello sociale (civitas) – deve aprirsi ad una dimensione (in senso culturale, non certo geometrico) nazionale ed internazionale e misurarsi (non nel senso di competere ma nel senso di confrontarsi costruttivamente) con altre realtà urbane italiane ed europee di grandezza comparabile, sviluppando e offrendo modi di vita, servizi urbani, possibilità di agire, spostarsi e comunicare di livello europeo: solo così si potranno rilanciare e rafforzare, in termini nuovi, il ruolo e la funzione di Avellino quale città capoluogo dell'Irpinia e indispensabile punto di riferimento per il Mezzogiorno interno.

- TERRITORIO E SUA VALORIZZAZIONE

Nel processo di riqualificazione delle aree periferiche, va posta particolare attenzione a quelle abitazioni di carattere popolare realizzate negli anni successivi al terremoto del 1980. Bisogna completare gli interventi già in corso, accelerando i lavori di sistemazione, ed è necessario prevedere per i nuovi interventi l'attivazione di processi di partecipazione e coinvolgimento degli abitanti, in modo tale da calibrare gli interventi di riqualificazione non soltanto sul piano "tecnico" ma anche su quello "emozionale" e sociale, senza tralasciare gli aspetti economici. Al fine di velocizzare il completamento

dell'intero processo di riqualificazione che ha interessato in questi anni gli alloggi dei prefabbricati pesanti, può essere utile coinvolgere nei processi riqualificativi ancora da attivare anche soggetti privati.

In particolare, è urgente e necessaria la completa e definitiva sostituzione della prefabbricazione industriale ancora esistente, purtroppo, in città.

In questo contesto occorre procedere al recupero e alla valorizzazione funzionale di parti significative della città, in modo da salvaguardare il patrimonio della "memoria" avellinese, dalla Dogana al complesso della Chiesa e del convento dei Liguorini a San Tommaso agli anti mulini della Valle del Fenestrelle, a Villa Barattelli, all'area di sedime dell'ex Seminario, che sta restituendo una straordinaria valenza storica, la quale andrà preservata e valorizzata.

Sul piano ambientale, priorità assoluta va assegnata alla bonifica integrale dell'area dell'ex Isochimica e di altre aree industriali dismesse e degradate, quale l'ex Caso. L'area Isochimica va bonificata e restituita al quartiere, i cui abitanti debbono recuperare tranquillità e sicurezza anche attraverso una completa azione di screening e di censimento delle patologie collegate all'amianto.

Accanto agli interventi di riqualificazione delle aree periferiche, in prevalenza costituite da edilizia residenziale di carattere pubblico, è necessario procedere all'introduzione di funzioni di servizio nelle aree attualmente destinate solo alla residenza, in modo tale da favorire una conservazione attiva dei quartieri attraverso quella commistione funzionale che è una delle condizioni indispensabili per lo sviluppo ed il consolidamento di una rete attiva di relazioni sociali, economiche e culturali, perseguendo sistematicamente la riduzione dei fenomeni di emarginazione sociale, la creazione di una società più armonica in cui la differenziazione delle varie fasce sociali sia capace di creare trend dinamici e positivi.

Va poi risolto, attraverso un disegno generale di programmazione e di gestione, il problema dei molti luoghi-simbolo della città di Avellino, recuperati o in via di recupero, come il Castello, Parco Antonio Manganelli, Villa Amendola, Casina del Principe, l'ex cinema Eliseo, Parco Palatucci.

- CULTURA E PATRIMONIO INTANGIBILE

E' fondamentale un impegno serio e concreto di rilancio del Parco Manganelli attraverso la definitiva fruizione delle aree già riqualificate, un allargamento a monte e a valle attraverso la riqualificazione delle altre aree del corso del Fenestrelle. Ciò consentirà inoltre di valorizzare quella straordinaria realtà storico-ambientale che è rappresentata dal sistema idrico proto industriale (mulini, gualchiere, ferriere) della valle stessa. Si tratta di un autentico capolavoro dell'archeologia industriale che, una volta recuperato, costituirà la spina dorsale e l'attrattiva maggiore del parco e potrà favorire e consolidare il rilancio culturale della città di Avellino.

Infine, un'attenzione sistematica dovrà essere dedicata al decoro urbano, alla qualità dello spazio pubblico, ai modi d'uso del suolo pubblico, non solo nelle aree centrali, ma su tutto il territorio comunale.

In questo contesto, un giusto rilievo dovrà essere data al mondo dell'associazionismo, anche perché le associazioni culturali della città e della provincia costituiscono un vastissimo serbatoio di energie umane e di valori ideali e sociali.

L'associazionismo culturale va dunque promosso e tutelato, anche con la creazione di un coordinamento comunale che dia continuità e sostegno alla progettualità dello stesso.

La scuola, a sua volta, rappresenta un terreno ideale di rinnovamento della vita di una città in quanto luogo strategico di formazione delle nuove generazioni, valorizzazione delle risorse, lotta ad ogni forma di discriminazione sociale ed economica.

Bisognerà rendere le scuole, specie nei quartieri periferici, centri polifunzionali, aperti ben oltre l'orario scolastico con iniziative, progetti e corsi di formazione per adulti e attività laboratoriali, immaginando finalmente la Scuola come risorsa e non solo spesa.

La Scuola può divenire in questo modo polo culturale e luogo di aggregazione per ritrovare quel senso diffuso della comunità transgenerazionale, oggi disperso, specie nelle periferie.

Bisogna, inoltre, decisamente puntare sulla ricerca, innanzitutto attraverso una riconsiderazione del ruolo e della funzione del Centro di ricerca "Guido Dorso" di Avellino – fondato nella seconda metà degli anni '70 dell'Amministrazione provinciale di Avellino, dal Comune capoluogo, dalla Fondazione Feltrinelli di Milano e dalla famiglia Dorso – che, oltre ad avere una straordinaria valenza culturale, consentirebbe di potenziare una struttura permanente, in grado di sviluppare la ricerca storico-culturale in Irpinia, ma anche di attirare studiosi sensibili al tema del meridionalismo.

Andranno portati avanti con convinzione i moderni concetti che caratterizzano le cosiddette smart city, le città intelligenti, ecologiche, democratiche, sostenibili, per formare una città che sia capace di creare valore aggiunto per i cittadini che la abitano e per il territorio in cui si colloca.

Occorre un'inversione di tendenza che punti sul potenziamento della rete di trasporto pubblico, per decenni trascurata, ed i risultati saranno progressivi sulla vivibilità della città. I problemi del traffico cittadino non possono essere distinti dalla politica urbanistica e dall'assetto del territorio.

Per decongestionare le città bisogna anche puntare su un decentramento delle funzioni nelle periferie: troppi servizi oggi sono concentrati nel centro-città. In tal modo, sarà possibile qualificare o riqualificare parti del territorio urbano che oggi appaiono dimenticate.

Fra le indicazioni per depotenziare l'uso del mezzo privato, appaiono realizzabili nel breve e medio periodo l'ampliamento della sosta controllata, una migliore e più efficace differenziazione del ticket per la sosta delle auto, con maggiore tariffazione nelle zone centrali della città, la creazione di parcheggi di interscambio collegati all'utilizzo di mezzi pubblici, la realizzazione di piste ciclabili, il potenziamento del trasporto pubblico, con estensione del servizio anche in tarda serata per favorire gli spostamenti in città e fra Atripalda, Mercogliano, Monteforte e l'Area vasta.

- CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE

Una città che vuole crescere, innanzitutto in termini di democrazia e di libertà, non può accettare che quasi la metà dei suoi abitanti non partecipi alle scelte fondamentali. Bisogna, perciò, stimolare il contributo di idee e di propositi da parte di tutti gli avellinesi attraverso richieste dirette alla comunità volte ad attivare maggiore partecipazione nelle scelte.

- INNOVAZIONE E TRASPARENZA DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA.

Il radicale rinnovamento nella gestione della cosa pubblica, improntato a principi di trasparenza, partecipazione e legalità dovrà accompagnarsi alla efficienza e motivazione degli operatori della macchina comunale. In tal senso dovrà essere realizzata una sostanziale riorganizzazione delle ripartizioni comunali al fine di renderle coerenti con il programma amministrativo e funzionali agli obiettivi da realizzare, senza trascurare efficienza, qualità ed efficacia, che sono le risposte che si attende la comunità.

La trasparenza, la leggibilità e la condivisione delle scelte compiute dall'Amministrazione comunale devono essere tra i principali obiettivi: da questo punto di vista la pratica del Bilancio Partecipato assume un'importanza strategica e di prospettiva. Educare alla partecipazione oggi significa soprattutto lavorare per un'assunzione di responsabilità collettiva e per far crescere una sempre maggiore consapevolezza diffusa.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dei cittadini strumenti nuovi, da affiancare a quelli tradizionali, aventi un linguaggio e una struttura semplice, capaci di comunicare e informare i cittadini sulle azioni da mettere in campo. Il progetto del bilancio partecipativo prevede, attraverso assemblee pubbliche ed altre forme di consultazione popolare, l'elaborazione di un documento di sintesi, con le richieste dei cittadini, che viene allegato al bilancio di previsione votato dal consiglio comunale. Le stesse forme di consultazione verranno attivate per consentire successivamente ai cittadini di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi concordati.

Così si crea un ciclo virtuoso di miglioramento continuo in cui il cittadino si sente partecipe e non solo promotore, o peggio il destinatario finale di decisioni preconfezionate.

- SOLIDARIETA' E COESIONE SOCIALE

Le nuove sfide della crisi economica rendono necessario un ripensamento delle politiche sociali. Occorre per questo immaginare un progetto quadro di politiche sociali in città che metta al centro la dignità della persona umana, fissando obiettivi condivisi a lungo termine e che, attraverso un obiettivo e valido criterio di selezione per meriti e vere professionalità, consenta alle associazioni ed imprese sociali di accedere al mercato dell'offerta sociale per i cittadini e di dettare regole rigide che determinino un innalzamento della qualità dei servizi offerti.

Occorre sviluppare un impegno continuo, teso a garantire sempre più i diritti di cittadinanza alle categorie e ai soggetti più deboli. Obiettivo primario sarà quello di elevare la qualità di vita attraverso la predisposizione di servizi di supporto, l'integrazione sociale con una partecipazione attiva alla vita della collettività, l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare, anche grazie ad una più organica collaborazione con e fra le associazioni di volontariato.

Il modello prevede la sinergia tra vari soggetti, quali enti pubblici, associazioni di categoria, sindacati, no-profit, privati e naturalmente anche istituti di credito.

2.5 Obiettivi specifici del Programma

La sub-sezione riporta l'indicazione degli obiettivi specifici che si intende perseguire con gli interventi pianificati ed inclusi nel Programma tenendo conto dei 4 driver di sviluppo previsti dall'Asse 10 e degli obiettivi specifici contemplati nello stesso

Lo sviluppo urbano sostenibile deriva, essenzialmente, da quel mix ideale tra valenza economica, valenza ambientale e valenza sociale; gli interventi strategici del PICS rappresenteranno i tasselli di una strategia globale che costituisce il vero punto di forza del programma.

Le azioni sono, dunque, attuate con la partecipazione della società civile che diventerà protagonista della fase di gestione del programma al fine di non creare dei "meri contenitori" ma un'occasione concreta di sviluppo.

Gli obiettivi del programma PICS Città di Avellino tracciano il percorso per diventare "smart", ovvero più vicina ai bisogni dei cittadini, più inclusiva, più vivibile. Una città viene definita intelligente, o smart city, quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TIC), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali, attraverso l'impegno e l'azione partecipativa.

È la vision cui tende Avellino smart city, la città del futuro intesa come una città che programma gli investimenti – in capitale umano, infrastrutture tradizionali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione – in modo da garantire un aumento non solo della qualità di vita e della competitività, ma anche dell'innovazione e delle sostenibilità ambientale. Questo indirizza a porre alla base dell'attenzione

lo sviluppo urbano mediante la crescita e un'intelligenza collettiva della comunità sottolineando l'importanza delle reti e delle alleanze come principali fattori di successo, a creare la cornice normativa, finanziaria e culturale indispensabile per rendere pienamente efficaci le azioni delle città.

Si declinano di seguito le diverse Linee Strategica d'intervento indicando il Driver di sviluppo indicato come da strategia regionale in materia.

A) DRIVER ASSE X: CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED AL DISAGIO

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d'intervento:

- **LS 1 "AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA** - "Sviluppo e consolidamento del sistema imprenditoriale": rilanciare economicamente il quartiere del Centro storico sito nell'area urbana; promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione, anche nel sociale, soprattutto in riferimento alla popolazione giovanile e femminile ed ai settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale.

La Linea strategica interviene attraverso **l'Obiettivo tematico 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese** con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo attraverso la rivitalizzazione del Centro storico, la nascita delle nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti.

In particolare saranno attivate le seguenti azioni (3.7.1 e 3.5.1)

Obiettivo specifico 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AZIONE 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

Obiettivo specifico 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE - AZIONE 3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.

La linea Strategica si integra con le azioni previste a valere sull'Obiettivo Tematico 9 dettagliate di seguito.

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Rilancio economico del centro storico di Avellino (3.7.1.)**
- **Rilancio economico del centro storico di Avellino (3.5.1)**
- **Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City (3.7.1.) (oggetto di successiva programmazione)**

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- agire sulle componenti strutturali che sostengono la competitività del territorio avellinese;
- promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende soprattutto a componente giovanile e femminile, ovvero a forte orientamento sociale, anche nei settori creativi;
- incentivare la nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese - anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale;
- supportare la nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza;

- supportare soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica;
- realizzare un Centro servizi per i giovani, con sale polifunzionali, spazi di co-working, fablab e makerspace, ma anche un luogo di confronto e scambio di idee, dove si potranno svolgere altre attività di supporto e servizi (lettura, ricerca, consultazione dei libri, convegni ed eventi, incontri letterari, dibattiti culturali, piccoli meeting, ecc.);
- supportare lo sviluppo di servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;
- fornire sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato;
- adottare misure che favoriscano l'integrazione sociale e l'incremento occupazionale;
- perseguire l'integrazione tra i servizi istituzionali e le comunità locali.

B) DRIVER ASSE X: VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ CULTURALE E TURISTICA DELLE CITTÀ

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d'intervento:

- LS 2 "AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE E ATTRATTIVA – Riscoperta dell'Identità culturale della città e sua valorizzazione in chiave turistica": interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali del centro storico, in particolare la Dogana, la casa di Victor Hugo, il Castello longobardo, il Museo Civico di Villa Amendola ed il giardino orto botanico, la Fontana di Bellerofonte, la Casina del Principe, il Palazzotto - ex Casino Spinola; rilancio del centro storico, sia da un punto di vista ambientale che economico, sviluppo e promozione degli itinerari turistici del centro storico; Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City nel centro storico e sull'asse storico Porta Est della Città di Avellino.

La Linea strategica interviene attraverso l'**Obiettivo Tematico 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse** - Asse 6 Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, in particolare saranno attivate le azioni 6.7.1 e 6.8.3.

Obiettivo specifico 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE

AZIONE 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Centro di promozione culturale Casa di "Victor Hugo";**
- **Itinerari turistici del centro storico per la SMART City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa (oggetto di successiva programmazione).**

Obiettivo specifico 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

AZIONE 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Sono previsti i seguenti interventi:

- **Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino;**
- **Centro di promozione culturale Casa di "Victor Hugo";**
- **Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico;**
- **Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare";**
- **Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe;**
- **Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali;**
- **Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino;**
- **Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo (oggetto di successiva programmazione).**

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- valorizzare e sviluppare turisticamente il centro storico di Avellino;
- potenziare il centro culturale "la Casa del Victor Hugo";
- realizzare ambienti per la promozione turistica e valorizzazione del territorio;
- creare una vetrina dei prodotti tipici del territorio dell'Area Vasta di Avellino;
- promuovere itinerari turistici del centro storico attraverso app e strumenti tecnologici.

C) DRIVER ASSE X: MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA

La realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo Urbano della Città di Avellino passa attraverso la seguente Linea Strategica d'intervento:

- **LS 3 "AVELLINO, LOW CARBON CITY - Sostegno ad una città più sicura ed efficiente:** interventi volti a migliorare la qualità urbana nelle aree target, attraverso progetti di rigenerazione, sicurezza urbana e di efficientamento energetico dell'ingresso EST, corso Umberto I - via Francesco Tedesco.

La Linea strategica interviene attraverso **Obiettivo tematico 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori** con azioni che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile e competitivo del territorio attraverso l'uso efficiente delle risorse in alcuni quartieri target.

In particolare sarà attivata la seguente azione (4.1.3)

Obiettivo specifico 4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI - AZIONE 4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione

Sono previsti i seguenti interventi:

- ***Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco Porta EST della Città di Avellino.***

La linea Strategica si integra con le azioni previste a valere sull'Obiettivo Tematico 9 dettagliate di seguito.

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

- adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione;
- interventi volti a migliorare la qualità urbana;
- interventi finalizzati all'adozione di soluzioni di sicurezza urbana e di decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici (tra cui si evidenzia l'anfiteatro del Parco Santo Spirito per finalità turistiche collegate ad eventi e rappresentazioni pubbliche), dei percorsi pedonali e delle alberature;
- uso di materiali ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari;
- implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili;

D) DRIVER ASSE X: ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI

Un discorso particolare va dedicato agli interventi relativi alla seguente Linea Strategica:

- **LS 4 "AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA - Inclusione sociale e contrasto alla povertà"**: Recupero e rigenerazione urbana del quartiere Valle, ingresso Ovest della Città, attraverso interventi volti a supportare i bisogni sociali legati all'infanzia e all'offerta di nuovi servizi di supporto alla comunità nel campo; recupero e rigenerazione dell'Immobile dell'Antica Dogana attraverso la sua rifunzionalizzazione in centro servizi per i giovani.

Tale Linea Strategica si riporta in questa sede unicamente per favorire la lettura del documento ma è coerente ed impatta con tutti i seguenti driver di sviluppo:

- CONTRASTO ALLA POVERTÀ ED AL DISAGIO (A);
- MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA URBANA (C)
- ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI (D).

La Linea strategica interviene attraverso **Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione** con azioni che mirano al rafforzamento dei servizi per l'infanzia e l'integrazione dei servizi socio-sanitari per gli anziani non autosufficienti anche al fine di sostenere il lavoro femminile; l'incremento di alloggi sociali e di forme innovative di residenzialità; la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari in termini di innovazione sociale e di territorialità. Tali azioni sono concepite attraverso il coinvolgimento del terzo settore, molto sviluppato in Campania, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona.

In particolare saranno attivate le seguenti azioni (9.6.6, 9.3.2, 9.3.8.)

Obiettivo specifico 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ

AZIONE 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Obiettivo specifico 9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA

AZIONE 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia;

AZIONE 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura

Sono previsti i seguenti quattro interventi:

- ***Antica Dogana Centro servizi per i giovani - Azione 9.6.6***
- ***Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle – Azione 9.3.8***
- ***Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle - 9.3.2***

OBIETTIVI SPECIFICI PERSEGUITI DAL PICS CONDIVISI CON LA COMUNITA' LOCALE

Adottare misure che favoriscano:

- integrazione sociale e l'incremento occupazionale;
- integrazione tra i servizi istituzionali e le comunità locali;
- integrazione tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale;
- unitarietà ed l'uniformità delle prestazioni e dei servizi nell'intero ambito territoriale di riferimento;
- rafforzamento del sistema dei servizi sociali e socio – sanitari nell'intero ambito territoriale;
- promozione e sostegno della crescita di nuova occupazione nel settore dei servizi alla persona;
- promozione di Avellino quale città polo di eccellenza nella ricerca e formazione sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia e dell'adolescenza, collegata con il nascente Centro per l'autismo;
- nuove offerte di struttura residenziale e a ciclo diurno extra ospedaliera;
- implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina.

2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

La sub-sezione prevede la descrizione delle tipologie di intervento e dei risultati attesi. Nell'ambito delle operazioni indicate, si specificherà l'utilizzo di criteri di selezione che assicurino la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nel gennaio 2017, nonché i criteri di priorità e valutazione condivisi nel Tavolo Città e successivamente approvati dal Comitato di Sorveglianza. La descrizione degli interventi dovrà essere accompagnata oltre che da un puntuale cronoprogramma degli interventi, da una descrizione dei risultati attesi con esplicito riferimento agli indicatori previsti in coerenza con i documenti di programmazione e con il sistema di "Performance Framework".

L'art. 2 del Reg (UE) n. 1303/2013 definisce l'operazione come *"un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei Programmi o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità collegate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti"*.

Il manuale di attuazione del PO FESR Campania 2014-2020 (seconda versione), approvato con Decreto Dirigenziale n. 47 del 01/08/2017- Dipartimento 50 - Giunta Regionale della Campania Direzione Generale 3 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, distingue le tipologie di operazioni finanziabili:

- realizzazione di opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari.

Il programma di interventi previsti dal PICS prevede le tre diverse operazioni che si sostanziano in sintesi in quattro tipologie d'interventi (Immateriale, Intervento infrastrutturale, Rigenerazione energetica ambientale /urbana, Sostegno alle imprese e alle imprese sociali) come indicati nella Tabella N°2.

In particolare, nell'ambito degli interventi infrastrutturali, infatti, la Città di Avellino attiverà sia le operazioni di realizzazione di opere pubbliche per il recupero, la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici che per la rigenerazione energetica ed ambientale delle strade di accesso alla Città.

Per ciò che concerne le azioni immateriali, esse riguarderanno le acquisizioni di beni e servizi nell'ambito di alcuni interventi.

L'erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari si riferisce all'attivazione delle azioni riguardanti le azioni 3.5.1 e 3.7.1. in cui è previsto l'intervento di rilancio economico rivolto alla creazione di nuove imprese, anche nel settore sociale, ovvero al sostegno a quelle esistenti. A tal proposito si specifica che tale aiuto si configura come tipologia "de minimis" sia per le imprese esistenti che per il sostegno all'avviamento per la creazione d'impresa, e – pertanto – soggetto ai divieti e alle limitazioni stabiliti dal regolamento de minimis.

Tabella n. 2 Matrice Interventi PICS, tipologia d'intervento, tipologia operazione

INTERVENTI PICS /TIPOLOGIA D'INTERVENTI	PO FESR 2014-2020	TIPOLOGIA INTERVENTO			
INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	AZIONI ASSE X	Immateriale	Intervento infrastrutturale	Rigenerazione energetica ambientale /urbana	Sostegno alle imprese e alle imprese sociali
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)					
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI					
Rilancio economico del centro storico	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato				X
Rilancio economico del centro storico	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza				X
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)					
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE					
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.7.1 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	X			
	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria		X		
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Valorizzazione e restauro della Fontana dei Tre Cannoli - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore	X	X		

	storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria				
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	6.8.3 Messa in sicurezza e recupero di spazi di grande valore storico-monumentale, interventi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria	X	X		
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	X	X		
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino	6.8.3. Interventi di miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e/o interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità)		X	X	
Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)					
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO					
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino)	4.1.3 Interventi di miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e/o interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità)	X		X	
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)					
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE					
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	9.6.6 Recupero, rigenerazione urbana e rifunionalizzazione dell'immobile - recupero di immobili per sviluppare attività a contenuto sociale	X	X		
Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle	9.3.8 Strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	X	X		
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2 Strutture dedicate all'assistenza territoriale, semiresidenziale e residenziale per anziani	X	X		
INTERVENTI PICS /TIPOLOGIA OPERAZIONE POR FESR CAMPANIA 2014-2020		Acquisizione di beni e servizi	Realizzazione di opera pubblica		Erogazione di Aiuti a singoli Beneficiari
	TIPOLOGIA OPERAZIONE				

Il suindicato Manuale, in considerazione della corrispondenza del Beneficiario con gli uffici della Regione - ovvero con altri organismi pubblici (in questo caso le Città Medie riconosciute come Organismo intermedio) - o privati terzi rispetto all'amministrazione, distingue tra operazioni a titolarità regionale e operazioni a regia regionale. Per interventi a titolarità si intendono operazioni per le quali la Città Media, oltre ad essere l'Ente titolare (per delega) delle funzioni attuative, gestionali e di controllo connesse all'impiego di risorse del POR FESR, ricopre anche il ruolo di beneficiario, responsabile, quindi, dell'avvio e dell'attuazione della specifica operazione cofinanziata. In tale caso, la Città Media procederà direttamente ad individuare, mediante procedura ad evidenza pubblica, i soggetti realizzatori delle attività progettuali finalizzate alla realizzazione dell'output previsto per l'operazione cofinanziata (opere pubbliche).

Le operazioni a regia, invece, implicano che il beneficiario sia un soggetto terzo rispetto all'Ente che gestisce il budget di cofinanziamento (acquisizione di beni/servizi). La Città Media, nel ruolo di Organismo Intermedio, dovrà pertanto procedere, attraverso bando ad evidenza pubblica, alla selezione delle operazioni da cofinanziare e dei relativi beneficiari, e dovrà altresì gestire l'attuazione e l'avanzamento dell'operazione in raccordo con questi ultimi, garantendo anche una specifica azione di indirizzo e orientamento nei loro confronti al fine di supportarli nell'espletamento degli adempimenti amministrativi e contabili loro attribuiti.

Nel caso del sostegno alle imprese la Città Media procederà con l'emanazione dell'Avviso e curerà l'intera procedura di selezione, attuazione e avanzamento dell'operazione, anche eventualmente attivando una linea di assistenza tecnica dedicata relativa alle azioni individuate.

Per ciò che concerne i criteri di selezione per ciascuna operazione sarà assicurata la coerenza rispetto ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Si descrivono sinteticamente i diversi interventi.

Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)

INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	Sintetica descrizione intervento
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)	
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Rilancio economico del centro storico	Bando pubblico, con priorità a giovani e donne, per sostenere l'apertura di nuove imprese innovative (anche in riferimento a settori maggiormente innovativi individuati dalla RIS3 regionale) e potenziare ed innovare quelle esistenti. Una specifica attenzione è dedicata alle imprese ad alto contenuto sociale (centri culturali e di integrazione sociale, turismo sociale, consulitori, centri di ascolto, cooperative di comunità, ecc.), attraverso lo sviluppo di nuove attività o il rafforzamento di attività già esistenti. (3.7.1 + 3.5.1)

Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)

INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	Sintetica descrizione intervento
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)	
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	L'intervento prevede: <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento dei servizi turistici per lo sviluppo e la promozione del patrimonio culturale dell'Area Vasta di Avellino attraverso l'Agenzia di promozione turistica; - la protezione, lo sviluppo e la promozione del patrimonio culturale pubblico, la bellissima Casina del Principe; - azioni di sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale attraverso la creazione dei

	servizi e sistemi innovativi (potenziamento di attrezzature e servizi tecnologici per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata (dotazione di strutture multimediali per la fruizione, realtà aumentata, etc.) (6.8.3)
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	La casa di Victor Hugo, riqualificata e valorizzata, dovrà, infatti, costruire intorno al Centro Guido Dorso - che rappresenta un'eccellenza da valorizzare - una vera e propria casa della cultura e di promozione turistica del territorio ove sarà possibile eventi culturali legati all'identità territoriale del Comune, promuovere itinerari e servizi turistico-culturali del territorio, promozione di itinerari culturali "Area Vasta di Avellino", visite guidate, eventi vari (culturali, religiosi, enogastronomici, ecc.). Si prevede inoltre la dematerializzazione del patrimonio librario dell'Archivio Storico del Comune di Avellino. (6.8.3 e 6.7.1)
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	Il progetto prevede lavori di completamento dell'ultimo piano dello storico edificio, sia per consentire l'accesso ai diversamente abili, sia per il recupero degli ambienti dell'ultimo piano al fine di realizzare una nuova sala mostra del Museo. Il Parco esterno, che ha una superficie di 8.650 mq, è stato riqualificato nell'ambito del PICA (POR FESR 2000-2006) con la conservazione delle essenze arboree rare e il recupero del giardino all'italiana. Il progetto di completamento prevede il ripristino di alcune essenze dell'orto- botanico ed interventi che mirano a realizzare ulteriori percorsi pedonali ed un piccolo spazio di ricreazione collettivo. (6.8.3)
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	L'intervento inserito nel PICS riguarderà la Fontana di del Bellerofonte, con un intervento di valorizzazione e protezione, che si trova lungo l'antica Via delle Puglie, in Corso Umberto I. (6.8.3)
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casinò Spinola con corte/giardino per eventi culturali	Il progetto prevede un intervento di protezione e promozione del "Palazzotto", del pianoterra, da cui si accede alla corte/giardino, che una volta riqualificata e ripristinata potrà essere adibita ad eventi culturali, rassegne musicali, pittoriche, scultoree ed enogastronomiche per far conoscere ai visitatori un pezzo di storia "antica" di Avellino. (6.8.3)
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	Con tale intervento l'Amministrazione comunale intende aumentare la competitività del centro storico di Avellino (asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino) attraverso l'incentivazione delle destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali (Parco Manganelli, Corridoio ecologico del Fenestrelle) e culturali (Casina del Principe, Convento di San Generoso, Convento delle Suore Stimmatine, Castello longobardo) ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito regionale che nazionale, associando un intervento di valorizzazione del patrimonio di pregio visibile lungo l'asse storico, la messa in sicurezza ed il recupero di spazi di grande valore storico-monumentale ad interventi più ampi di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria. Sarà, quindi, recuperato l'antico tracciato di accesso alla città attraverso il rifacimento dell'asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco (Porta EST della Città di Avellino (Porta EST- Strada Regia delle Puglie fino alla Dogana dei Grani) con interventi di rigenerazione urbana di percorsi pedonali e degli spazi pubblici, tra cui l'anfiteatro di Parco Santo Spirito, Largo S. Spirito compreso tra Convento di San Generoso e Convento delle Suore Stimmatine, l'area davanti Casina del Principe, lo slargo del Castello longobardo, con interventi di decoro urbano e sistemazione di alberature (6.8.3.)
Rigenerazione energetica ed ambientale per la SMART City: Viale Italia Porta OVEST della Città di Avellino	Il progetto prevede la riqualificazione ambientale dell'Ingresso Ovest della Città, Viale Italia, che dovrà essere oggetto di un intervento finalizzato alla messa in sicurezza, al recupero di spazi pubblici e percorsi pedonali, al miglioramento dell'illuminazione,

	<p>attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, sistema di illuminazione con esempi di <i>smart lighting</i>. Particolare attenzione sarà destinata alla scelta dei materiali, ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari (6.8.3)</p>
--	---

Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)

INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	Sintetica descrizione intervento
Linea Strategica AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)	
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	
Rigenerazione energetica ed ambientale per la SMART City: via F. Tedesco - Corso Umberto I Porta EST della Città di Avellino	<p>Il progetto prevede la riqualificazione ambientale ed energetica dell'Ingresso Est della Città, via F. Tedesco - Corso Umberto I, che dovrà essere oggetto di un intervento finalizzato al miglioramento dell'illuminazione, attraverso l'installazione di sistemi di illuminazione pubblica con lampioni intelligenti e interventi di sostituzione delle sorgenti luminose attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, all'implementazione di azioni che massimizzano i benefici in termini di risparmio energetico e utilizzo di fonti rinnovabili, sistema di illuminazione con esempi di <i>smart lighting</i>. Particolare attenzione sarà destinata alla scelta dei materiali, ecocompatibili e che permettano una riduzione dell'inquinamento acustico generato dai mezzi veicolari (4.1.3)</p>

Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)

INTERVENTO P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	Sintetica descrizione intervento
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)	
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE	
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	<p>Si prevede il recupero dell'antico manufatto ormai in disuso e la sua rifunzionalizzazione con un intervento di completa rigenerazione urbana. Si intende così attivare un intervento di recupero funzionale e riuso dell'immobile completamente degradato e abbandonato, anche con funzioni sociali dirette al mondo giovanile delle start up imprenditoriali e creative (tipo "<i>Parco della Musica</i>"). Si specifica che tale bene ha un valore simbolico per la città essendo stato costruito nel Medioevo per finalità commerciali e rimaneggiato nel 1657 per iniziativa del Principe Marino Caracciolo. E' una scommessa per l'amministrazione comunale far partire il rilancio economico del centro storico da un edificio storico già sede di funzioni mercantili e commerciali. (9.6.6).</p>
Centro servizi e "Appartamenti sociali" quartiere Valle	<p>Il progetto, nell'ambito di un programma di rigenerazione urbana rivolto all'area dei prefabbricati pesanti di quartiere Valle, con circa 48 alloggi, realizzati dopo il terremoto dell'80, prevede il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, rivolti agli anziani: "Appartamenti sociali" ai sensi del Regolamento di attuazione n°4 del 7 aprile 2014, "Regolamento di attuazione della L.R. n°11/2007" [struttura residenziale e a ciclo diurno extra ospedaliera]; il progetto prevede, inoltre, un centro servizi che prevede l'implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</p> <p>Servizi per gli anziani "Casa Sociale"</p>

	<p>La tipologia "Casa Sociale" si distingue in:</p> <p>a. Appartamento sociale; b. Gruppo-appartamento.</p> <p>"Appartamento sociale"</p> <p>Struttura per soggetti autonomi, singoli o che condividono un patto di convivenza nell'ambito di un progetto di indipendenza abitativa. Ricettività: 1 o 2 posti. Personale: Operatori in possesso di idonea qualifica professionale. Figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.</p> <p>Prestazioni: Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie di cui al D.M. n.308/2001, allegato A, sezione: Strutture a carattere comunitario.</p> <p>Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.</p> <p>Modulo abitativo: Appartamento adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere: camere da letto; zona soggiorno-pranzo; zona cucina, locale servizi igienici, dotato di un campanello di allarme (9.3.8).</p>
<p>Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle</p>	<p>Struttura d'avanguardia per la ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, collegata con il nascente Centro per l'autismo.</p> <p>Essa sarà un Istituto complesso, multiprofessionale, presso il quale opereranno clinici, ricercatori e docenti universitari di prestigio internazionale e che utilizzerà tecnologie e metodologie avanzate per assistere i disturbi più gravi che possono colpire un essere umano nel suo periodo di crescita e di formazione. L'Istituto assisterà bambini con le principali e più frequenti patologie del sistema nervoso e della mente, in particolare, affetti da autismo.</p> <p>La realizzazione del Parco prevede spazi attrezzati per svolgere attività integrativo-ricreative, aree destinate a percorsi pedonali, giardini e orti didattici. Esiste una relazione fondamentale tra infanzia e natura, in particolare tra bambini autistici e natura, capace anche di gestire l'aggressività fisica. Il Parco avrà dei giardini sensoriali, uno strumento educativo divertente che consente ai bambini di esplorare e conoscere i propri sensi e la natura, un luogo per esplorazioni e scoperte da parte dei bambini. In questo ambiente di apprendimento sicuro i bambini potranno essere immersi nei profumi, nelle forme, nei suoni e nei colori delle piante e degli elementi naturali come l'acqua o il vento.</p> <p>Questo mette in moto i loro processi cognitivi: i bambini infatti non riescono a immaginare niente nella loro mente finché non lo hanno percepito attraverso uno o più dei loro sensi e poi lo hanno sperimentato. Essi conoscono il mondo attraverso i loro sensi. I materiali all'interno dei giardini sensoriali consentono ai bambini di sperimentare un senso alla volta isolando le diverse sensazioni. Questo processo li aiuta a creare un ordine nel mondo che li circonda. Uno degli scopi principali dei giardini sensoriali infatti è proprio quello di favorire il bambino nel processo di classificazione del proprio ambiente. Attraverso un percorso guidato tra i sensi sviluppa la capacità di raffinare e classificare le percezioni. Ciò consente l'ordine e porta a un pensiero logico. (9.3.2).</p>

Tabella N°3 - Elenco degli interventi

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023) ⁵
<i>AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI									
Rilancio economico del centro storico	3.7.1	<i>Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale</i>	numero di addetti per 1000 abitanti	8,80	8,80	Investimento produttivo: N. nuove imprese che ricevono un sostegno	CO05	110	7
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono una sovvenzione	CO02	75	5
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono un sostegno	CO01	35	2
Rilancio economico del centro storico	3.5.1	<i>Addetti delle nuove imprese</i>	%	5,50	5,50	Investimento produttivo: N. nuove imprese che ricevono un sostegno	CO05	50	3
						Investimento produttivo: N. imprese che ricevono un sostegno	CO01	50	3

⁵ Gli indicatori di risultato Target PICS sono stati calcolati come contributo del PICS Città di Avellino rispetto al totale delle 19 città medie che attiveranno le risorse destinate a tale azione in quota parte, in relazione alle risorse assegnate ad Avellino.

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino: ammontare delle risorse stimate									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE									
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.7.1	6.7.1 Indice della domanda culturale del patrimonio statale	visitatori	150,59	9,5	Superficie oggetto d'intervento (mq)	6.7.1 ⁶	6.700,00	1.068,57
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei	6.8.3	6,00	0,38

⁶ L'indicatore è stato calcolato sulla base del costo medio al mq degli interventi di €/mq 3500 ricavando i mq sulla base della spesa prevista per l'azione 6.7.1 pari a € 3.740.000,00

		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40	beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)			
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Valorizzazione e restauro del Palazzotto - ex Casino Spinola con corteo/giardino per eventi culturali	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Rigenerazione energetica ed ambientale di Viale Italia (Ingresso OVEST della Città di Avellino)	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale, sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)	6.8.3	6,00	0,38
		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40				
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino	6.8.3	6.8.1 - Tasso di turisticità	giornate	3,80	3,80	Creazione di reti tematiche dei beni culturali (es: sistema museale,	6.8.3	6,00	0,38

		6.8.2 - Turismo nei mesi non estivi	giornate	1,40	1,40	sistema delle ville e dei giardini storici, ecc.)			
--	--	-------------------------------------	----------	------	------	---	--	--	--

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)</i>									
<i>OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO</i>									
Rigenerazione energetica ed ambientale di via F. Tedesco - Corso Umberto I (Porta EST della Città di Avellino)	4.1.3 ⁷	4.1.2 - Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	31,60	n.a.	Punti illuminanti/luce	4.1.2	15.000	333

⁷ L'indicatore è stato calcolato sulla base del costo stimato di € 1500/punto luce (rapportato alla spesa prevista sull'azione 4.1.3 di € 1.500.000,00)

Indicatori del P.I.C.S. Città di Avellino									
INTERVENTO	AZIONI	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo Asse X (2023)	Valore obiettivo PICS (2023)	Indicatori di realizzazione	id	Target regionale (2023)	Target PICS (2023)
<i>AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)</i>									
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE									
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	9.6.6	Beni in disuso riattivati	numero	2	n.a.	Spazi aggregativi per attività collettive	9.6.7	19	1
						Nr. persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	9.6.8	86.700,00	477,64 ⁸
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	9.3.8	9.3.2 Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	1,4	n.a.	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	C036 ⁹	141.500,00	5.891,00
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	9.3.2	9.3.1 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	13,50	n.a.	Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	C035 ¹⁰	3.611,00	150,00

⁸ L'indicatore è stato calcolato applicando la percentuale dell'1% alla popolazione dai 15 anni in su che ad Avellino per il 2017 è pari a 47.764,00 abitanti

⁹ L'indicatore è stato calcolato come contributo all'obiettivo dell'Asse X calcolato sulla base della popolazione delle 19 città medie che per al 31.12.2016 risultava pari a 1.310.465 abitanti. L'incidenza della popolazione di Avellino è dello 0,042.

¹⁰ L'indicatore è stato calcolato come contributo all'obiettivo dell'Asse X calcolato sulla base della popolazione delle 19 città medie che per al 31.12.2016 risultava pari a 1.310.465 abitanti. L'incidenza della popolazione di Avellino è dello 0,042.

2.7 Risorse finanziarie impiegate

Quest'Ente a seguito della D.G.R. della Campania n. 41 del 29/01/2018 che programmava la dotazione finanziaria dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile del PO FESR 2014-2020 in € 286.030.268,00, assegnando al Comune di Avellino un importo di € 17.930.688,74, ha provveduto, in coerenza al Documento di Orientamento Strategico, approvato con deliberazione del C.C. n. 61 del 09/05/2018, alla definizione della propria proposta P.I.C.S., articolata per interventi coerenti con gli obiettivi tematici e le azioni previsti dall' Asse 10 per un importo complessivo di € 17.930.688,74.

La successiva rimodulazione della dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Asse 10, causata dal mancato raggiungimento del target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse 10 al 2018, ha determinato una riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla Città di Avellino pari a € 2.507.523,26.

In esito al Tavolo Città del 06/02/2019 e alla nota prot. n. 193191 del 26/03/2019 della Regione Campania, si è proceduto, quindi, all'aggiornamento del DOS e ad una rimodulazione della proposta P.I.C.S., salvaguardando l'impianto originario e adeguandolo alla riduzione operata.

Pertanto, a fronte dell'iniziale dotazione assegnata di € 17.930.688,74, in coerenza al Documento di Orientamento Strategico, approvato con deliberazione del C.C. n. 61 del 09/05/2018 e ss.mm.iii., questo Ente ha proceduto alla definizione della propria proposta P.I.C.S. , ricalibrata sulla dotazione finanziaria di € 15.423.165,48 a valere sulle risorse PO FESR 2014/2020, articolata per interventi coerenti con gli obiettivi tematici e le azioni previsti dall' Asse 10.

La Proposta P.I.C.S. prevede, inoltre, un elenco di ulteriori interventi già previsti nel DOS, aggiornato, che potranno essere oggetto di successiva ammissione a finanziamento nell'ambito dell'Asse 10, nonché di un elenco di operazioni candidabili a finanziamento afferenti alle tematiche, non ricomprese nell'Asse 10, dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica.

Di seguito il Piano finanziario rimodulato in € 15.423.165,48 salvo modifiche successive:

QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO: AMMONTARE DELLE RISORSE STIMATE		
INTERVENTO	IMPORTO (€)	AZIONE
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)		
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	1.500.000,00	
Rilancio economico del centro storico	840.000,00	3.5.1
Rilancio economico del centro storico	660.000,00	3.7.1
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)		
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	5.292.476,74	
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo"	300.000,00	6.7.1
	1.700.000,00	6.8.3
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	160.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - Itinerario "Gli occhi di mare"	80.000,00	6.8.3
Agenzia di promozione turistica dell'Area Vasta di Avellino - Casina del Principe	100.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro del <i>Palazzotto</i> - ex Casino Spinola con corte/giardino per eventi culturali	800.000,00	6.8.3
Sistema integrato di accesso turistico alla SMART City: asse storico Corso Umberto I - via F. Tedesco - Largo S. Spirito - Porta EST della Città di Avellino	1.652.476,74	6.8.3
Rigenerazione energetica ed ambientale dell'asse storico per la SMART City: Viale Italia - Porta OVEST della Città di Avellino	500.000,00	6.8.3
AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)		
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE	500.000,00	

EMISSIONI DI CARBONIO		
Rigenerazione energetica e ambientale dell'asse storico per la SMART City: Corso Umberto I -via F. Tedesco - Porta EST della Città di Avellino	500.000,00	4.1.3
AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)		
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTA' E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE	8.130.688,74	
Antica Dogana: Centro servizi per i giovani	3.500.000,00	9.6.6
Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità della prima infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	2.750.688,74	9.3.2
Centro servizi e "Appartamenti sociali", quartiere Valle	1.880.000,00	9.3.8
TOTALE INTERVENTI	15.423.165,48	

Ulteriori interventi a valere sul P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO PO FESR Campania 2014/2020 ASSE X		
INTERVENTO	IMPORTO (€)	AZIONE
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)		
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	1.340.000,00	
Rilancio economico del centro storico	840.000,00	3.7.1
Incentivi per imprese sociali da insediare nei contenitori pubblici della Smart City	500.000,00	3.7.1
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)		
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	2.500.000,00	
Sala multimediale di esposizione dei prodotti tipici dell'Area Vasta di Avellino - Castello longobardo	800.000,00	6.8.3
Itinerari turistici del centro storico per la SMART City: comunicazione, app e strumenti tecnologici per una città innovativa	800.000,00	6.7.1
Villa comunale e giardino orto botanico	600.000,00	6.8.3
Valorizzazione e restauro dell'Asilo Patria e Lavoro	300.000,00	6.8.3

Di seguito l'elenco delle operazioni candidabili a finanziamento afferenti alle tematiche (non ricomprese nell'Asse 10) dell'efficientamento energetico e dell'edilizia scolastica:

INTERVENTI PROGRAMMATI:			
EDILIZIA SCOLASTICA			
Intervento	IMPORTO (€)	Livello di progettazione	Programma/Strumento finanziario
Lavori di miglioramento/adeguamento sismico e funzionale della Scuola Media Solimena	1.685.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 115/2015 Progetto aggiornato a seguito dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica in fase di riapprovazione	
Lavori di adeguamento a norma e completamento della Scuola Materna Valle	1.350.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.C. n. 47/2003 Progetto aggiornato con previsione di opere di efficientamento energetico in fase di approvazione	
Lavori di adeguamento antisismico ed efficientamento dell'edificio sede della Scuola Media E. Cocchia	3.200.000,00	Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 3/2018	progetto candidato nell'ambito del Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Lavori di adeguamento	3.200.000,00	Progetto esecutivo approvato	progetto candidato nell'ambito del

antisismico ed efficientamento dell'edificio sede della Scuola Elementare e Materna Borgo Ferrovia		con D.G.C. n. 2/2018	Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Campus scolastico "Dante Alighieri"	12.000.000,00	Progetto di fattibilità, è incorso la progettazione definitiva ed esecutiva finanziata con il Fondo di rotazione	progetto candidato nell'ambito del Programma triennale di edilizia scolastica della Regione Campania
Lavori di ristrutturazione edilizia della palestra dell'ex Scuola Media D. Alighieri	1.750.000,00	Progetto definitivo	

INTERVENTI PROGRAMMATI:			
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO			
Intervento	IMPORTO (€)	Livello di progettazione	Programma/Strumento finanziario
Manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico del Palazzo di Città	2.964.654,96	Progetto esecutivo approvato con DGC n. 268 del 05/11/2018	progetto candidato su ASSE 4 "ENERGIA SOSTENIBILE", OBIETTIVO TEMATICO 4
Lavori per l'efficientamento energetico di vari edifici ed impianti comunali	1.500.000,00	Progetto esecutivo in fase di approvazione	

2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

La sub-sezione prevede la rappresentazione in una matrice riepilogativa delle eventuali integrazioni finanziarie e programmatiche con altri Obiettivi Tematici del PO FESR e/o con altre azioni, fonti di finanziamento quali ad es. FSC, FSE, FEASR, risorse ordinarie) avendo riguardo all'esplicitazione delle modalità di conferimento del cofinanziamento a carico delle Città e tenendo conto dell'ammissibilità dei differenti interventi al FESR.

Matrice degli INTERVENTI PROGRAMMATI:		
Intervento	IMPORTO (€)	Fonte di finanziamento
P.I.C.S. CITTÀ DI AVELLINO:	15.423.978,45	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA		
Intervento	IMPORTO (€)	Fonte di finanziamento
Fondi privati – PRIMA FASE	642.857,14	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020 OT 3 (azioni 3.7.1 e 3.5.1 - quota privata nell'ambito dei bandi per il rilancio economico)
Fondi privati – SECONDA FASE	574.285,72	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020 OT 3 (azioni 3.7.1 e 3.5.1 - quota privata nell'ambito dei bandi per il rilancio economico)
Progetto "JUMP" - BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI	150.000,00	in corso di attuazione (a valere sul bando "BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI" (LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016)
Elettrificazione AV-SA - BN (collegamento con UNISA e UNISANNIO)	15.000.000,00	in corso di attuazione (a valere sul Patto per il Sud)
Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato	4.522.167,00	ASSE I del PO FESR

		Campania 2014/2020 (a valere sul Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Realizzazione Polo Informativo e formativo per la raccolta differenziata	3.500.000,00	ASSE I del PO FESR Campania 2014/2020 (a valere sul Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l'Energia e l'Ambiente	2.250.000,00	ASSE I del PO FESR Campania 2014/2020 (a valere sul Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
Promozione di un Portale turistico nell'ambito del progetto "Agenda digitale" dell'Area Vasta di Avellino	1.110.345,71	ASSE II del PO FESR Campania 2014/2020 (a valere sul Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania)
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA		
Intervento	IMPORTO (€)	Fonte di finanziamento
Museo diffuso per la valorizzazione e fruizione dei beni e del patrimonio della Diocesi di Avellino - Protocollo d'intesa tra il Comune di Avellino e la Diocesi di Avellino	5.585.177,60	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020
Parco del Fenestrelle	8.614.545,00	ASSE VI del PO FESR Campania 2014/2020 (è in corso di elaborazione la documentazione per l'istanza di definizione di parco regionale)
Progetto "Officine Irpine" per il recupero dei manufatti ubicati all'interno della Stazione Ferroviaria - Polo museale	6.000.000,00	ASSE VI del PO FESR Campania 2014/2020 (è in corso di elaborazione la documentazione per l'istanza di definizione di parco regionale)
AVELLINO, LOW CARBON CITY		
Intervento	IMPORTO (€)	Fonte di finanziamento
Lavori di Manutenzione straordinaria per l'efficientamento energetico del Palazzo di Città	2.964.654,96	ASSE IV del PO FESR Campania 2014/2020 (progetto esecutivo inserito nella piattaforma ITER e tra i progetti candidati per l'efficientamento energetico nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2014/20, ASSE PRIORITARIO 4 "ENERGIA SOSTENIBILE", OBIETTIVO TEMATICO 4)
Lavori di adeguamento a norma e completamento della Scuola Materna Valle	1.350.000,00	progetto esecutivo inserito nella piattaforma ITER da riaggiornare
Piste Ciclabili + Parcheggi car sharing e bike sharing	3.000.000,00	ASSE IV del PO FESR Campania 2014/2020

AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA		
Intervento	IMPORTO (€)	Fonte di finanziamento
Centro servizi ed assistenza socio-sanitaria per soggetti autistici in Contrada Serroni	1.036.104,89	in corso di attuazione (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino)
Scuola secondaria "Solimena"- risanamento conservativo	1.685.000,00	ASSE IX del PO FESR Campania 2014/2020
Lavori di adeguamento antisismico ed efficientamento dell'edificio sede della scuola media E. Cocchia	3.200.000,00	ASSE IX del PO FESR Campania 2014/2020 (Progetto esecutivo candidato nell'ambito dell' ASSE II – OBIETTIVO 10.7 del PON “PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO” 2014 – 2020 AVVISO MINISTERIALE N. 35226 DEL 16.8.2017 e inserito nell'ambito del PTES 2018-2020 Regione Campania)
Campus scolastico "Dante Alighieri"	12.000.000,00	ASSE IX del PO FESR Campania 2014/2020
Ristrutturazione edilizia Palestra del Campus scolastico "Dante Alighieri"	1.750.000,00	ASSE IX del PO FESR Campania 2014/2020
“Scuola Elementare Borgo Ferrovia – Intervento di miglioramento sismico” - Corpo A	617.000,00	in corso di attuazione (a valere sulle risorse comunali, compensazioni risorse conformi al PO FESR, nel rispetto del IV Atto Aggiuntivo al PIU Europa della Città di Avellino)
Lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico Scuola dell'Infanzia e Elementare di Borgo Ferrovia - Corpo principale	3.200.000,00	ASSE IX del PO FESR Campania 2014/2020 (progetto esecutivo inserito nella piattaforma ITER, candidato nell'ambito dell' ASSE II – OBIETTIVO 10.7 del PON “PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO” 2014 – 2020 AVVISO MINISTERIALE N. 35226 DEL 16.8.2017 e inserito nell'ambito del PTES 2018-2020 Regione Campania)
Rigenerazione urbana di via F. Tedesco (Porta EST per le Universiadi)	6.000.000,00	in previsione (D.D. n.3 del 26/03/2018 Bando sulla "Viabilità regionale" - risorse FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54-2016
Rigenerazione urbana Campi polivalenti - Borgo Ferrovia	3.230.000,00	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020
Osservatorio sul disagio giovanile a "Borgo Ferrovia"	1.500.000,00	ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020

Bonifica dell'area ex Isochimica	12.966.296,58	in corso di attuazione (a valere sul Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020)
----------------------------------	---------------	---

Il P.I.C.S dovrà attivare i fondi dell'Asse X dedicato allo sviluppo urbano sostenibile per interventi finalizzati alla rigenerazione urbana in relazione a tutte le tematiche connesse in grado di mobilitare, altresì, investimenti aggiuntivi da parte di investitori privati.

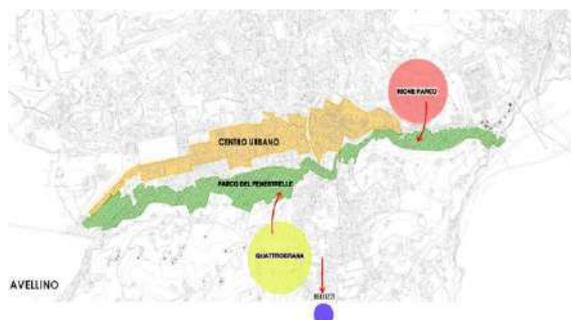
La Città di Avellino, pertanto, integra il PICS con numerosi interventi già finanziati e/o in corso di realizzazione sul territorio cittadino che sono di seguito descritti.

"Programma complessivo di riqualificazione urbana e di sicurezza della Città di Avellino: Ambiti Rione Parco-Quattrograna-Bellizzi"

L'Amministrazione, in conformità del PUC vigente, ha avviato un programma urbano rivolto alle periferie, attuato anche attraverso fondi del PIU Europa, il cui asse portante è costituito dal Parco Urbano delle Fenestrelle, elemento di riconnessione ambientale ed infrastrutturale tra il centro della città e la sua fascia periurbana in cui ricadono in particolare le aree prescelte dei rioni Quattrograna a sud e Rione Parco nella sua propaggine verso il Centro Storico.

Le aree interessate sono:

- Rione Parco
(Tip. a-b-c-e)
- Rione Quattrograna Est (Tip. a-b-c-e)
- Rione Quattrograna Ovest (Tip. a-b-c-e)
- Bellizzi (Tip. a-b-c-e)



Il Piano Programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (Legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo 1, commi 974, 975, 976, 977 e 978) è diretto alla riqualificazione di ambiti periferici della città mediante interventi mirati che consentano la rigenerazione del tessuto urbano, la trasformazione di aree e volumi edificati degradati in nuovi spazi e destinazioni per la collettività della città e delle singole periferie.

Sono stati finanziati 9 interventi diretti alla Riqualificazione di ambiti periferici, spazi aperti e edilizia pubblica collettiva e residenziale per un totale di € 17.253.490,80 o **17.253.491,07** così suddiviso:

- **Rione Parco per Euro 8.240.000,00,**
- **Quattrograna per Euro 8.384.942,71**
- **Bellizzi per Euro 628.548,36.**

Il Progetto si inquadra in un complessivo programma di interventi posti in essere dall'Amministrazione Comunale di Avellino tesi a riqualificare le parti marginali della Città, rimuovere le cause che hanno portato all'isolamento di tali aree periferiche e al degrado fisico accompagnato da un conseguente degrado sociale e culturale, attraverso un programma di interventi coordinati rivolti alla creazione di servizi di socializzazione in grado di attrarre la più ampia varietà di fruitori degli spazi pubblici e instaurare un ritrovato rapporto con il Centro Urbano.

Le aree prescelte, già oggetto di alcuni interventi inclusi nel precedente PIU EUROPA,

rappresentano aree periferiche storiche nella comunità avellinese che oggi, con l'espansione urbana del centro sono divenute aree di prima periferia per le quali risulta quindi urgente e non più procrastinabile un intervento di rigenerazione urbana e di connessione alla città tutta.

Sono rioni in cui è avvenuta da parte del Comune di Avellino un'importante opera di ricostruzione edilizia residenziale post sisma del 1980 attraverso un intervento abitativo in prefabbricazione tipico dell'epoca emergenziale.

La tipologia costruttiva che ha accelerato i livelli di degrado e la carenza di servizi sociali mai realizzati compiutamente e non ultimo la presenza nel tempo di diverse comunità (immigrati, extracomunitari, ecc.) ha determinato in queste aree marginalità urbana, conflitti e disagio sociale.

Il Comune di Avellino ha avviato da tempo una significativa azione tendente ad invertire tale tendenza cominciando con gli interventi di sostituzione edilizia dei fabbricati esistenti utilizzando finanziamenti regionali e nazionali.

Le periferie oggetto di intervento si identificano come "aree di rigenerazione integrata", cioè aree che presentano un sistema interconnesso di domande di trasformazione che richiedono la convergenza di interventi di riqualificazione edilizia, di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, di rivitalizzazione economica, di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di rafforzamento dei servizi di cittadinanza, sul presupposto che le stesse si propongono alle politiche pubbliche, alla regolazione del piano urbanistico ed alla configurazione del progetto urbano come componenti attive di una città che si evolve orientata da ampie visioni, guidata da nuovi paradigmi e conformata da rinnovati dispositivi progettuali.

Gli interventi, per la loro efficacia e per la qualità degli effetti, attraversano contemporaneamente quattro dimensioni:

- a. La riconnessione, azione complessiva di miglioramento dell'accessibilità da e verso le periferie;
- b. la rigenerazione, intervento sul degrado fisico e ambientale e sulla marginalità sociale;
- c. la policentralizzazione, attuata attraverso la localizzazione di funzioni di rango metropolitano nelle periferie, che le ricollochano nello sviluppo della città;
- d. la resilienza, intesa soprattutto come immissione di elasticità nelle politiche urbane per connettere in maniera non rigida risorse, attori, identità e tensioni, per riattivare le filiere funzionali.

In tale quadro è stato proposto un progetto complessivo, relativo a più aree della città che, in maniera coordinata ed integrata, prevede il miglioramento della qualità del decoro urbano, volano di ogni successiva iniziativa nell'area ed elemento centrale e propedeutico per raggiungere i livelli di riqualificazione complessiva del contesto urbano.

Sono state attivate risorse ed interventi per la riqualificazione infrastrutturale delle aree quale preconditione ad ogni altro intervento, in quanto il degrado o l'assenza delle infrastrutture costituiscono senza dubbio la causa principale del degrado complessivo e del rigetto, da parte della popolazione, degli spazi disponibili nelle aree periferiche, impedendo la partecipazione attiva della popolazione alla vita della città in quanto tengono lontani i giovani, favoriscono la presenza di devianza minorile e creano disagio comportamentale specie nelle comunità giovanili.

Le aree periferiche prescelte rappresentano quartieri storici della città di prima periferia, che oggi costituiscono la cintura immediatamente prossima al Centro Urbano, composti da una compagine sociale che non si è mai integrata nel sistema urbano condiviso tra città e periferia, identificandosi sempre più nella sua marginalità sociale e culturale.

Fondo di rotazione per la progettazione

Sono in corso le seguenti progettazioni finanziate nell'ambito del **Fondo di rotazione per la progettazione della Regione Campania**:

ENTE	INTERVENTO	IMPORTO
AREA VASTA COMUNE CAPOFILA AVELLINO	AGENDA DIGITALE	€ 69.172,00
COMUNE DI AVELLINO	Centro di Monitoraggio Ambientale della Valle del Sabato	€ 198.540,00
COMUNE DI AVELLINO	Realizzazione Polo Informativo e formativo per la raccolta differenziata	€ 159.500,00
COMUNE DI AVELLINO	Costituzione AIEA Agenzia Irpina per l'Energia e l'Ambiente	€ 169.000,00
COMUNE DI AVELLINO	Campus Scolastico- Recupero area ex Dante Alighieri	€ 609.783,00

ITS" Scuola Speciale di Tecnologia"

Il Comune di Avellino, è partner del raggruppamento di cui l'Istituto Tecnico Industriale "G. DORSO" è capofila. Il partenariato è composto dai più importanti Istituti Tecnici di Avellino, le Università e altri operatori dell'istruzione e della formazione, con alcune delle imprese più rilevanti della nostra Provincia che operano in ambito nazionale nel settore energetico,

Il progetto ha ricevuto dalla Regione Campania il finanziamento per la costituzione di un ISTITUTO TECNICO SUPERIORE - ITS, di cui al Decreto Dirigenziale della Regione Campania Regionale n. 1058 del 04.12.2017. L'ITS" Scuola Speciale di Tecnologia" costituisce un canale formativo di livello post-secondario, parallelo ai percorsi accademici nell'area "EFFICIENZA ENERGETICA", considerata una delle sei aree prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese.

L'ITS opererà nel settore "EFFICIENZA ENERGETICA" rappresentandone un'offerta formativa altamente qualificata e di assoluto rilievo, che unisce l'istruzione, la formazione e il lavoro, in linea con le politiche industriali nazionali. L'importo complessivo del progetto ammonta ad € 988.000 di cui € 922.000 a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 -Asse III -Obiettivo Specifico n. 17 -Azione 10.5.3 e Obiettivo Specifico n. 15 -Azione 10.6.1 ed €66.000 di finanziamento dei privati.

Il Progetto "JUMP" - BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI

L'intervento è stato approvato dalla Regione Campania a valere sul bando "BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI" (LEGGE REGIONALE 26/16- DGR N. 114 DEL 22/03/2016) che intende implementare uno spazio multifunzionale integrato, destinato ai giovani, nei locali della casina del Principe, che diventi centro culturale di richiamo ed aggregazione per i giovani della città di Avellino, incentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione giovanile.

Il Progetto "JUMP" intende implementare uno spazio multifunzionale integrato, destinato ai giovani, nei locali della casina del Principe, che diventi centro culturale di richiamo ed aggregazione per i giovani della città di Avellino, incentivando la cittadinanza attiva e la partecipazione giovanile.

I destinatari dell'intervento sono ragazzi tra i 16 ed i 35 anni che non necessariamente si trovano in stato di disagio conclamato, ma in situazioni di disorientamento e demotivazione rispetto al proprio progetto di vita personale e professionale. Nello specifico si tratterà di ragazzi che a seguito di un abbandono scolastico precoce o a causa di esperienze scolastico-lavorative vissute negativamente presentano problemi nell'apprendimento e scarsa motivazione e sono quindi a rischio di fuoriuscita dal sistema formativo-professionale.

Il progetto "JUMP" ha come finalità la promozione di politiche sociali per i giovani attraverso la messa a punto di un sistema integrato di:

- rimotivazione all'apprendimento in grado di dotare il giovane di adeguati strumenti cognitivi ed emozionali che gli diano la possibilità di interpretare le proprie inclinazioni professionali e di individuare un percorso di formazione personalizzato;
- educazione all'eccellenza e valorizzazione dei giovani per il rafforzamento dell'occupabilità.

Tale sistema di inclusione ed aggregazione giovanile integrato prevede la collaborazione tra diversi Enti, aziende ed Associazioni presenti sul territorio che, con un'azione sinergica di orientamento ed erogazione di servizi, sia in grado di rendere operanti i diritti dei giovani allo studio, all'istruzione e al successo formativo, all'occupazione, elementi indispensabili per la realizzazione personale ed il benessere giovanile e sociale.

In pratica, l'intervento sceglie gli itinerari di crescita, di orientamento, di formazione e socializzazione come luogo di prevenzione del disagio e di rafforzamento delle identità personali attraverso lo sviluppo e l'incremento delle proprie competenze emozionali, relazionali e professionali, prerequisiti essenziali e necessari a reintegrare il giovane in un contesto di occupabilità. Assicurando ai ragazzi adeguati spazi di crescita, socializzazione ed integrazione sociale, soprattutto a quelli che hanno difficoltà a dare alla propria vita significati di contrasto alla deprivazione economico-culturale e all'alienazione, essi saranno in grado di sviluppare abilità di automotivazione e di autostima, adottando un'attitudine positiva verso la vita.

Fondi diretti: URBACT III per la creazione di Action Planning Networks

Il Comune di Avellino ha aderito in qualità di city partner al progetto "DOMUS - Design of a Municipal Housing Scheme", con capofila Comune di Salisburgo, presentato sul Programma della Comunità Europea URBACT III per la creazione di Action Planning Networks.

Le Action Planning Networks sono reti transnazionali costituite da città che condividono problematiche comuni a livello urbano e che mirano a elaborare piani d'azione integrati per superare le problematiche individuate; il bando punta a sostenere 23 Action Planning networks.

Queste network creano delle partnership, costituite da minimo 7 e massimo 10 città stabilite negli Stati membri Ue e nei Paesi partner, per condividere insieme esperienze e competenze. I partners partecipanti devono produrre un piano d'azione integrato e avranno l'opportunità di provare le politiche individuate a livello locale, nelle loro città. Il programma URBACT fornisce risorse finanziarie per supportare le attività di rete, per un contributo massimo ammissibile di € 750.000,00. Le componenti italiane saranno finanziate al 100% grazie al cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987 (ex Decreto ISPETTORE GENERALE CAPO per i rapporti finanziari con l'Unione europea n.18/2017 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.170 del 22-07-2017).

I progetti per Action Planning Networks avranno una durata massima di 30 mesi, articolati in due fasi: una prima fase (6 mesi) dedicata allo sviluppo delle attività della rete e una seconda fase (24 mesi) dedicata all'implementazione delle attività della rete. Ciascuna fase ha una propria procedura di valutazione e approvazione: le reti approvate per la Fase 1 dovranno presentare una nuova proposta per il passaggio alla Fase 2. Il bando interessa 2 categorie di beneficiari:

1. city partners (con una città Capofila del Network - quindi proponente di progetto): città dei Paesi UE, della Norvegia e della Svizzera; per città deve intendersi un'autorità pubblica rappresentativa di città/comuni/aree metropolitane, distretti cittadini o circoscrizioni, autorità metropolitane e agglomerati organizzati, agenzie pubbliche o semi-pubbliche istituite dalle autorità locali e responsabili di specifiche politiche;

2. non-city partners: autorità provinciali, regionali e nazionali, università e centri di ricerca nell'ambito delle politiche urbane. Per essere eleggibili questi soggetti devono essere autorità pubbliche o enti pubblici equivalenti (public equivalent body).

L'obiettivo prioritario del progetto è quello di accompagnare gli Enti al confronto ed alla redazione di specifici piani di azione; il Piano d'azione integrato di Urbact (UIPA) oggetto del progetto in epigrafe, ha l'obiettivo di affrontare la sfida di confrontarsi a livello comunitario sulle politiche per l'abitazione e le azioni che consentano:

- la ristrutturazione di alloggi esistenti (incluse rendere la case sicure);
- la costruzione di nuove abitazioni a prezzi accessibili;
- il rinnovamento urbano a guida comunitaria;
- e che mirano ad:
- assicurare terreni edificabili per alloggi a prezzi accessibili;
- istituire/rafforzare/modificare il sistema di alloggi pubblici;

per la redazione dell'UIPA, i Comuni si impegnano a lavorare con un approccio partecipativo che coinvolga tutti i soggetti interessati locali, gli stakeholders (la società civile, il settore privato, le associazioni, ecc.), che saranno riuniti in un gruppo locale URBACT.

Gli altri city partners sono le municipalità di: Vienna, Lisbona, Atene, Riga, Dublino, Berlino e Barcellona; tra i non-city partners è stata ritenuta valida la candidatura della Regione Campania, proposta dal Comune di Avellino, per le strategie progettuali e le politiche avviate ed attuate nell'ambito dell'housing sociale.

Progetto di Ristrutturazione, Riqualificazione e Rifunzionalizzazione del complesso denominato Mercatone (Project financing)

E' un progetto in project financing da 9 milioni di euro da recuperare con un affidamento quarantennale della struttura e la gestione di un parcheggio da 300 posti auto.

La struttura del "Mercatone" è posta in una posizione costituente funzione di cerniera ed interscambio tra chi viene dalla provincia e accede in città e viceversa.

Si è dunque immaginato un progetto di finanza, che, grazie ad una rivitalizzazione economica, si ponesse come obiettivo quello di riqualificare ed adeguare funzionalmente non solo la struttura ma tutta l'area che la circonda, destinandola a nuovi usi compatibili con una politica di sviluppo sostenibile in termini di qualità urbanistico – ambientale, energetica e sociale.

In questa ottica, l'intervento proposto prevede la rivitalizzazione dell'opera attraverso interventi di ristrutturazione finalizzati sia al risanamento igienico e strutturale sia alla definizione ed al funzionamento della stessa, in base alla sua nuova destinazione d'uso come centro commerciale, parcheggio di interscambio, autorimessa, uffici pubblici/ pubblici servizi e strutture per il tempo libero. Dunque l'obiettivo principale del progetto proposto è quello di rendere l'opera rispondente alla nuova funzione attraverso una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di quattro differenti funzioni: (Media Struttura di Vendita, Strutture per il tempo libero, Parcheggi Struttura di collegamento veloce tra periferie e centro).

Il progetto, inoltre, si pone un obiettivo ben più ambizioso, quello di creare un nuovo centro cittadino, luogo di incontro per i giovani, attraverso percorsi negli spazi esistenti, riqualificati e attrezzati, integrando la struttura esistente al contesto urbano. Si è cercato di rendere la struttura aperta e direttamente accessibile alla città dal centro e cioè da via due Principati, da via Ferriera ed anche dai parcheggi di via San Leonardo attraverso il ripristino dei collegamenti esistenti e l'inserimento, laddove necessario, di nuovi ascensori, di due nuove rampe di accesso al parcheggio coperto - autorimessa- e di un tapis-roulant di collegamento tra Media Struttura di Vendita e soprastante autorimessa.

In definitiva, il progetto di trasformazione si pone come obiettivo la creazione di un nuovo centro che risponda soprattutto alla necessità di elevare gli standard dei servizi presenti in città e che incentivi ulteriormente lo sviluppo della attività economiche e sociali della comunità, attraverso una marcata caratterizzazione di interventi che, pur guidati da una nuova idea progettuale, non modificano in nessun modo la struttura esistente. In definitiva il progetto proposto non prescinde dall'esistente ma cerca di ridare vita e significato ad ogni elemento strutturale/architettonico, inserendolo all'interno di una nuova logica finalizzata alla formazione di un centro servizi.

Il project financing ha come obiettivo principale il superamento delle cause strutturali che hanno portato il manufatto al degrado, attraverso un intervento articolato di trasformazione che prevede:

1. La cucitura del sistema di interscambio con il centro città, attraverso nuovi sistemi urbanistico-ambientali mirati a rigenerare e riqualificare sia la struttura nel suo complesso che gli spazi di collegamento alla città;
2. La creazione lungo i percorsi di attività ludico-ricreative, attività commerciali di media distribuzione, uffici pubblici e servizi vari che attraggano i pedoni sia in ingresso che in uscita dal centro cittadino;
3. La creazione di un centro di interscambio modale che consenta ai cittadini provenienti dalla provincia di parcheggiare facilmente le proprie autovetture e di accedere attraverso percorsi facilitati e velocizzati al centro della città, in prossimità dei luoghi pubblici di maggiore attrazione ed interesse socio-amministrativo;
4. La creazione di una struttura che salvaguardi l'omogeneità dell'impianto architettonico del complesso edilizio;
5. La riqualificazione della struttura utilizzando sistemi e tecnologie ad impatto energetico zero. Tutti gli impianti saranno realizzati nel rispetto delle norme vigenti ed in funzione dell'uso a cui sono destinati. La loro realizzazione sarà tesa ad ottenere il minor impatto ambientale possibile.

Social Housing Picarelli: Programma di edilizia residenziale sociale per la rinascita del quartiere periferico

L'intervento consiste nella realizzazione ex novo di tre fabbricati, nel rispetto delle tecniche di bioedilizia e di risparmio energetico, che si pongono a completamento dell'intervento pubblico di sostituzione edilizia, già in atto, e dei fabbricati privati. Nel dettaglio, si tratta di realizzare con criteri

assolutamente moderni e creativi 45 alloggi nel quartiere di Picarelli soddisfacendo le esigenze di circa 160 abitanti. Il piano prevede la costruzione di tre isole residenziali all'interno del rione periferico tramite un modello pubblico-privato. L'importo complessivo dell'intervento è di circa 8 milioni di euro e riguarderà anche l'apertura di botteghe artigiane, locali commerciali, centri sociali, orti urbani, parcheggi, aree verdi attrezzate e luoghi ricreativi.

Il progetto del Comune "Social Housing Picarelli" si inquadra nell'ambito dello stato di attuazione del PUC, ponendo l'attenzione sugli ambiti dei piani attuativi e sui programmi di riqualificazione urbana in essere, al fine di proporre interventi coerenti con le strategie di pianificazione avviate dall'Amministrazione. Si precisa che nelle aree dell'intervento di Housing proposto insistono allo stato attuale due edifici in "prefabbricazione pesante" da demolire nell'ambito del programma ministeriale approvato e, pertanto, la disponibilità operativa delle aree interessate, avverrà dopo la loro demolizione prevista nel programma ministeriale citato. Comunque i tempi necessari per la loro demolizione sono compatibili con i tempi necessari per il perfezionamento degli atti dell'Housing proposto dall'Amministrazione. Il quartiere Picarelli vive i problemi di una "periferia urbana", con evidenti esigenze di disagio sociale ed ambientale.

Il piano, in particolare, mira a:

1. ricomporre il tessuto insediativo recente del borgo di Picarelli attraverso la totale sostituzione degli edifici in prefabbricazione;
2. migliorare la qualità urbana attraverso la realizzazione di un nuovo impianto urbano;
3. creare un nuovo asse viario finalizzato ad alleggerire il traffico di attraversamento del borgo e a servizio delle nuove residenze;
4. incrementare l'offerta di aree per l'edilizia residenziale pubblica, con una quota residenziale aggiuntiva a quella preesistente.

In sintesi sono previste:

Risorse finanziarie impiegate	
ASSE X del PO FESR Campania 2014/2020:	€ 15.423.978,45
Fondi privati:	
Fondi privati OT 3 (azioni 3.7.1 e 3.5.1 - quota privata nell'ambito dei bandi per il rilancio economico)	€ 1.217.142,86
Progetto di Ristrutturazione, Riqualificazione e Rifunzionalizzazione del complesso denominato Mercatone (Project financing):	€ 9.000.000,00
Social Housing Picarelli	€ 6.237.070,44
Altri fondi pubblici:	
"Programma complessivo di riqualificazione urbana e di sicurezza della Città di Avellino: Ambiti Rione Parco-Quattrograna-Bellizzi"	€ 17.253.491,07
Social Housing Picarelli	€ 2.175.298,76
Fondi diretti: URBACT III per la creazione di Action Planning Networks	€ 750.000,00
ITS" Scuola Speciale di Tecnologia"	€ 988.000,00
Progetto "JUMP" - BENESSERE GIOVANI- ORGANIZZIAMOCI	€ 150.000,00

Risorse del P.I.C.S. Città di Avellino				
Linea Strategica/Obiettivo Tematico	AZIONI	Risorse POR CAMPANIA FESR - ASSE X	Altre Risorse Pubbliche	Risorse private
AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)				
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	3.7.1 - 3.5.1	X		X
AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)				
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE	6.7.1- 6.8.3	X	X	
AVELLINO, LOW CARBON CITY (OT4)				
OBIETTIVO TEMATICO 4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	4.1.3	X	X	
AVELLINO, CITTA' INCLUSIVA (OT 9)				
OBIETTIVO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTÀ E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE	9.6.6.- 9.3.2- 9.3.8	X	X	

Il Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Avellino prevede l'apporto di capitale privato sugli interventi "Rilancio economico del Centro storico" e "Incentivi per imprese sociali" per i quali è prevista la pubblicazione di un Avviso pubblico per la selezione di progetti imprenditoriali per la parte relativa alle seguenti azioni:

3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

L'azione si rivolge ad imprese del settore sociale che avvieranno programmi di sviluppo nell'ambito di tematiche relative al sostegno e all'aiuto di categorie svantaggiate, quali anziani non autosufficienti, disabili e famiglie in difficoltà economica, minori a rischio. Si prevedono forme di incentivazione e di sostegno all'imprenditorialità del terzo settore. Saranno sostenute anche imprese che operano in settori innovativi come quelle che si occupano del Turismo sociale e nei Servizi Culturali (imprese che rendono fruibili i beni turistici e culturali anche a cittadini appartenenti a fasce disagiate), ed imprese che forniscono servizi socio-sanitari. Saranno privilegiate le proposte presentate da compagini giovanili e femminili.

3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza – L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità.

Saranno privilegiati interventi coerenti con i settori individuati dai domini regionali della RIS 3 e le proposte presentate da giovani e donne.

Modalità di conferimento del cofinanziamento privato

Fondi privati OT 3 (azioni 3.7.1 e 3.5.1 - quota privata nell'ambito del bando per il rilancio economico)

Il contributo sarà in conto capitale per una percentuale intorno al 70%, pertanto le azioni (3.7.1 e 3.5.1) prevedono una quota a carico dei privati.

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 526/2017, destinatari dell'Avviso saranno, in via prioritaria, le MPMI, in forma singola o associata, di cui ai settori strategici dell'economia campana, ossia le MPMI che, in coerenza con la RIS3 Campania (v. Position Paper allegati alla D.G.R. n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016), nonché tenuto conto delle filiere produttive di eccellenza individuate dal Patto per lo Sviluppo della Campania, operano nei seguenti settori:

1. Aerospazio (Settore aeronautico; settore spazio; settore difesa e sicurezza);
2. Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile (Sistema dell'industria della cultura; Turismo; Costruzioni ed edilizia);
3. Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare (Settore farmaceutico; Settore dei dispositivi medici/biomedicale; Settore del pure biotech; Settore agroindustriale);
4. Energia e Ambiente (Settore produzione energia elettrica; Settore conversione e accumulo energia; Settore dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica);
5. Settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali; Settore bioplastiche e biochemicals);
6. Materiali avanzati e Nanotecnologie;
7. Trasporti di superficie, Logistica (Settore automotive; Settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia; Logistica portuale e aeroportuale);
8. Tessile, Abbigliamento, Calzature.

Il bando si rivolge a soggetti privati che vogliono avviare un'attività oppure già titolari di attività, il cui esercizio e/o attività ricade nel Comune di Avellino.

2.9 Cronoprogramma (Si prevede la rappresentazione di un cronoprogramma attuativo complessivo del PICS)

CRONOPROGRAMMA P.I.C.S. "CITTA' DI AVELLINO"	STATO PROGETTAZIONE	DATA INIZIO LAVORI	DATA IFINE LAVORI	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020				ANNO 2021				ANNO 2022				ANNO 2023											
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' COMPETITIVA E INNOVATIVA (OT 3)																																			
OBIETTIVO TEMATICO 3 MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI																																			
Rilancio economico del centro storico (azione 3.5.1)	Schema Bando							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																
Rilancio economico del centro storico (azione 3.7.1)	Schema Bando							X	X	X	X	X	X	X	X	X																			
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo" (azione 3.7.1)																	X	X	X	X															
Linea Strategica AVELLINO, CITTA' SOSTENIBILE ED ATTRATTIVA (OT6)																																			
OBIETTIVO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE																																			
Centro di promozione culturale: Casa di "Victor Hugo" (azione 6.8.3)	Prog.di fattibilità tecnica ed economica					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																			
Museo Civico di Villa Amendola e giardino orto botanico	Prog.di fattibilità tecnica ed economica					X	X	X	X	X	X																								
Valorizzazione e restauro della Fontana di Bellerofonte - "Gli occhi di mare"	Prog.di fattibilità tecnica ed economica					X	X	X	X	X	X																								

Istituto di Ricerca sulle devianze dello sviluppo e sulle disabilità dell'infanzia, alloggi a rotazione e Parco dell'infanzia, quartiere Valle	Prog.di fattibilità tecnica				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
--	-----------------------------------	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--

2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico

La sub-sezione riporta la descrizione delle metodologie che si intendono adottare per il coinvolgimento della società civile attraverso l'illustrazione della fase di ascolto, della pianificazione partecipata e della co-progettazione.

Il Programma PICS è un programma essenzialmente partecipato e condiviso, che è partito da una fase di ascolto del territorio. La presente proposta ha, difatti, previsto la ricerca di sinergie e di forme di collaborazione con la locale comunità per far convergere il partenariato pubblico-privato verso obiettivi condivisi e interventi coordinati in percorsi di evoluzione territoriale delle politiche di sviluppo urbano della Città di Avellino.

Per tutto quanto sopra premesso, come prima azione dell'Autorità Cittadina nel percorso di elaborazione del Documento di Orientamento Strategico e definizione del PICS, è stato dato avvio alla Fase di consultazione pubblica approvando, con Determina Dirigenziale n. 2510 del 20.09.2017 del Settore 1 Affari Generali del Comune di Avellino, il Bando per l'acquisizione della manifestazione di interesse finalizzata alla redazione del Documento Di Orientamento Strategico "PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE (PICS) POR CAMPANIA 2014-2020 ASSE X CITTA' MEDIE" - pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Avellino.

In risposta al predetto bando sono state presentate 26 "Manifestazioni di interesse" da parte di gruppi di progetto, formati da rappresentanti delle associazioni, delle istituzioni, delle imprese, della cultura, del volontariato, delle professioni e della società civile in genere, frutto di una mobilitazione straordinaria della società civile della città, e precisamente:

1. Comitato Collina della Terra – Centro Storico Social District SUNIA – Federconsumatori – Arci Rifuoglio – ASD Tenuta Serpico – CGIL Avellino – Libera – Arci – UDS – Enterprise – Don Tonino Bello
2. Associazione Costruttori Edili di Avellino e Confindustria
3. CIA Confederazione Italiana Agricoltori di Avellino
4. Associazione Teatro D'Europa - Frasca Luigi
5. WWF – Centro di Educazione Ambientale ed Ecomuseo del Salzola
6. Centro di Ricerca "Guido Dorso" Palazzo "Victor Hugo"
7. Contarino Maria Giulia
8. Pisani Nicola
9. C.N.R. – Istituto per Tecnologie Applicate ai Beni Culturali
10. De Santis Alessia
11. Sguardi sulla Campania
12. Federazione Provinciale Coldiretti Avellino
13. ANPIT - Casartigiani - CLAAI- CIDECA- Confcommercio -Unimpresa
14. Associazione 1000/Imprese + Associazione Forza dei Consumatori Avellino
15. Comitato Civico – La Voce di Valle
16. Ordine degli Agronomi Forestali
17. Istituto Tecnico Industriale "Guido Dorso"
18. Istituto Professionale "Alfredo Amatucci"
19. Istituto Tecnico Commerciale "Luigi Amabile"
20. IPSSEOA "Manlio Rossi Doria"

21. Confcooperative, Consorzio Percorsi, CSV Avellino - Irpinia Solidale
22. Cooperativa sociale Primavera 2000 a.r.l.
23. Pasquale Matarazzo
24. Forum dei giovani della Città di Avellino
25. CIRPU Consorzio Universitario Irpino
26. Antonio dello Iaco

Nel contempo si è dato corpo alla fase di ascolto nel corso della quale sono stati attivati strumenti di partecipazione attiva quali Tavoli di Ascolto e un Laboratorio di progettazione partecipata nel quartiere Valle, in cui i cittadini e gli attori territoriali, anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali) hanno potuto prendere parte attivamente al processo di rilevazione dei bisogni e conseguente formazione degli obiettivi e delle strategie da riportare nel Documento di Orientamento Strategico.

Di seguito si riporta la sintesi del succitato percorso e gli orientamenti strategici emersi.

In tale percorso, con il precipuo scopo di coinvolgere la comunità locale ad esprimere fabbisogni, idee, proposte e nuove visioni, si sono tenuti numerosi tavoli tematici di concertazione con gli attori locali e gli stakeholders per individuare possibili scenari e strategie di approccio fino ad arrivare a condividere azioni ed interventi da realizzare in un'ottica di Sviluppo Sostenibile dell'area urbana, sotto il profilo del suo rilancio economico, sociale, culturale e demografico.

Tale fase ha rivestito una particolare importanza nel processo di definizione delle strategie e di selezione degli interventi eleggibili, nella ben nota convinzione che la partecipazione sociale ed il metodo integrato sono la vera chiave del successo dei programmi di riqualificazione urbana, soprattutto se i decisori locali si pongono obiettivi ambiziosi che puntano a cambiare i paradigmi urbani radicati nelle realtà locali.

Ovviamente non può esservi partecipazione se non si passa attraverso la fase della lettura dei bisogni, l'ascolto della comunità ed il coinvolgimento degli attori sociali presenti sul territorio. Solo in questo modo possono essere garantite l'efficacia delle strategie e la sostenibilità degli interventi selezionati.

L'elaborazione del DOS e del successivo PICS prevede la ricerca di sinergie e forme di collaborazione con la locale comunità per far convergere il partenariato pubblico-privato verso obiettivi condivisi e interventi coordinati in percorsi di evoluzione territoriale delle politiche di sviluppo urbano della Città di Avellino.

Il Programma da elaborare affida il suo successo alle scelte poste in campo e alla capacità di sviluppo e implementazione del sistema partenariale e delle reti delle alleanze che si andranno a sviluppare, attorno ad obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi attraverso la fase di ascolto realizzata.

Inoltre, si è ritenuto essenziale il confronto e la condivisione del processo e dell'attuazione del Programma d'interventi con la rete di stakeholder, il cui coinvolgimento risulta basilare fattore di successo per l'implementazione del futuro PICS, intendendo con la sua attuazione valorizzare il capitale umano e mettere in rete le risorse dei singoli e delle organizzazioni coinvolte nella comunità locale, con l'obiettivo di sviluppare e consolidare azioni sinergiche al fine di favorire un miglioramento delle condizioni di vita del territorio, con particolare riferimento alla popolazione più svantaggiata.

Il coinvolgimento dei referenti individuati per le varie fasi di sviluppo ed attuazione del Programma aiuterà a proporre le iniziative e ad evidenziare eventuali criticità e la successiva risoluzione dei problemi. Le metodologie utilizzate sono e saranno sempre il risultato di condivisione di percorsi comuni e del coinvolgimento dei partner e degli altri *stakeholders* del territorio.

Come anticipato è stata realizzata, pertanto, una fase di ascolto e partecipazione della cittadinanza, per garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori territoriali anche nelle forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali).

Le modalità operative individuate per la pianificazione e l'attuazione della Strategia si articolano in due fasi distinte, tra loro complementari.

FASE I - Elaborazione della Strategia

Obiettivo: coinvolgimento del partenariato istituzionale e delle categorie economiche e sociali per mettere a punto e condividere il PICS e le relative opportunità di finanziamento, nonché le sue modalità di attuazione. Presentazione del Bando di acquisizione delle Manifestazioni di Interesse.

Soggetti coinvolti: enti di diritto pubblico, con particolare attenzione ai soggetti attivi in diversi ambiti quali servizi culturali, ambientali, servizi socio assistenziali, mondo dell'istruzione, formazione e ricerca, associazioni d'impresa, parti sociali, categorie professionali, associazioni del territorio, attori del terzo settore, cittadinanza.

Modalità: sono stati organizzati momenti e tavoli di confronto con gli attori del partenariato urbano, articolati in una fase di informazione seguita da momenti di ascolto dei soggetti coinvolti, attraverso modalità aperte di coinvolgimento e condivisione. Le istanze raccolte hanno contribuito a definire l'albero dei problemi e i fabbisogni di intervento, e contestualmente si sono rivelate utili a valutare le scelte ipotizzate, in funzione dei bisogni delle aree e delle fasce di popolazione destinatarie degli interventi.

FASE II – Attuazione della Strategia

Obiettivo: coinvolgimento degli *stakeholders* in riunioni di feedback per condividere i risultati della fase di ascolto e gli elementi di proposta emersi nei tavoli tematici e nelle manifestazioni di interesse. Sono state condivise le criticità maggiormente avvertite nel territorio e le indicazioni raccolte per la messa a punto degli interventi, in coerenza con gli obiettivi da delineare nel DOS .

Modalità: sono stati organizzati incontri riconvocando i soggetti che hanno partecipato alla prima fase per condividere la sintesi delle proposte pervenute.

Metodi e strumenti della partecipazione

Nell'ambito della FASE I è stato pubblicato un bando aperto alla Città: "MANIFESTAZIONI DI INTERESSE FINALIZZATE ALLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS) PER IL PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE - PICS". Sono stati avviati i Tavoli tematici d'ascolto e di discussione per raccogliere idee e lavorare su proposte attinenti al programma di sviluppo proposto dall'Amministrazione Comunale di Avellino. Gli incontri sono stati molteplici e si sono tenuti con il



segunte calendario, distinguendo una prima fase di presentazione dell'iniziativa e del Bando per la Manifestazione di Interesse ed una seconda fase di feedback sui risultati della fase di ascolto.

INCONTRI FASE I

09/11/2017: Terzo Settore - Inclusione Sociale (ACLI-FORUM IRPINO, CARITAS AVELLINO, CONFCOOPERATIVE CAMPANIA, CSU AVELLINO, MISERICORDIA AVELLINO, FORUM DEI GIOVANI DELLA CITTA' DI AVELLINO);

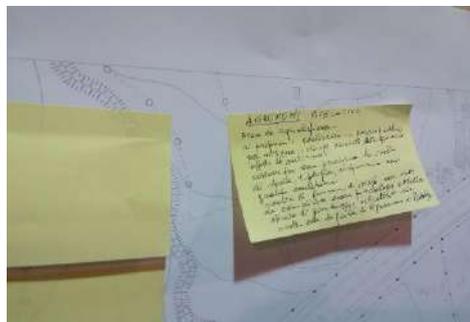
06/11/2017: Associazioni Costruttori Edili ed Industriali di Avellino e Unione Industriali

09/11/2017: Ordini Professionali

13/11/2017: Sindacati (CGL, CISL, UIL e UGL)

21/11/2017: Associazioni dei commercianti, commercianti e artigiani e agricoltori - (CONFARTIGIANATO AVELLINO, ASSO-API-AVELLINO: BILOTTO PELLEGRINO, C.I.D.E.C. AV, UNIMPRESA AV, CLAAI: ADRIANA ROMANO, CONFCOMMERCIO, CASARTIGIANI, CIA AVELLINO, ANPIT AVELLINO, CIA, C.N.A.);

22/11/2017: COMITATO LA VOCE DI VALLE;



24/11/2017: CIA agricoltori ;

28/11/2017: Commercianti e Artigiani (CONFARTIGIANATO AVELLINO, ASSO-API-AVELLINO: BILOTTO PELLEGRINO, C.I.D.E.C. AV, UNIMPRESA AV, CLAAI: ADRIANA ROMANO, CONFCOMMERCIO, CASARTIGIANI, CIA AVELLINO, ANPIT AVELLINO, CIA, C.N.A.);

01/12/2017:
ISTITUTI
SCOLASTICI
(Dirigente



Amministrativo dell'Ufficio Scolastico di Avellino e Dirigenti scolastici delle scuole di Avellino (ITIS DORSO – AVELLINO; LICEO CLASSICO

“P.COLLETTA” AV; IIS “A.AMATUCCI” AV;

I.C. “E. COCCHIA-DALLACHIESA”; LICEO STATALE “P.E. IMBRIANI”; I.T.E. AMABILE AVELLINO; SEC. 1° grado “SOLIMENA”; I.C. “PERNA – ALIGHIERI”);

06/12/2017: COMITATO LA VOCE DI VALLE;

13/12/2017: Dirigente Amministrativo dell'Ufficio Scolastico di Avellino e Dirigenti scolastici di tutte le scuole di Avellino;

14/12/2017: Associazione dei commercianti, artigiani e agricoltori;

14/12/2017: COMITATO LA VOCE DI VALLE.

Sempre nell'ambito della Fase I è stato attivato il Laboratorio di urbanistica partecipata per il quartiere Valle.

Il laboratorio si è svolto, per la fase di analisi del contesto, individuazione dei bisogni e ascolto dei cittadini, direttamente presso il quartiere secondo il seguente calendario di incontri:



26/05/2017; 08/06/2017; 05/07/2017; 14/12/2017; 07/02/2018;



I risultati della fase di ascolto sono stati successivamente elaborati dal personale comunale impegnato nel progetto.

Nel laboratorio è stata utilizzata la metodologia EASW, *European Awareness Scenario Workshop*, adottata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea come strumento per promuovere in Europa un ambiente sociale più favorevole all'innovazione. È un metodo che consente di promuovere il dibattito e la partecipazione. È particolarmente efficace in contesti locali, in cui è estremamente semplice associare ai problemi chi ha la responsabilità di risolverli. È stato inizialmente sperimentato in campo ambientale, soprattutto per la soluzione di problemi tipici degli ambienti urbani. È stato, poi, utilizzato come strumento per promuovere il passaggio a modelli di sviluppo sostenibile, basati su un uso più attento delle risorse.

Un EASW serve a stimolare la partecipazione democratica nelle scelte legate al miglioramento delle condizioni di vita. Consente ai partecipanti di scambiarsi informazioni, discutere i temi ed i processi che governano lo sviluppo tecnologico e l'impatto delle tecnologie sull'ambiente naturale e sociale, stimolandone la capacità di identificare e pianificare soluzioni concrete ai problemi esistenti.

Le attività principali della metodologia EASW sono: lo sviluppo della VISION e la proposta di idee. Durante il lavoro di gruppo, i partecipanti invitati a proiettarsi nel futuro ("Vision VALLE nel 2030") per immaginare come siano stati risolti i problemi sull'ambiente, svilupperanno le "Vision", avendo come punto di riferimento "un quartiere sostenibile".

Ciascuno scenario mette in evidenza ciò che il gruppo si auspica che accada relativamente alla sostenibilità del proprio quartiere nei prossimi anni. Uno scenario o visione è la fotografia dell'insieme delle aspirazioni locali in termini di qualità della vita e dell'ambiente oltre che di sviluppo sociale ed economico. Essa definisce la direzione verso la quale deve tendere ogni singolo sforzo.



Le visioni che emergono sono alla base del lavoro successivo "proposta di idee", nel quale i vari gruppi lavorano per tema, al fine di formulare dei criteri progettuali per realizzare "un quartiere sostenibile".

Nell'ambito della fase I è stato attivato un ulteriore laboratorio di urbanistica partecipata "LabAV", finalizzato alla rigenerazione e riqualificazione delle periferie (via F. Tedesco e Borgo Ferrovia), articolato in una serie di incontri tra il personale comunale impegnato nel progetto e professionisti esterni (architetti, paesaggisti, agronomi etc.), referenti di Ordini professionali, dei Comuni contermini e di Associazioni locali con la partecipazione del BHI Lab dell'Istituto per le tecnologie applicate ai Beni Culturali del CNR di Roma, secondo il seguente calendario di incontri:

15/11/2017;

21/11/2017;

19/12/2017:

21/12/2017;

20/03/2018.

A conclusione della fase di elaborazione del DOS sono stati organizzati dei tavoli di feedback nei quali sono stati presentati i risultati della Fase di Ascolto dando atto delle modalità di recepimento delle proposte pervenute e dei contributi apportati dai tavoli tematici e dal laboratorio di progettazione partecipata.

A seguire il calendario degli incontri di feedback:

INCONTRI FASE II

07/02/2018: LABORATORIO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA QUARTIERE VALLE ;

07/02/2018: COMITATO LA VOCE DI VALLE;

20/03/2018: LABAV;

04/04/2018: COMITATO LA VOCE DI VALLE;

05/04/2018: Rilancio economico (CIA agricoltori, CIA, C.N.A., CONFARTIGIANATO AVELLINO, ASSO-API-AVELLINO: BILOTTO PELLEGRINO, C.I.D.E.C. AV, UNIMPRESA AV, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CASARTIGIANI, CIA AVELLINO, ANPIT AVELLINO);

05/04/2018 - CNR

06/04/2018: Inclusione sociale (ACLI-FORUM IRPINO, CARITAS AVELLINO, CONFCOOPERATIVE CAMPANIA, CSU AVELLINO, MISERICORDIA AVELLINO; FORUM DEI GIOVANI DELLA CITTA' DI AVELLINO).

09/04/2018: ANCE e CONFINDUSTRIA

12/04/2018: DIRIGENTI SCOLASTICI

Sintesi della fase di ascolto

Nella Fase di ascolto, particolare attenzione è stata riservata al mondo della scuola: i tavoli presso il Provveditorato agli Studi di Avellino sono stati molto proficui, sia per le idee progetto presentate, sia per le proposte di collaborazione avanzate per l'alternanza scuola - lavoro in collaborazione con il Comune, le associazioni locali ed i commercianti.

Notevole è stato anche il contributo del Terzo Settore e dei rappresentanti del mondo imprenditoriale, dei commercianti, artigiani e loro associazioni per mettere a punto una valida proposta di rilancio economico della città e delle aree target.

Il Laboratorio di progettazione partecipata attivato su quartiere Valle, in collaborazione con il Comitato civico "La Voce di Valle" ha consentito di definire un masterplan di sviluppo del quartiere basato su una strategia di sostenibilità ed inclusione sociale.

Il CNR ha contribuito ad una interessante lettura della città ispirata ad un approccio olistico al problema dello sviluppo urbano con riferimento ad aspetti culturali, economici, sociali, tecnologici e

scientifici, suggerendo percorsi per incorporare stili di vita metropolitani e internazionali senza perdere l'identità. Da tale approccio emergono le varie visioni della città:

1. Avellino città d'acqua.
2. Avellino città storica diffusa.
3. Avellino città creativa per la gastronomia.
4. Avellino città creativa per le arti e la cultura.
5. Avellino HUB IRPINO.
6. Avellino città abitata e abitabile.
7. Avellino città della salute e del benessere urbano.
8. Avellino Virtual.

Metodologia di valutazione delle manifestazioni di interesse

La valutazione delle manifestazioni di interesse è stata condotta tramite verifica accurata delle risponderne delle stesse ai parametri di seguito riportati:

- coerenza con l'ASSE X POR FERS 2014-2020;
- coerenza con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione;
- ricaduta degli interventi sull'area bersaglio;
- coerenza con il Piano Urbanistico Comunale della Città di Avellino;

Risultati della pianificazione partecipata

Ogni manifestazione d'interesse, anche se affronta un aspetto particolare e talvolta operativo, mantiene un carattere trasversale sia rispetto all'area di appartenenza sia rispetto alle altre aree, azioni e progetti. In altre parole ogni manifestazione, con la sua specificità, è parte di un'ampia trama di relazioni tra i diversi progetti.

E' stata la maturità degli attori coinvolti nella progettazione a richiedere che fossero espressamente evidenziate, tra gli elementi descrittivi del progetto, le sinergie e le connessioni tra i progetti, riconoscendone il valore strategico. Tuttavia i dati emersi dai Laboratori sono valutati sulla base anche di questa precisazione: gli attori generalmente hanno potuto segnalare le sinergie non conoscendo però gli altri progetti. E' alla luce di queste considerazioni che va apprezzata la successiva attività di approfondimento sul tema della trasversalità.

La diffusa percezione della trasversalità è peraltro anche uno dei compiti "educativi" della pianificazione strategica: infatti vengono in questo modo sottolineate le esternalità, positive e negative, delle azioni che ciascun attore compie nella sfera pubblica. Questo tema di educazione non è affatto irrilevante: esso è chiaramente centrale in campi, come quelli sociale, ambientale e della sicurezza in cui la percezione della natura collettiva dei problemi originati dalle azioni di singoli (imprese, individui) fa parte della soluzione del problema stesso. Ma la trasversalità e la messa in evidenza delle esternalità riguarda ogni campo dell'azione nella sfera pubblica: mettere pertanto in evidenza le connessioni tra progetti è uno dei risultati più importanti nella direzione di Avellino.

3 LA GESTIONE

Questa sezione dovrà descrivere sinteticamente il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) che l'Autorità urbana andrà ad utilizzare per l'attuazione del PICS.

3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

La sub-sezione prevede la descrizione sintetica dell'ufficio dedicato alla gestione del PICS, che dovrà essere costituito, con la indicazione delle unità minime preposte alla gestione, attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni, così come indicate nella nota dell'AdG del POR FESR 2014/2020 prot. 815044 del 11/12/2017 e dovrà prevedere gli elementi di novità, rispetto al SiGeCo utilizzato dagli Organismi Intermedi per la gestione dei Programmi PIU Europa. Si prevede la rappresentazione dell'Organigramma funzionale. Si prevede, infine, l'illustrazione sintetica del piano rispetto al reperimento di figure professionali esterne (Assistenza Tecnica) alla Autorità Urbana necessarie alla realizzazione del Programma, da predisporre in base a quanto stabilito nel DD regionale n. 28/2017.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa comunitaria e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO FESR 2014/2020 della Regione Campania il Comune di Avellino, in quanto destinatario della delega delle funzioni per la gestione del Programma Integrato Città Sostenibile (P.I.C.S.), finanziato con risorse a valere sui fondi PO FESR 2014/2020 della Regione Campania "Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile", ha provveduto a dotarsi di una struttura organizzativa appositamente dedicata.

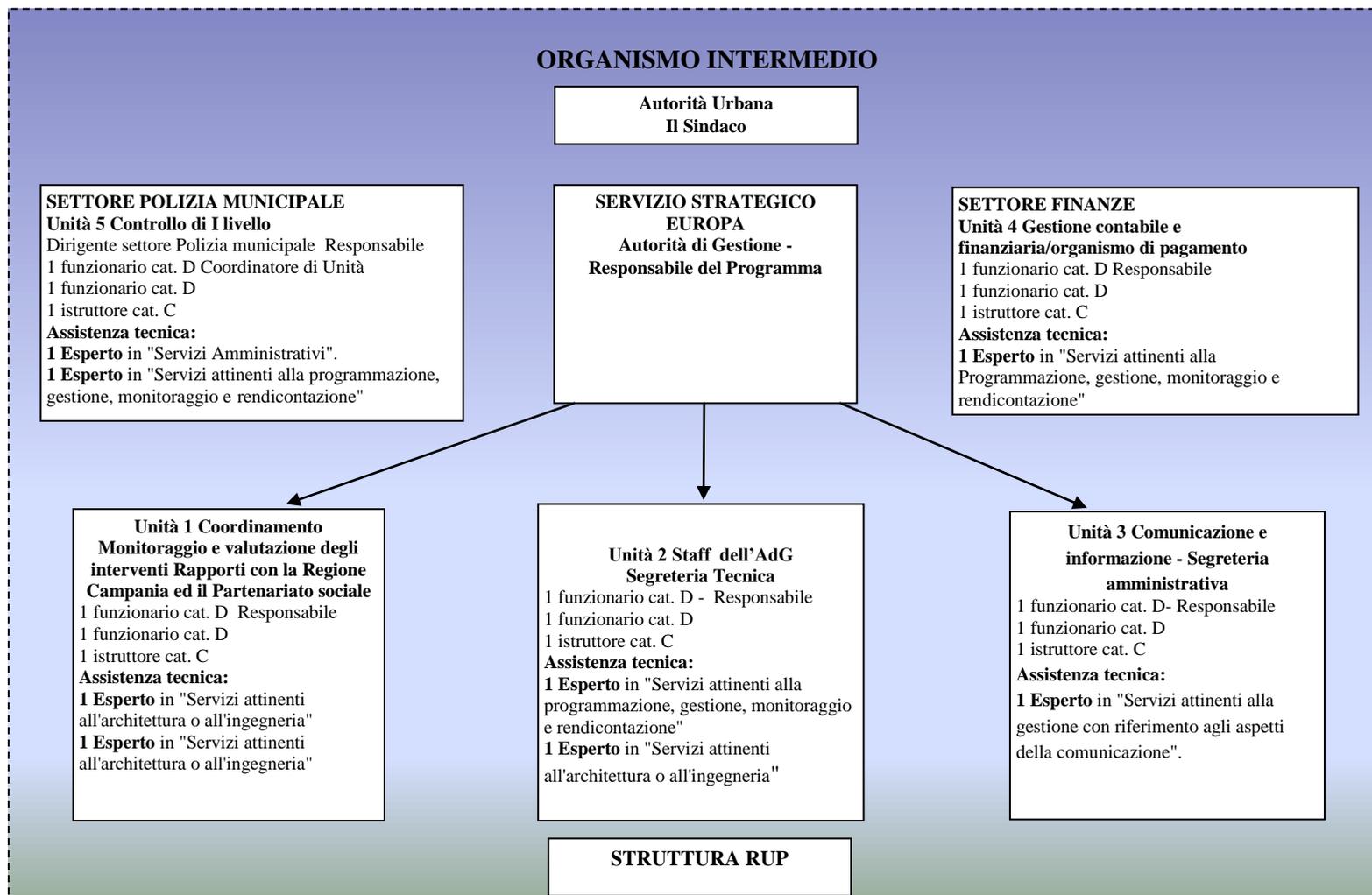
Tale struttura è preposta all'attuazione del Programma, alla gestione ed al controllo finanziario e procedurale delle operazioni.

La struttura si avvarrà anche di un servizio di assistenza tecnica, composto da professionisti esterni, selezionati da short list costituite tramite bando ad evidenza pubblica ed incaricati a seguito di valutazione dei curricula e di colloquio integrativo.

Al fine di assicurare nel tempo la conformità del Sistema di Gestione e Controllo proprio della città delegata, la Giunta Comunale attribuisce mandato al Responsabile del Programma di adottare tutte le modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito di aggiornamenti della manualistica vigente.

Di seguito si riporta il diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo.

Figura 1 Organigramma struttura funzionale



1.3.1 Autorità di Gestione

Autorità di Gestione – Responsabile del Programma: arch. Giuseppina Cerchia (funzionario cat. D con funzione di delega dirigenziale, Responsabile del Servizio Strategico Europa)

UNITA' 1 –Unità di coordinamento - Monitoraggio e valutazione degli interventi Rapporti con la Regione Campania ed il Partenariato sociale

Dimensionamento dell'ufficio

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Servizio Strategico Europa

Responsabile dell'Unità di coordinamento - Monitoraggio e valutazione degli interventi - Rapporti con la Regione Campania ed il Partenariato sociale.

1 funzionario cat. D dipendente comunale del Servizio Strategico Europa *con mansioni di verifica ed acquisizione della documentazione predisposta dai RUP e dall'Unità per la gestione finanziaria del Programma.*

1 Istruttore cat. C dipendente comunale del Servizio Strategico Europa *con mansioni di organizzazione dell'archivio amministrativo dell'Unità e di monitoraggio.*

Alla struttura di questa Unità vengono assegnati 2 collaboratori esterni (Assistenza Tecnica personale a contratto) esperti di monitoraggio in relazione ai programmi regionali, nazionali e comunitari *con mansioni di supporto alle attività dell'Unità connesse alla cura dei rapporti con il partenariato sociale e tutti gli stakeholders coinvolti nel Programma, al funzionamento della piattaforma SURF e alla implementazione dei dati finanziari, procedurali e fisici, alla elaborazione di report di monitoraggio e alla organizzazione della corretta tenuta del Fascicolo di Programma.*

2 Esperti in "Servizi attinenti all'architettura o all'ingegneria"

Inoltre, per ulteriori specifiche esigenze, che dovessero insorgere nella fase di gestione del Programma, sarà possibile avvalersi di ulteriori professionisti.

UNITA' 2 Unità di staff dell'AdG - Segreteria Tecnica

Dimensionamento dell'ufficio

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Servizio Strategico Europa

Responsabile dell' Unità di staff dell'AdG - Segreteria Tecnica

1 Istruttore cat. C dipendente in servizio a tempo parziale presso il Servizio Strategico Europa *con mansioni di supporto alla segreteria tecnica e di tenuta dell'archivio amministrativo dell'Unità*

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Servizio Strategico Europa Responsabile Amministrativo *con mansioni di supporto alla verifica tecnico amministrativa per la predisposizione della documentazione di competenza del RdP.*

Alla struttura di questa Unità vengono assegnati 2 collaboratori esterni (Assistenza Tecnica personale a contratto) esperti di gestione di fondi comunitari e lavori pubblici in relazione ai regolamenti europei *con mansioni di supporto tecnico alla verifica procedimentale dei lavori rientranti nel Programma P.I.C.S. e alle attività inerenti all'attuazione della delega e delle funzioni proprie dell'O.I., ivi incluso il supporto alla elaborazione delle Check List e delle Piste di controllo dell'Autorità Urbana.*

1 Esperto in "Servizi attinenti alla Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione"

1 Esperto in "Servizi attinenti all'architettura o all'ingegneria"

Inoltre, per ulteriori specifiche esigenze, che dovessero insorgere nella fase di gestione del Programma, sarà possibile avvalersi di ulteriori professionisti.

UNITA' 3 - Unità di comunicazione e informazione - Segreteria amministrativa

Dimensionamento dell'ufficio

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Servizio Strategico Europa

Responsabile dell'Unità per la comunicazione e informazione

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Centro Elaborazione Dati *con mansioni di supporto al Responsabile di Unità nella gestione dell'inserimento e/o aggiornamento dei dati informatici sul sito dedicato al Programma.*

1 Istruttore cat. C dipendente comunale del Settore Cultura *con mansioni di supporto al Responsabile di Unità per la progettazione grafica di stampati e/o brochure utili alla divulgazione del Programma.*

Alla struttura di questa Unità viene assegnato 1 collaboratore esterno (Assistenza Tecnica personale a contratto) esperto in comunicazione e pubblicità di programmi comunitari *con mansioni di supporto al Responsabile di Unità nelle attività di comunicazione e pubblicità*

1 esperto in "Servizi attinenti alla gestione con riferimento agli aspetti della comunicazione".

Inoltre, per ulteriori specifiche esigenze, che dovessero insorgere nella fase di gestione del Programma, sarà possibile avvalersi di ulteriori professionisti.

UNITA' 4 - Unità di gestione contabile e finanziaria/organismo di pagamento

Dimensionamento dell'ufficio

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del **Settore Finanze**

Responsabile dell'Unità per la gestione contabile e finanziaria/organismo di pagamento

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Settore Finanze *con mansioni di predisposizione della documentazione contabile dell'Unità, di organizzazione dell'archivio amministrativo e di tenuta dei relativi fascicoli in originale.*

1 Istruttore cat. C dipendente comunale del Settore Finanze *con mansioni di predisposizione della documentazione contabile dell'Unità, di organizzazione dell'archivio amministrativo e di tenuta dei relativi fascicoli in originale.*

Alla struttura di questa Unità viene assegnato 1 collaboratore esterno (**Assistenza Tecnica personale a contratto**) esperto di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei *con mansioni di supporto al Responsabile di Unità nella verifica della conformità dei documenti contabili predisposti alle disposizioni contabili vigenti nazionali e comunitarie, di supporto alla tenuta dell'archivio contabile nonché di convalida delle spese sostenute nel S.U.R.F..*

1 Esperto in "Servizi attinenti alla Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione".

UNITA' 5 - Unità di controllo di I livello

Dimensionamento dell'ufficio

Responsabile Unità per il controllo di I livello

Dirigente Settore Polizia municipale

1 Funzionario cat. D dipendente comunale del Settore Polizia municipale con mansioni di coordinamento dell'attività di controllo a supporto del Responsabile.

1 Funzionario cat. D dipendente comunale della Segreteria Generale *con mansioni di supporto per la verifica dei procedimenti amministrativi del Programma mediante predisposizione di check list e verifiche in loco.*

1 Istruttore cat. C dipendente comunale dell'Ufficio Staff del Segretario generale *con mansioni di organizzazione dell'archivio amministrativo ed informatico dell'Unità.*

Alla struttura di questa Unità vengono assegnati 2 collaboratori esterni (Assistenza Tecnica personale a contratto) esperti di gestione di fondi comunitari e lavori pubblici in relazione ai regolamenti europei *con mansioni di supporto tecnico alla verifica procedimentale dei lavori rientranti nel Programma.*

1 Esperto in "Servizi Amministrativi".

1 Esperto in "Servizi attinenti alla Programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione"

Ruolo e funzioni dei RUP

L' O.I. è dotato di una struttura di RUP, per l'attuazione degli interventi del P.I.C.S., separata ed autonoma rispetto all'AdG ed all'Unità di Controllo di I livello.

I RUP dei singoli interventi del P.I.C.S. di Avellino, si attengono alla normativa comunitaria e nazionale prevista in materia di appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche.

Con specifico riferimento all'attuazione delle operazioni afferenti al Programma, i RUP svolgono le funzioni previste dal d. lgs. n. 50/2016 e sss. mm. e ii., inoltre, provvedono:

- all'implementazione dei dati relativi all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario all'interno della piattaforma S.U.R.F.;
- all'implementazione dei dati relativi agli indicatori all'interno della piattaforma S.U.R.F.;
- alla predisposizione, validazione e invio al Responsabile del Programma ed all'Unità 1 – Unità di coordinamento - Monitoraggio - Rapporti con la Regione Campania ed il Partenariato sociale, delle schede di monitoraggio;
- alla trasmissione delle informazioni al Responsabile del Programma circa l'avanzamento dei singoli interventi, le criticità riscontrate e le azioni correttive proposte, predisponendo apposite relazioni sullo stato di avanzamento;
- alla predisposizione e conservazione della documentazione nei fascicoli di progetto (cartacei e digitali);
- alla predisposizione degli atti amministrativi di adozione degli impegni e di liquidazione relativi agli interventi del Programma.

L'Autorità urbana assicura che i RUP non ricoprano incarichi all'interno delle Unità individuate nel Si.Ge.Co. e tanto al fine di garantire il principio di separatezza ed autonomia organizzativa e funzionale delle competenze proprie dell'AdG e dei RUP incaricati a valere sugli interventi rientranti nel P.I.C.S. della città di Avellino.

Assistenza Tecnica

La governance del Programma è caratterizzata da cinque Unità, distinte tra loro per compiti e funzioni, che gestiscono le varie fasi di attuazione, rendicontazione, monitoraggio, comunicazione e controllo di I livello.

Il Si.Ge.Co., per l'attuazione del P.I.C.S. della Città di Avellino, è incardinato presso il Servizio Strategico Europa (Unità 1-2-3), il Servizio Finanze (Unità 4) e il Settore Polizia municipale (Unità 5).

La struttura assicura la corretta gestione degli interventi del P.I.C.S. relativamente alla programmazione e gestione.

Il Piano di Assistenza Tecnica della città di Avellino viene redatto in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al decreto dirigenziale della Regione Campania n. 28/2016.

Al fine di sostenere la dotazione di personale, nelle funzioni di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, specificamente previste dal P.I.C.S., per implementare risorse e competenze già presenti nell'organico della amministrazione comunale, la città di Avellino, ha proceduto all'indizione di un avviso pubblico per la costituzione una short-list di esperti per l'affidamento di incarichi professionali di supporto alle attività del Servizio Strategico Europa in linea con la Programmazione 2014/2020 articolata secondo i profili che seguono:

Sezione A1 - Servizi tecnici.

Sezione A2 - Servizi amministrativi.

Sezione B2 - Servizi attinenti alla programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione.

Sezione B3 - Servizi attinenti alla gestione con particolare riguardo agli aspetti della comunicazione.

Sezione C - Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria.

Sezione D - Servizi attinenti alla pianificazione urbana sostenibile.

Interconnessioni con gli altri O.T.

Con specifico riferimento alle interconnessioni con gli altri O.T. che la Città di Avellino intende perseguire, ed in particolare, con i finanziamenti ad oggi già autorizzati -come nel caso del Programma Periferie- l'organigramma sopra descritto sarà funzionale all'azione di implementazione degli interventi co-finanziati anche da altre fonti.

Si risponde, così, pienamente al rapporto organico Fondi Strutturali e Strategia Europa 2020 di per sé portatore di rilevanti effetti sul processo di programmazione, attuazione e controllo posto in capo alle amministrazioni titolari; il rafforzamento del nesso fra la finalizzazione dei Fondi e il loro contributo agli obiettivi di Europa 2020 presuppone un modus operandi delle amministrazioni fortemente rivolto all'integrazione fra obiettivi e risorse.

Si passa, così, da una logica di organizzazione "sommativa" ad un approccio di natura "matriciale", il tutto accompagnato da forti riferimenti alla semplificazione dei processi di gestione e controllo.

Infatti, i nuovi Fondi Strutturali sono, potenzialmente, un forte generatore di cambiamento dei funzionamenti delle pubbliche amministrazioni, richiedendo un adeguamento non solo "di facciata" dell'organizzazione, dalla quale ci si attende una nuova capacità di coniugare integrazione (e dunque maggiori relazioni trasversali all'ordinaria divisione per funzioni) ed efficienza (e dunque velocità di gestione del ciclo programmazione/gestione/controllo).

Il primo passo compiuto in questa direzione di integrazione è, dunque, l'adozione di una struttura "a matrice" determinata in ossequio agli obiettivi di Europa 2020, che esprime una logica di coordinamento ed integrazione fra i Fondi Strutturali, pur lasciandoli liberi nelle rispettive scelte di priorità, soggette al principio di concentrazione.

Coprendo l'intero processo di programmazione ed attuazione, si favorisce – attraverso l'uniformazione dei metodi e dei comportamenti – l'integrazione e la semplificazione amministrativa.

Questa è la direttrice su cui si muove la organizzazione/riorganizzazione degli uffici della Città di Avellino.

La struttura del Si.Ge.Co. garantirà, infatti, il proprio supporto diretto alla fase di programmazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione, mettendo a disposizione le risorse professionali già strutturate allo scopo e competenti nelle specifiche materie.

Sarà, così, capitalizzato l'impiego di risorse professionali che hanno già maturato esperienza in materia di utilizzo di fondi strutturali; la struttura del Si.Ge.Co. che si presterà a garantire il proprio supporto permetterà, infatti, di rispondere in maniera adeguata alle richieste dell'AdG, anche laddove gli uffici preposti non operano in qualità di Organismo Intermedio, al rispetto dei regolamenti comunitari, nazionali e regionali nonché al corretto avanzamento della spesa.

Il supporto sarà diretto a garantire la buona esecuzione/implementazione delle azioni previste dagli interventi e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Pertanto, sarà possibile avvalersi di una struttura già operativa e strutturata in maniera idonea da adottare procedure e strumenti atti a garantire la legalità e la regolarità delle operazioni finanziate.

L'integrazione, quindi, non sarà solo perseguita squisitamente per gli interventi messi in campo dall'Amministrazione, ma troverà piena attuazione nella capacity building della struttura funzionale che, così, si evolverà in capacity development, rispondendo, al tempo stesso agli obiettivi definiti nel DRA.

In questa nuova prospettiva, si ridisegna l'organizzazione interna rispondendo al rapido divenire, al fine di mantenere alto l'impegno per l'ulteriore sviluppo dei funzionamenti e riorientando il modo con cui concepire e realizzare le azioni di costruzione e di sviluppo di una tangibile capacity building.

Sistema anticorruzione e trasparenza

Il Comune di Avellino con D.G.C. n. 68 del 10/03/2017 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, ai sensi dell'art. 1 c. 5 e 6 della L. 190/2012.

Flusso informativo

Al fine di assicurare un efficiente scambio informativo tra i vari soggetti interni al Programma PICS, la Città di Avellino utilizza, la rete comunale intranet, la posta elettronica, il protocollo informatico dell'Ente e il sistema informativo SURF.

In relazione alla comunicazione con l'esterno (ROS, AdG, AdA, AdC,), viene utilizzata l'apposita casella di PEC, e la casella di posta elettronica.

3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

La sub-sezione prevede la descrizione del sistema utilizzato per il monitoraggio delle operazioni

La realizzazione dei vari progetti dovrà infine essere monitorata, affinché si verifichi che gli interventi inseriti nel P.I.C.S. Città di Avellino rispettino gli indicatori di sorveglianza previsti dal POR e dal Documento Strategico Regionale.

Il programma prevede, quindi, un costante ed efficace sistema di monitoraggio e valutazione per definire il raggiungimento dei risultati attesi per ogni intervento progettuale proposto, in riferimento ad ogni target group identificato, mediante la misurazione di indicatori di risultato.

Il programma è stato analizzato e scomposto in singole azioni di intervento al fine di definire per ogni attività progettuale:

- Obiettivi generali
- Obiettivi specifici
- Target group - destinatari diretti
- Beneficiari indiretti
- Valore attuale
- Risultati attesi
- Indicatore

ed esaminare la qualità delle azioni elaborate in relazione ai risultati ed ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Tale analisi ha consentito, attraverso una valutazione ex ante, di definire i valori attuali (di partenza) e di identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.

Questa metodologia consente di poter misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del programma attraverso la misurazione degli indicatori sia in corso d'opera (valutazione in itinere del Programma - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) sia in fase di completamento (valutazione ex post del Programma - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Si evidenzia, inoltre, che il processo di valutazione in itinere ed ex post sarà agevolato anche dal lavoro già svolto nei laboratori di progettazione partecipata attivati per la predisposizione del programma di recupero del quartiere, che ha consentito una costruzione di relazioni con gli stakeholders, attori interessati ed un lavoro di ricerca ed analisi.

Dovrà essere, infine, condotta un'analisi economica, che valuti il contributo dato dal P.I.C.S. Città di Avellino al benessere economico locale. La valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di piano e dei loro effetti potenziali dovrà essere corredata da schede relative ai singoli interventi.

Strumenti di monitoraggio

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020 è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di

funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione regionale.

Ovviamente il sistema sarà alimentato dall'Unità di monitoraggio del PICS della Città di Avellino attraverso un continuo flusso informativo riguardante l'intero processo relativo ai diversi interventi. Inoltre, dal lato dell'O.I. data la quantità e complessità degli elementi coinvolti, è assicurato un continuo processo di monitoraggio attraverso strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il si applichi alle azioni da intraprendere ed ai risultati attesi.

Gli strumenti di monitoraggio che saranno utilizzati per rilevare i risultati attesi del Programma sono di seguito riportati:

- definire gli indicatori:
 - *Indicatori di realizzazione finanziaria*
 - *Indicatori di realizzazione fisica*
 - *Indicatori di risultato (output)*
 - *Indicatori di impatto (outcome)*
- sistema interno di monitoraggio - sviluppare e aggiornare costantemente un sistema *web based* di comunicazione interna serve a tenere informati tutti i componenti dello staff tecnico e i partners dei progressi fatti;
- reporting - stesura di rapporti e relazioni interne, pensato come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori;
- riunioni dello staff tecnico e tra questi e i referenti dell'amministrazione comunale, programmate in considerazione dei momenti critici del progetto in modo da garantirne il controllo;
- attivazione di un sito web di informazione e comunicazione del Programma;
- somministrazione di questionari di gradimento alla popolazione sul Programma;
- presentazione dei risultati (convegno).

Valutazione del Programma

La valutazione del Programma si svilupperà in tre fasi:

- valutazione ex ante - definire i valori di partenza) ed identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.
- valutazione in itinere - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni sia in fase di completamento misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del progetto attraverso la misurazione degli indicatori in corso d'opera.
- valutazione ex post - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Documento redatto da
SERVIZIO STRATEGICO EUROPA
COMUNE DI AVELLINO
ARCH. GIUSEPPINA CERCHIA
ARCH. SIMONA FILIPPUZZI
ARCH. DONATELLA ROMANO
DOTT.SSA BARBARA AURIEMMA
DOTT.SSA LORENA BATTISTA